



L'Anvur *“ha rovinato noi docenti ed ha fortemente penalizzato gli Atenei del Sud”*

Lo sfogo del senatore **Ugo Grassi**, docente di Diritto Civile, ex Direttore del Dipartimento di **Giurisprudenza della Parthenope**. Critico nei confronti della nascita di un'Anvur 2, lascia i pentastellati

Incontro alla **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**
***“I millennials sono entrati all'Università”,
le metodologie didattiche per insegnare
agli studenti della generazione Z***

Docente di Linguistica italiana, sostituisce il prof. Banti
**La prof.ssa Rita Librandi è la
nuova Prorettrice de L'Orientale**

Laudando e Manzo Direttori di Dipartimento

18 ai primi esami e poi una brillante carriera: oggi è al Weill Cornell Medical Center di New York. Ex allievo, il prof. Antonio Bernardo racconta il suo percorso agli studenti della **Scuola di Medicina**

**Il neurochirurgo:
“bisogna farsi trovare pronti”**

INCONTRO CON GLI STUDENTI DEL DISTABIF
Dalla laurea in Biologia alla realizzazione di una start up
**Antonio Mirto e la spirulina, il
‘cibo del futuro’**

La ricerca del prof. Fabio Murena e del dottorando Domenico Toscano. Sperimentazione in Francia
**Uno studio sulle emissioni inquinanti delle
navi da crociera nel porto di Napoli**



FEDERICO II

- Tappa napoletana delle **giornate formative e di divulgazione scientifica** organizzate dalla **Federazione Italiana Scienze della Vita (FISV)**. Si terrà il 29 novembre, dalle 9.30, presso l'Aula Ciliberto a Monte Sant'Angelo. *"L'enigma della Vita: uomo e ambiente nel secolo dove tutto sta cambiando"*, il titolo dell'evento che sarà aperto dal Rettore Gaetano Manfredi, dal Presidente della FISV Gennaro Ciliberto e dal Direttore del Dipartimento di Biologia Ezio Ricca. Interverranno i professori Costantino Vetriani (Rutgers University, USA, visiting professor), Donato Giovannelli, Simonetta Frascchetti e Alessandra Pollice del Dipartimento di Biologia, Giuseppe Matarese del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, Carla Perrone Capano del Dipartimento di Farmacia.

- Seminari papirologici a cura del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'. Appuntamento il 29 novembre, alle ore 15.00, presso l'aula F del **Dipartimento di Studi Umanistici**. *"Grandi sorprese in piccoli reperti inediti del Museo Archeologico di Firenze"*: la relazione del prof. Marco Stroppa (Istituto Papirologico G. Vitelli, Università di Firenze).

- Seminari al **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche**. *"Gene repair with a grain of salt"*, il tema della conferenza del prof. Niels Geijesen, Hubrecht Institute (Olanda), invitato dalla dott.ssa Fabiana Passaro. Si terrà il 29 novembre alle ore 13.00 presso la sede del Policlinico collinare (via Pansini), edificio 19 della Torre Biologica (I piano Aula Serafino Zappacosta).

- 6 tirocini non retribuiti (di sei mesi, eventualmente prorogabili) rivolti agli studenti di **Giurisprudenza** presso la Prefettura di Napoli (sedi di Piazza Plebiscito e di via Vespucci). Gli stagisti, in affiancamento ai funzionari incaricati, collaboreranno nelle diverse attività amministrative inerenti: provvedimenti sanzionatori in materia di circolazione stradale e in tema di polizia amministrativa; benefici in favore delle vittime della criminalità organizzata, dell'usura e dell'estorsione; attività di staff dell'ufficio di gabinetto. La domanda di partecipazione, unitamente al curriculum vitae, va inviata all'indirizzo e-mail: stage.prefna@utgnapoli.it (specificando nell'oggetto 'Tirocinio in Prefettura - materie giuridiche'), entro il 30 novembre.

VANVITELLI

- Ultimi due appuntamenti ai Dipartimenti di Architettura (28 novembre,

Appuntamenti e novità

ore 9.30 Aula S3 dell'Abazia di San Lorenzo ad Aversa), Psicologia e Scienze Politiche (29 novembre, ore 9.00, Aula 3, piano terra, Viale Ellittico, Caserta) del **Coaching tour 2019**, ciclo di incontri destinato a laureandi e neolaureati dell'Ateneo con l'obiettivo di fornire i principali strumenti per affrontare un percorso di selezione.

- Seminari di Diritto Internazionale al **Dipartimento di Giurisprudenza**: il 25 novembre (ore 10.00 - 12.00) Marco Fantinato, dottore di ricerca in Diritto pubblico comparato e internazionale presso l'Università La Sapienza di Roma, relaziona su *"I diritti fondamentali alle frontiere marittime"*; il giorno successivo (dalle ore 9.00 alle 11.00) interverrà Diego Mauri, assegnista di ricerca in Diritto internazionale presso l'Università di Firenze, su *"Autonomous Weapons Systems in Jus ad Bellum and Law-Enforcement Scenarios"*; il 3 dicembre (ore 10.00 - 12.00) si tratterà il tema *"Questioni di sovranità nella sentenza della Corte internazionale di giustizia sull'obbligo di negoziare l'accesso all'Oceano Pacifico"*, relatrice Roberta Greco, professore a contratto di Diritto internazionale presso la LUMSA di Roma.

L'ORIENTALE

- Organizzato dalla dott.ssa Judit Papp, è iniziato un **seminario di Cultura ungherese**. Diretto agli studenti di Lingue e Culture Compare e Mediazione Linguistica e Culturale (ai quali saranno attribuiti due crediti formativi con la frequenza e la produzione di un breve elaborato scritto), prevede, oltre ai due incontri già proposti, altri quattro appuntamenti: il 28 novembre e il 5, 12 e 19 dicembre (ore 10.30-12.30).

- Prosegue il ciclo di conferenze *"I mercoledì del Canada"* organizzato dal Centro di Studi Canadesi Società e Territori. Gli incontri programmati al primo semestre si svolgono dalle ore 16.30 alle 18.30 nella sede di via Duomo (I piano, aula 102). Relatori docenti de L'Orientale. In calendario: il 27 novembre, René G. Maury, *"Canada: dall'Atlantico al Polo nord"*; il 4 dicembre, Federico Pio Gentile, *"La Montreal anglofona nella serie TV 19-2"*; il 18 dicembre, Bianca Del Villano, *"Linguaggi distopici: la trilogia di Margaret Atwood"*; il 15 gennaio, Angela Buono, *"La canzone in Québec: Félix Leclerc, Gilles Vigneault e... Céline Dion"*.

- Attività integrativa per gli studenti che frequentano i corsi di Lingua tedesca II e che sono in debito con lo scritto di **Lingua tedesca I**. La

prof.ssa Silvia Palermo informa che partirà un servizio di **Peer-Tutoring** svolto da due studentesse (Agnieszka Michalowska e Immacolata Egizio) e uno studente della Magistrale (Ferdinando Alfieri). Ogni settimana, dal 25 novembre al 20 dicembre, sarà dedicata a un singolo argomento grammaticale del programma; gli incontri sono per piccoli gruppi (massimo 5 studenti), ne sono previsti diversi, nei quali saranno trattati gli stessi temi. Occorre prenotarsi.

- Dal 4 novembre è attivo per l'insegnamento di **Lingua francese III**, prof.ssa Sarah Pinto, un **corso on-line** dal titolo *"Introduction à la syntaxe française"*. Erogato attraverso la piattaforma Moodle, è rivolto principalmente agli studenti non frequentanti che avranno così un supporto per il superamento dell'esame. Ha l'obiettivo di fornire le basi per lo studio della sintassi del francese e migliorare le competenze di comprensione e produzione scritta. Articolato in due in due parti, *"La phrase simple"* e *"La phrase complexe"*, per un totale di 12 unità, propone video e audiolezioni con animazione, trascrizioni dei video con approfondimenti, quiz di autovalutazione. Per informazioni sulla modalità di iscrizione rivolgersi al tutor didattico: prof. Sergio Piscopo all'indirizzo spiscopo@unior.it.

- Cerimonia di consegna delle **pergamene di laurea** il 10 e l'11 dicembre presso la Basilica di S. Giovanni Maggiore. Riguarda gli studenti che hanno conseguito il titolo negli appelli del 15 e 29 ottobre.

PARTHENOPE

- **Prorogate le immatricolazioni** per l'a.a. 2019/20 fino al 30 novembre senza applicazione della mora, entro i limiti previsti dall'utenza sostenibile, per i Corsi Triennali e Magistrali a ciclo unico.

- Consultazione suppletiva per un **rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione**, scorcio di biennio accademico 2019/2020 - 2020/2021 (l'eletto sostituirà Ludovica Evangelista che ha completato il percorso di studi Magistrale). Si svolgerà il 17 dicembre, dalle ore 9.00 alle ore 16.00. Le candidature vanno presentate entro il 5 dicembre.

- Dipartimento di **Giurisprudenza**, cattedra di Istituzioni Storia del Diritto Romano, prof. Elio Dove: un credito formativo agli studenti che parteciperanno alla XXIV Lectio Augustini Neapolitana *"Dire la verità. Agostino e l'etica del linguaggio"* che si terrà il 2 dicembre con inizio alle



ore 9.15 presso la Facoltà Teologica (viale Colli Aminei, 2).

- *"La quotidianità delle persone con disabilità in Italia"*, il tema del convegno che si terrà il 6 dicembre (con inizio alle ore 10.00) nell'Aula T1 di Palazzo Pacanowski. Introducono il Rettore Alberto Carotenuto, la prof.ssa Fernandez Del Moral Dominguez Lourdes, Direttrice Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, la prof.ssa Rosaria Giampetraglia, Presidente del CUG (Comitato unico di garanzia per le pari opportunità) dell'Ateneo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Proroga del termine per le immatricolazioni** (relativamente ai Corsi di Laurea di durata triennale ad accesso libero, ad eccezione di Scienze dell'educazione per il quale si è raggiunta l'utenza sostenibile) e le iscrizioni ad anni successivi al 29 novembre senza il pagamento di alcuna mora.

- Workshop di formazione ed orientamento professionale il 26 novembre (ore 10.00 - ore 13.00). Verterà sulla redazione di un curriculum vitae efficace e bilancio delle competenze, la lettera di presentazione e colloquio di selezione, il dress code e la comunicazione verbale e non verbale. È diretto a quanti (laureati e masterizzati, iscritti alle Magistrali, dei Corsi a ciclo unico e all'ultimo anno delle Triennali al Suor Orsola) si prenoteranno (entro il 25 novembre) ai colloqui con le aziende nell'ambito della quarta edizione del **Job Day** programmato per il 28 novembre.

- È in svolgimento, fino al 29 novembre, la **settimana della valutazione della didattica**. Gli studenti frequentanti le lezioni del primo semestre sono invitati ad esprimere, attraverso la compilazione di un questionario on-line (attività comunque obbligatoria per accedere alla prenotazione degli appelli di esame) che sarà raccolto in forma anonima, il loro grado di soddisfazione relativo al carico di studio, alle lezioni, alla didattica.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola a dicembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXXV

pubblicazione n. 681
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 19 novembre 2019



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Lo sfogo del senatore **Ugo Grassi**, docente di Diritto Civile, ex Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza della Parthenope. Critico nei confronti della nascita di un'Anvur 2, lascia i pentastellati

L'Anvur "ha rovinato noi docenti ed ha fortemente penalizzato gli Atenei del Sud"

"Non mi hanno ascoltato su nulla. Ho scritto pareri e documenti, ma non sono serviti a niente. Li avvertii della incostituzionalità della legge che sospende la prescrizione dopo la sentenza di primo grado, per esempio. Inviai un Whatsapp al ministro Bonafede, poi lo incontrai e gli ribadii a voce quel che avevo scritto. Capii che non lo aveva neppure letto. Vado via dal Movimento". Il prof. **Ugo Grassi**, docente di Diritto Civile, ex Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope, che è stato eletto a Palazzo Madama con i 5Stelle a marzo 2018 con 107.293 voti, annuncia il suo divorzio dai pentastellati.

Quale è stato l'episodio determinante nella sua scelta?

"Mi ritrovo nella Finanziaria la previsione di un'Agenzia nazionale per la ricerca che raddoppia l'Anvur, l'agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca. Quella ha rovinato noi docenti ed ha fortemente penalizzato gli Atenei del sud. Eppure, come Luigi Di Maio sa bene, perché all'epoca ne parlammo sia privatamente sia in occasioni pubbliche, la mia candidatura era nata, tra l'altro, proprio per contrastare l'aberrazione dell'Anvur".

L'Anvur "è un Robin Hood al contrario"

Perché è così critico verso l'Anvur e verso l'istituenda Agenzia nazionale per la ricerca?

"Ha messo in piedi un apparato burocratico mostruoso fatto di schede, contro schede, scartoffie e procedure burocratiche allucinanti che ha reso la vita dei docenti universitari un inferno. Quella dei Direttori di Dipartimento, se possibile, ancora

peggiore. L'obiettivo finale è individuare i cosiddetti Dipartimenti di eccellenza, destinatari della frazione di premialità individuata nel fondo ordinario che lo Stato trasferisce agli Atenei. Attenzione: il fondo è sempre lo stesso, non è che i soldi di premialità sono aggiuntivi. Quel che si dà ad uno per i presunti meriti si sottrae ad un altro. Ebbene, alcuni dei parametri adoperati per le valutazioni dipendono strettamente dal contesto sociale e territoriale nel quale opera l'Ateneo. Quelli del Sud risultano gravemente penalizzati. L'apparente asetticità dell'Anvur è una truffa".

Può citare qualche esempio?

"Tra i parametri ci sono il numero di fuoricorso ed il tempo medio di conseguimento della laurea. Ebbene, se il contesto è tale che le famiglie possono mantenere agli studi i figli, le possibilità per questi ultimi di laurearsi in tempo sono ben maggiori rispetto alle situazioni nelle quali ci sono studenti - lavoratori, obbligati a studiare a tempo ridotto perché le famiglie non hanno le possibilità di pagare loro l'università. L'Anvur dà più soldi a chi ne ha di più e sta meglio e toglie soldi a chi ne ha più bisogno, agli Atenei che operano in contesti territoriali depressi. È un Robin Hood al contrario. Per questo, quando mi candidai, posi tra le priorità a Di Maio ed ai 5Stelle di eliminare tale aberrazione, di cancellare l'Anvur, che tra l'altro costa non poco alla collettività sotto forma di stipendi ed indennità. Per due anni e mezzo i 5Stelle non hanno fatto nulla ed ora mi ritrovo addirittura un'Anvur 2 nella Finanziaria. Un'Agenzia che costerà 4 milioni di euro, sarà composta soprattutto di personale nominato politicamente e che sosterrà i progetti di ricerca tenendo conto delle esigenze del-



la produzione nazionale. La quale, come noto, è concentrata soprattutto al Nord. L'Agenzia, dunque, drena ancora altre risorse dagli Atenei del Sud verso quelli del settentrione e delle aree economicamente più sviluppate".

Su facebook alcuni dei suoi ex elettori le stanno indirizzando impropri di ogni tipo. Voltagabbana è uno dei più gentili. È sorpreso o lo aveva messo in conto?

"Si sono scatenati i leoni da tastiera. Mi danno del traditore ma in realtà sono stato io ad essere tradito, perché nulla del programma in base al quale mi ero proposto con i 5Stelle è stato perseguito dal Movimento. Ho chiesto e mi sono chiesto più volte, negli ultimi tempi, cosa mi abbiano candidato a fare. Invito coloro che mi insultano e mi offendono a riflettere che grazie all'Anvur ed al drenaggio di soldi verso gli Atenei del Nord i loro figli potrebbero perdere una borsa di dottorato dopo essersi classificati secondi in graduatoria semplicemente perché non ci sono risorse. Un altro ragazzo, poniamo a Milano, nella medesima posizione del loro figlio percepirà la

borsa perché quell'Ateneo avrà soldi sufficienti a pagarne due o tre e non solo quella per il primo in graduatoria".

C'è chi tra i suoi ex elettori la invita a dimettersi. Perché non va via a questo punto?

"Ho accantonato la mia carriera accademica, ho perso il treno perché ho lasciato un incarico da Direttore di Dipartimento ed ho fortemente rallentato la mia produzione scientifica per dare un contributo di idee ai 5Stelle. Loro mi hanno offerto la possibilità di candidarmi ed io li ho ripagati con impegno, abnegazione e dedizione al ruolo. Siamo pari. Non ho debiti verso di loro e non vedo perché ora dovrei dimettermi".

C'è chi sui social la accusa di non voler rinunciare ai guadagni da parlamentare. Lei cosa risponde?

"Non è che io mi metta 14.000 euro al mese in tasca. Tra casa in affitto, spese alimentari - Roma è carissima - abiti, se ne vanno almeno 3000 euro al mese. Altri 4000 euro per due collaboratori. Tremila euro circa sono andati al Movimento. Alla fine ho guadagnato circa 4000 euro al mese. Purtroppo la vulgata della casta e dei superstipendi si è impadronita dell'Italia. Io, però, credo che se uno lavora bene, con dedizione, impegno, competenza e professionalità vada remunerato adeguatamente".

Si parla già di un suo passaggio alla Lega. Smentisce?

"Cosa la sorprenderebbe se passassi alla Lega?"

È un partito che, per così dire, semplifica molto il discorso politico ed indica facili bersagli - i migranti in primis - agli italiani in difficoltà ed in preda alle ansie della crisi. È, inoltre, un partito che per anni ha soffiato sul fuoco dei pregiudizi nei confronti dei meridionali. Ci si ritroverebbe?

"C'è una Lega di propaganda ed è quella alla quale fa riferimento lei. C'è, però, anche una Lega di persone abituate ad amministrare negli enti locali, competenti, preparate, concrete. Per esempio sulla questione dell'Agenzia nazionale della ricerca sono su posizioni analoghe alla mia".

Fabrizio Geremicca

È nata la Scuola di Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

Alla Presidenza dovrebbe andare il **prof. Giulio Giunta**

È nata una nuova Scuola nell'Università Parthenope. È quella delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute ed è stata istituita dal Rettore Alberto Carotenuto, con un decreto firmato il 4 novembre. La struttura di coordinamento mette insieme tre Dipartimenti: Scienze Motorie e del Benessere, Scienze e Tecnologie, Ingegneria. I Corsi di Laurea che afferiscono alla Scuola sono 15. Ciascun Dipartimento ha già indicato i componenti che entrano a far parte del Consiglio della Scuola, che a sua volta sta per eleggere il Presidente. L'idea è di convergere su una candidatura unica e condivisa tra i tre Dipartimenti. Il nome che circola con insistenza - ma naturalmente potrebbero emergere in extremis anche soluzioni diverse - è quello del prof. **Giulio Giunta**, che afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Giunta è Coordinatore del Corso di Laurea in Informatica e del Corso di Laurea Magistrale in Infor-

matica Applicata (Machine Learning e Big Data) ed è membro della Società Italiana di Matematica Applicata e Industriale (SIMAI) e della Society for Industrial and Applied Mathematics (SIAM). È esperto tecnico scientifico e valutatore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per progetti di ricerca industriale. È stato tra coloro i quali hanno seguito più da vicino la fase di gestazione e di preparazione alla nascita della Scuola ed anche per questo ai più appare come il candidato naturale alla presidenza.

"In effetti - commenta il prof. Giorgio Budillon, che è il Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie - c'è un candidato che mette tutti d'accordo perché ha grande esperienza ed offre la garanzia di essere super partes". Non si sbilancia sui nomi - "sarebbe una scorrettezza se lo facessi prima che ci sia una pubblica disponibilità dell'interessato" - ma le sue parole

parrebbero in qualche modo confermare l'ipotesi Giunta. Budillon accoglie con favore la nascita della Scuola. "È un progetto - dice - del quale si parlava ormai da alcuni anni. È importante che finalmente si realizzi. Sono sicuro che potrà aiutare i Dipartimenti a coordinare una serie di iniziative dal punto di vista delle proposte didattiche e della gestione degli spazi. In più la nuova Scuola favorirà anche il dialogo e le interazioni di Ingegneria, Scienze e Tecnologie e Scienze Motorie e del Benessere con i Dipartimenti che afferiscono all'altra Scuola dell'Ateneo, quella della quale sono parte Economia e Giurisprudenza. Ora ci sono finalmente due poli - più o meno delle stesse dimensioni - che possono interagire e dialogare più efficacemente di quanto sia avvenuto sino a questo momento". Considerazioni analoghe formula il prof. **Stefano Aversa, che da qualche tempo è alla guida del Dipartimento di Ingegneria.**

"Con la nuova Scuola - commenta - si creano opportunità di sinergie e si migliorano le possibilità di dialogo tra i vari Dipartimenti. Può risolvere vari problemi logistici relativi alla situazione di condivisione della medesima sede - l'edificio al Centro Direzionale di Napoli - tra noi di Ingegneria ed i colleghi di Scienze e Tecnologie. Si sentiva la mancanza di una struttura di coordinamento e di collegamento. Si possono determinare sinergie anche per quanto concerne la didattica e la ricerca. Sarà un'occasione anche per Scienze Motorie e del Benessere perché il Dipartimento ha intrecci con Scienze e Tecnologie relativi, in particolare, alle discipline ed agli insegnamenti di area biologica. Anche in questo caso la circostanza di essere parte di una Scuola aiuterà certamente ad ottimizzare le risorse e gli sforzi per migliorare sempre di più la qualità della didattica e delle proposte formative per gli studenti".

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019/2020

Leggi e sostieni

ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €



Per informazioni o per fissare un appuntamento in
Dipartimento con un nostro incaricato telefona
ai numeri **081.291401 - 081.291166**
o scrivi a: **segreteria@ateneapoli.it**



Docente di Linguistica italiana, sostituisce il prof. Banti

La prof.ssa Rita Librandi è la nuova Prorettrice de L'Orientale

Si tinge sempre più di rosa la cabina di comando de L'Orientale. La Rettrice **Elda Morlicchio** ha infatti nominato Prorettrice Vicaria la prof.ssa **Rita Librandi**. È entrata in carica il primo novembre ed ha sostituito il prof. **Giorgio Banti**, che è andato in pensione. Docente di Linguistica italiana e Storia della lingua italiana, Librandi insegna a L'Orientale dal 2006. Ha iniziato la carriera accademica nel 1984 alla Federico II, poi ha insegnato all'Università della Basilicata ed è infine approdata all'ex Collegio dei Cinesi. È membro dell'Accademia della Crusca.

"Resterò in carica per l'ultimo anno di rettorato della prof.ssa Morlicchio - dice la prof.ssa Librandi - Sono stata per tutti gli anni del suo mandato delegata alla Ricerca ed alla Terza missione. Ora si aggiunge questo nuovo incarico. Conserverò gli altri due perché il prossimo anno sarà molto delicato. Si prevede per l'Ateneo la visita della Commissione incaricata della Valutazione della qualità della ricerca e non sarebbe stato opportuno ora far subentrare un nuovo delegato. Non perché io mi ritenga insostituibile, sia chiaro, o perché sia convinta di saper svolgere questo ruolo meglio di altri. Ho, però, accumulato in questi anni esperienza. Tornerà sicura-

mente utile per gestire nel migliore dei modi le procedure legate alla valutazione". Sottolinea, peraltro, la docente: "In ogni caso qui all'Orientale lavoriamo tutti in squadra. Per la Terza missione ci saranno molti colleghi ad aiutarmi e poi c'è sempre una Commissione per la ricerca ed una per la terza missione".

I compiti che prevede lo Statuto dell'Orientale per chi ha il ruolo di vice del Rettore: "Il Prorettore sostituisce il Rettore quando quest'ultimo è assente, quando ha impegni che coincidono. Firma testi e documenti quando il Rettore non c'è. Poi nel nostro Ateneo il Prorettore Vicario ha anche il compito di coordinare con il delegato alla didattica ed alla ricerca (in questa particolare situazione sono io) la Commissione per le convenzioni internazionali". Impegno non da poco, quest'ultimo, perché L'Orientale vanta circa 700 convenzioni con Atenei di tutte le parti del mondo. "È uno dei nostri fiori all'occhiello - dice la prof.ssa Librandi - perché offre un amplissimo ventaglio di possibilità di scambi con altre realtà ai nostri studenti ed ai nostri docenti. L'Europa aiuta molto con il Progetto Erasmus ma ci sono Paesi fuori dal nostro continente che non facilmente si coprono con l'Erasmus e l'Ateneo fa uno sforzo importante per rag-



giungere tutte le aree di interesse per la nostra Università. I progetti sono in crescita. Da molto tempo, per esempio, abbiamo un accordo con un Ateneo del Giappone che va avanti molto bene e che prevede la possibilità di conseguire il doppio titolo di laurea. Ogni anno, poi, abbiamo accordi con diverse università cinesi che sono molto ben seguiti dal nostro responsabile del Centro linguistico. I nostri laureandi e laureati vanno in Cina e tra i quaranta ed i cinquanta studenti cinesi che seguono il percorso in italianistica vengono a perfezionarsi da noi".

Il nuovo Prorettore traccia un bilancio molto positivo degli anni che ha trascorso all'Orientale da quando è arrivata nel 2006. "Qui - dice - ho trovato un ambiente molto stimolante e studenti molto curiosi e vivaci. La nostra specificità è ancora molto forte ed è una cosa molto bella. Ci viene riconosciuta in Italia

quanto all'estero". Aggiunge: "Siamo un polo di attrazione importante anche per gli studenti stranieri, i quali spesso nutrono un forte interesse per tutte le discipline che corrono intorno all'italianistica. Per questo è stato potenziato il settore con il Corso di Laurea in Lingua e cultura italiana per gli stranieri che prepara all'insegnamento. Poi rimane tutta la specificità nel settore afro-asiatico e siamo tra i pochi in Italia ed in Europa a garantire tanti insegnamenti".

Come concilierà l'incarico di Prorettore con gli altri impegni? "Sono fiduciosa e per questo non ho neanche rinunciato alla didattica. Sarebbe stato come rinunciare a confrontarsi ogni anno con gli studenti. Sono quelli che danno la misura e ci fanno capire quali siano le nostre esigenze ed il nostro compito", chiosa la prof.ssa Librandi.

Fabrizio Geremicca

17esima edizione di "Come alla corte di Federico II"

Dalle diete fai da te ai pipistrelli: ripartono gli incontri di divulgazione scientifica

Parte il 28 novembre la 17esima edizione di **'Come alla corte di Federico II - Ovvero parlando e riparlato di scienza'**, rassegna di divulgazione scientifica della Federico II entrata ormai nell'agenda degli appuntamenti culturali napoletani.

Nata da un'idea dei professori Trombetti, Fioretti, Costantini e Gaudio per far arrivare il dibattito scientifico anche fuori dalle aule universitarie, attraverso un linguaggio accessibile anche al grande pubblico, la serie di incontri ha incontrato negli anni un numero sempre crescente di presenze. Il bilancio è "complessivamente positivo. In questi 17 anni possiamo contare 130 conferenze, abbiamo prodotto il triplo o quadruplo di articoli offrendo una conoscenza a tutto tondo, pluriculturale, e invitando i top players, usando il gergo calcistico, di ogni settore scientifico, affiancandoli anche a figure più scherzose", commenta il prof. **Luciano Gaudio**, da sempre coordinatore e organizzatore della manifestazione.

I titoli degli incontri, che si tengono alle ore 20.30 presso il Centro Congressi di Ateneo (via Partenope,

36), sono sempre molto accattivanti per stimolare e incuriosire, i temi scientifici di attualità e interesse diffuso. "Abbiamo parlato di tutto. Di economia, di medicina, di migranti, di genetica, di botanica. Ogni anno la scelta ricade su temi indicati dai colleghi, dagli studenti o in base alle notizie del momento e di cui più si parla sui giornali o in rete", aggiunge il prof. Gaudio.

Quest'anno si inizierà con l'incontro **'Microbiota, cervello e comportamento'**, relatore il prof. **Duccio Cavalieri** dell'Università di Firenze, dove c'è un'importante Scuola di Microbiologia. Si continua con un **'Viaggio immaginario tra i numeri della chimica'** il 17 dicembre, durante il quale il prof. **Luciano Mayol** parlerà dei numeri della tavola di Mendeleev e dei suoi mutamenti. "Il 'muone' è un altro perfetto sconosciuto di cui però si sente spesso parlare ultimamente, così abbiamo deciso di dedicarvi una giornata il 30 gennaio con il prof. **Fabio Ambrosino**, fisico del nostro Ateneo e grande esperto di muoni". Lo sviluppo degli organismi: una grande sinfonia di geni! è il titolo dell'incontro del 27 febbraio che



> Il prof. Luciano Gaudio

sarà tenuto da **Antonio Simeone**, direttore del IGB-ABT del CNR, "che ci racconterà come si arriva dalla singola cellula ad organismi adulti". Fake news e diete fai da te: argomenti 'hot' sui quali interverrà a marzo **Luciano Lucchin**, direttore del Servizio Dietetica e Nutrizione Clinica di Bolzano. Attesissimo il massimo esperto in pipistrelli, il prof. **Daniilo Russo** della Federico II, nell'incontro **'Quelli della notte... un mondo di pipistrelli'**, "con un chiaro riferimento a Renzo Arbore", sottolinea il prof. Gaudio. A maggio, poi, un doppio appuntamento. "Il primo con un ospite d'onore, il Prorettore dell'Università di Torino, prof. **Juan Carlos De Martin**, con **'Dieci lezioni di tecnologia'**; il secon-

do (il 21) con **Salvatore Settis** che partirà dal murales di Kentrige sul Tevere per parlare di arte contemporanea durante l'incontro dal titolo **'L'Italia vista da lontano'**".

Come di consuetudine, a giugno (il 18) la conclusione della rassegna con un cambio di sede: appuntamento all'Orto Botanico con **'Vale-rio Petrarca'**, esperto di etnoantropologia che parlerà di immigrazione".

Il prossimo anno 'Come alla corte' raggiungerà la maggiore età e non sarà più sotto la guida del prof. Gaudio che andrà in pensione: "sono sicuro che chiunque prenderà in mano le redini dell'organizzazione saprà tenerne alta la bandiera".

Valentina Orellana

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Verso l'elezione del nuovo Presidente

Promosso l'operato di Salatino dal Collegio di Ingegneria

Si va verso una candidatura unitaria

Dopo sei anni di intenso lavoro si sta per chiudere il secondo mandato del prof. **Piero Salatino** alla guida della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II. Lascia la Scuola, nata proprio con la sua presidenza, in ottima forma ma sono numerose le sfide per chi lo seguirà. Ancora non sono state indette le elezioni per nominare il successore, ma già dei 'rumors' circolano nei corridoi delle sedi degli 11 Dipartimenti che afferiscono alla Scuola. Una candidatura unitaria è quello che si augurano in molti e voci non ufficiali parlano di un nome emerso dall'area di Scienze, di una personalità che abbia volontà e competenze per caricarsi dell'onere, nell'ottica di una rotazione tra le varie anime della Scuola.

Abbiamo raccolto dei commenti di alcuni Direttori di Dipartimento e Presidenti di Corso di Studio del Collegio di Ingegneria per raccontare quali sono gli umori e cosa ci si aspetta dalla nuova governance.

È generale la soddisfazione per il lavoro svolto dal prof. Salatino il quale, come ricorda il prof. **Maurizio Giugni**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, **"ha saputo riempire di contenuti e funzioni una scatola vuota. Ora, senza la Scuola, ci troveremmo in difficoltà nell'organizzazione della didattica. Tengo ad esprimere la mia gratitudine a Piero Salatino che ha svolto un lavoro egregio. È riuscito non solo a dare funzioni alla Scuola, ma ha creato sinergie, una trasversalità tra gli 11 Dipartimenti che la compongono e che prima non c'era"**.

"La Scuola è riuscita a creare uno spazio comune di confronto tra i vari Dipartimenti - commenta anche la prof.ssa Rita Mastrullo, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale - lasciando però intatte le specificità di ognuno, specificità che sono anche numeriche, di dimensioni, e ha mantenuto la stessa sensibilità verso tutte le problematiche intestive trovando e creando un'agorà di confronto, una cornice di riferimento valida per tutti. Lavoro tanto più meritevole perché il Presidente Salatino partiva da zero".

Di cooperazione e confronto parla anche il prof. **Andrea Prota**, Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria: **"È stato un lavoro egregio quello svolto dal prof. Salatino che ha creato una sinergia molto efficace e che consente, ad esempio, a noi di Ingegneria un'interazione non solo didattica, ma anche sul piano della ricerca, con Scienze ed Architettura. Abbiamo attivato molte iniziative interessanti come Scuola, con diversi scambi scientifici per progetti comuni. Ci aspettiamo che si mantenga questo tipo di attenzione che rende sempre più coesi i Dipartimenti"**.

"Quello che è stato svolto fino ad ora è stato un lavoro eccellente - sono anche le parole di Giovanni Ianniruberto, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, il quale si aspetta continuità dalla nuova presidenza - In tutte le

iniziative di orientamento e coordinamento: la Scuola ha svolto un ruolo importante e l'augurio è che possa continuare sullo stesso tracciato".

Trasporti e sicurezza

Lavorare con lo stesso spirito, ma non solo. E allora cosa si inserirebbe nella agenda di governo del prossimo Presidente?

"La Scuola dovrebbe allargare ulteriormente le proprie competenze - afferma Giugni - svolgendo coordinamento sull'orientamento in entrata ed in uscita, ma anche sulla gestione e manutenzione delle aule. Con il supporto della Scuola si potrebbe iniziare a ragionare sulle questioni relative alla sicurezza: noi Direttori siamo a tutti gli effetti datori di lavoro e le nostre responsabilità in tal senso sono importanti".

Insieme ai complimenti per il lavoro svolto, suggerimenti sul da farsi arrivano anche dal prof. **Santolo Meo**, da luglio alla guida del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica: **"Naturalmente la presidenza non è un traguardo, ma è un cammino per cui non si finisce mai! C'è da lavorare ancora tanto su diversi temi. Un'organizzazione più efficiente degli insegnamenti, per quanto riguarda le aule e gli orari. Questi de-**



vono essere gestiti con un programma più aggiornato che renda le giornate degli studenti meno faticose e più efficienti: oggi sono troppi gli spostamenti tra le varie sedi e i corsi pomeridiani comportano non pochi rischi in termini di sicurezza. La Scuola può, inoltre, vigilare sulla manutenzione delle aule: anche se non è propria competenza, può comunque segnalare guasti e disservizi, penso ai condizionatori o al riscaldamento". Trasporti e sicurezza: "si potrebbero curare maggiormente i rapporti con Comune e Forze dell'ordine. Con il Comune per avere un servizio trasporti più efficiente sia su San Giovanni a Teduccio che per Monte Sant'Angelo. Mentre con le Forze dell'ordine per

chiedere più controlli nelle ore serali quando i nostri studenti finiscono le lezioni e devono tornare a casa". Altro punto sul quale lavorare: "una migliore organizzazione della didattica del primo anno: ora, infatti, la divisione avviene solo per lettera del cognome e non per aree scientifiche, mentre credo che bisognerebbe pensare ad una divisione che sia più funzionale e più utile anche dal punto di vista culturale".

"Potremmo incidere con una voce unitaria e più forte su questioni importanti come appunto quella dei trasporti - si augura anche la prof.ssa Mastrullo - E, interfacciandosi in maniera coesa con le istituzioni e la società civile, far arrivare il messaggio sull'importanza dell'Università e di come i giovani rappresentino il nostro futuro. Quello che mi aspetto, infatti, dalla nuova governance è la centralità dello studente, intervenendo con attività di sostegno e di supporto per garantire un percorso senza ostacoli di tipo burocratico o amministrativo. In questi anni la Scuola è riuscita a farsi sentire vicina a tutte le componenti dei vari Dipartimenti facendo nascere un sentimento di vera comunità".

"La Scuola deve senz'altro allargare le sue funzioni - è l'auspicio anche del prof. Prota - La possibilità di favorire maggiori occasioni per allargare la partecipazione delle diverse componenti interne, pensando anche ad un allargamento della percentuale di rappresentanza all'interno del Consiglio. I nostri Dipartimenti di Ingegneria hanno la forte volontà che la Scuola si mantenga unita e viva in questo momento di avvicinamento come un rafforzamento del senso di comunità".

Valentina Orellana

In partenza la VI edizione del PERDOC

Istituito presso il **Demi**, il Corso di Perfezionamento nella Professione di **Dottore Commercialista** accoglie 50 studenti

L'avventura del PERDOC continua. A breve, la pubblicazione del bando per la sesta edizione del **Corso di Perfezionamento nella Professione di Dottore Commercialista**, aperto a 50 studenti, costo 1000 euro, istituito presso il DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (ODCEC) di Napoli. La nuova edizione porta con sé una novità: **"il corso dura un anno. Vorremmo intervenire sulla formazione in aula che, normalmente, dura nove mesi e ridurli a sei. Non ci sarà alcun taglio ai contenuti, probabilmente aumenteranno le lezioni settimanali da due a tre - chiarisce il prof. Roberto Vona, direttore del corso - Iniziando a fine gennaio 2020, le lezioni potrebbero terminare entro settembre, poi si passerebbe alle attività di tirocinio e concluderemmo entro l'anno"**. Il corso si conclude sempre con un momento solenne, una conferenza tecnica, in cui gli studenti espon-

gono i risultati del proprio lavoro. Quest'anno, l'appuntamento è previsto per il 20 dicembre **"e sarà una riflessione sul rapporto tra imprese e mafia"**.

È confermato il parterre di aziende che accoglie i ragazzi per il tirocinio formativo: EY, Deloitte, pwc, BDO e KPMG. **"Molti dei nostri giovani trovano spazio in queste società che, puntualmente, ci confermano le loro capacità e la loro preparazione. I nostri partner hanno modo di frequentare e conoscere gli studenti e capita spesso che chiedano, poi, dei colloqui individuali"**. Ma che cosa cerca un'azienda? **"In una parola, attitudine. Al lavoro, alle relazioni, all'applicazione di quanto appreso nelle questioni concrete. Ogni edizione, abbiamo in media 35-40 partecipanti. Nel lavoro d'aula piccola le caratteristiche individuali emergono e vengono notate"**.

Il Perdoc guida la preparazione all'Esame di Stato previsto per l'accesso all'Albo di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile. In più, approfondisce tematiche

specifiche, dal diritto alla contabilità, dal budgeting alla creazione d'impresa e business planning, **"tematiche che non possono essere approfondite tutte nella Magistrale, nemmeno con il percorso commercialista. Consulenza amministrativa, revisione, certificazione, figure da inserire in strutture contabili, di controllo, di gestione, studi professionali... c'è bisogno di figure che abbiano una formazione adeguata e approfondita"**. Si ricorda **"che il Perdoc può essere frequentato in contemporanea con la Laurea Magistrale"**. Formazione condotta da docenti, professionisti dell'ODCEC ed esponenti delle Istituzioni, laboratorio, esercitazioni, seminari **"perché la figura che formiamo si è evoluta e si evolve. Il commercialista non è più solo un fiscalista o un contabile, oggi si parla di startup management, amministrazione giudiziaria, diritto tributario. Un panorama complesso e variegato che richiede una formazione mentale e culturale nuova"**.

Incontro alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

“I **millennials** sono entrati all'Università”, le metodologie didattiche per insegnare agli studenti della **GENERAZIONE Z**

Parola d'ordine: innovare! In un mondo in cui ogni cosa cambia alla velocità della luce, il docente non può rischiare di rimanere indietro. Cambiano gli studenti, cambiano le loro esigenze e le loro richieste. Come si può fare didattica innovativa? Che rapporto c'è tra il vecchio e il nuovo? In che modo le nuove tecnologie digitali aggiornano o trasformano la lezione tradizionale? Questi i temi della riflessione “Metodologie didattiche innovative nell'esperienza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base”, incontro che si è tenuto giovedì 14 novembre al Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo.

Sala Azzurra. Inaugura la chiacchierata il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola, che pone all'attenzione dei colleghi due dati da non sottovalutare: “L'Italia è fanalino di coda nell'accesso agli studi universitari con il 25% di giovani che ha un titolo di studi terziario. Quello che forse non tutti sanno è che la vera ragione o forse una delle principali per cui ciò avviene è l'elevatissimo tasso di insuccesso universitario. La nostra percentuale di successo è del 45%, vuol dire che solo 45 persone su 100 ce la fanno. Gli altri 55 no”. Basso tasso di cultura terziaria, alto tasso di insuccesso, responsabilità è la parola chiave: “Questo problema è comune, non è solo del Rettore, del Presidente della Scuola, del Coordinatore del Corso. La tentazione di dire che ci troviamo di fronte degli studenti scalcinati è forte e, se vogliamo, esercitiamo pure questo nostro diritto – scherza – Ma la verità è che tutti noi siamo chiamati ad una grande responsabilità”. A questo punto, la riflessione scende in profondità isolando due grandi macro-tematiche. La prima riguarda l'articolazione dei titoli di studi universitari “che dal mio punto di vista non esercitiamo adeguatamente. Laurea, Laurea Magistrale, Master, Dottorato di ricerca, aggiungiamoci anche l'esperienza degli ITS con un dualismo ancora irrisolto rispetto all'esperienza ancora più recente delle Lauree Triennali professionalizzanti e vediamo quanti e quali sono gli strumenti di cui disponiamo. Noi continuiamo a fare il mono-prodotto”. Altra grande tematica è proprio la revisione di questo prodotto - dei contenuti, dei metodi e degli strumenti della didattica - in relazione a quello che è il nuovo bacino di fruitori: “Dall'anno scorso i nostri immatricolati sono tutti nativi digitali, i millennials sono entrati all'università. Oggi l'accesso all'informazione è rapidissimo, che senso ha insegnare delle cose che devono essere mandate a memoria? Il nostro approccio deve permettere di trarre il meglio che si può nel rapporto in aula con lo studente perché sviluppi attitudini, senso critico, capacità di ragionare, ma con modalità nuove. Di tutto que-



> Il prof. Giuseppe Cirino

sto dobbiamo tenerne conto”.

“Parlare di soft skills con un ragazzo del 2000 è anacronistico”

La discussione entra, poi, nel vivo con l'intervento “Didattica e generazione Z” del prof. **Giuseppe Cirino**, Delegato del Rettore alla Didattica: “Ieri sera avete visto il tg? – chiede il docente – Si parlava del reclutamento dei soldati. Prima c'era lo zio Sam, c'era I want you... oggi si usano i giochi di guerra. Perché? Perché c'è la generazione Z”. Partono le slide: un'audiocassetta e una matita, dei gettoni telefonici. “I giovani di oggi non riconoscono questi oggetti. Ma chi è che ci divide in generazioni? Chi brandisce la Silent Generation, i Baby Boomers, che siamo noi, la Generation X, i Millennials...”. E poi c'è la Generazione Z, i nati dal '97, la generazione del Google time: “0,03 secondi, che è il tempo che impiega Google a fornirci i risultati di ricerca. Ecco chi avete davanti”. Scuola e università, media e internet, famiglia e istituzioni, in quest'ordine, dovrebbero avere un ruolo chiave nella formazione culturale: “Le statistiche ci dicono che le istituzioni sono sentite lontane, che sei giovani su dieci preferiscono informarsi attraverso web e social. Parlare di soft skills con un ragazzo del 2000 è anacronistico, loro sono più veloci di noi”. Intanto le slide scorrono: “Osservate questa piramide – e proietta il diagramma dell'apprendimento attivo e passivo, una delle immagini più impiegate dai docenti durante l'incontro – Dopo due settimane si ricorda il 10% di quanto letto, il 20% di quanto sentito, il 30% di quanto visto, il 50% di quanto visto e sentito, il 70% di quanto detto, il 90% di quanto detto e fatto. Allora ecco... rinnovare la didattica non vuol dire che tutto ciò che è vecchio sia sbagliato. È la staticità ad essere sbagliata in un contesto in cui è richiesto un forte di-



> Il prof. Piero Salatino

namismo”. Grafici alla mano, è purtroppo dimostrato che gli insegnanti italiani sono ancora tra i più legati alle metodologie didattiche tradizionali, che non si sentono incentivati ad apportare delle modifiche e che l'uso delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) a scuola è ancora piuttosto basso. In conclusione, dunque, quali sono le tecniche interattive più utili per destare l'attenzione degli studenti? Sicuramente il coinvolgimento, anche nella valutazione, l'apprendimento attivo e collaborativo e l'interazione tra docente, studente e ambiente di apprendimento attraverso progetti, ricerca, attività di tipo laboratoriale. “Innovare significa sviluppare nuovi approcci culturali, non solo introdurre metodologie tecnologiche digitali. Significa porre al centro l'apprendimento e non l'insegnamento. L'innovazione tecnologica è un potente motore di cambiamento, se guidata da nuovi approcci culturali alla formazione”.

Poi spazio alle esperienze innovative. Per il Dipartimento di **Biologia** prende la parola la prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatrice della Laurea Triennale in Biologia. Come bisogna procedere? Sperimentando ogni giorno: “Faccio didattica in aula esattamente come faccio ricerca”. Due le parole chiave all'attenzione degli ascoltatori, curiosità e interazione, e quattro le tecniche didattiche proposte: lezioni frontali, esperienze pratiche di laboratorio, utilizzo/sperimentazione di metodologie didattiche moderne e lezioni in co-presenza di ricercatori esperti. “C'è grande entusiasmo per le lezioni con laboratorio perché proiettano nel mondo del lavoro, in più, ai ragazzi fa bene lavorare in gruppo. Hanno bisogno di imparare a comunicare quello che hanno imparato”. Con quali obiettivi? “Coinvolgerli attivamente, stimolare il lavoro di gruppo, promuovere conoscenze e abilità e sviluppare la creatività”. Dunque, learning by doing: didattica, ricerca e



> La prof.ssa Barbara Majello

azione nell'ottica di una contaminazione reciproca. “Un buon esempio è l'esperimento pilota del Corso di Biologia con il Workshop di Modellazione Stampa 3D nell'ambito di una convenzione per tirocini e tesi con lo ScampLab della cooperativa sociale L'Uomo e il Legno di Scampia. Con una parte di lezioni svolte all'università e una parte sul territorio, abbiamo voluto formare nuove competenze e nuove opportunità di lavoro in ambito innovativo e culturale”. Dalla professoressa arriva anche la proposta di questionari di autovalutazione per docenti “che si interrogano su quanto fatto e sugli strumenti utilizzati” e di incontri da programmare per il 2020 sui temi della didattica attiva e dell'apprendimento.

Quiz su smartphone a Termodinamica

Altra esperienza estremamente innovativa è stata proposta agli studenti del Corso di Termodinamica. Si tratta di una didattica interattiva mediante smartphone e la racconta il prof. **Stefano Guido**, Corso di studi in **Ingegneria Chimica** e delegato Erasmus+ del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale. In cosa consiste l'esperimento? Nell'utilizzo della piattaforma Kahoot! per somministrare agli studenti, tramite smartphone, dei quiz a scelta multipla con l'obiettivo di valutare il loro apprendimento, gradimento e la loro partecipazione attiva o meno al corso. Da cosa nasce l'idea? “Ci chiedevamo come tenere desta l'attenzione degli studenti, soprattutto in classi molto numerose, e con Termodinamica eravamo a circa 200 ragazzi. Il punto era trovare un contatto diretto con loro. Guardando un po' di letteratura scientifica, ho individuato gli Student Response System, ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

SRS, che prevedono la somministrazione di questionari e la raccolta in tempo reale delle risposte mediante dispositivi clicker". Intanto i tempi erano maturi perché "gli smartphone stessi venissero usati come clicker. Ormai tutti gli studenti possedevano uno smartphone e potevamo provare ad usarli per uno scopo didattico". La sperimentazione ha riguardato gli anni 2014/15, 2015/16 e 2016/17: "essendo solo una sperimentazione, durante il corso sono stati sottoposti, senza preavviso, solo quattro questionari da dieci domande". Con quale risultato? Gli studenti hanno gradito e c'è stato un leggero aumento di promossi all'esame entro la sessione autunnale. "Questo metodo sarebbe utile anche all'inizio dell'anno accademico, per comprendere quanto delle materie di base studiate l'anno precedente sia rimasto e colmare sin dall'inizio eventuali lacune", conclude il prof. Guido.

Per il Collegio di **Architettura** interviene la prof.ssa **Mariangela Bello** che propone non un'esperienza specifica, bensì una riflessione sui metodi didattici applicati ad Architettura: **"Impieghiamo varie forme didattiche: frontale, applicativa e laboratoriale"**. Le lezioni frontali si svolgono per lo più con una metodologia deduttiva e qui c'è l'utilizzo di piattaforme come Kahoot! e lo studente viene invitato ad interagire e a produrre e presentare elaborati. La didattica laboratoriale, invece, è induttiva, si cambia registro e si impara sul luogo. Anche in questo caso c'è interazione di gruppo, si lavora tra colleghi e con materiale concreto. Quali sono gli strumenti a disposizione degli studenti? Quelli tradizionali come matita, foglio e squadretta. Gli informatizzati, l'autoCAD. Poi i digitali, quindi BIM, Rhinoceros e Grasshopper e, infine, la modellazione con plastici, 3D stamp, macchina a controllo numerico. "Accanto a questo ci sono i sopralluoghi, gli incontri con gli stakeholders e le interviste, particolarmente importanti, perché gli studenti devono imparare ad interagire, a porre domande e a filtrare le risposte". Anche dalla docente arriva una proposta: "una piattaforma che possa unire i vari Collegi per un'interazione dei saperi".

La seconda parte dell'incontro è dedicata a "Federico", il progetto di formazione cominciato ad aprile e indirizzato ai **ricercatori a tem-**



po determinato di tipo b (RTDB). Prendono la parola i professori **Maura Striano** e **Roberto Serpieri**. "Il nostro Ateneo è avanti sotto certi aspetti, ma, sotto certi altri, non riesce a fare tesoro di quello che ha - esordisce il prof. Serpieri - **Sapevamo che riflettere sugli RTDB avrebbe aperto all'innovazione e così è stato anche con la call for projects che si è chiusa a settembre e che ha inteso portare avanti azioni di innovazione e miglioramento della qualità didattica**". Prosegue la prof.ssa Striano: "Eravamo convinti che in Ateneo ci fossero tante buone pratiche sommerse di insegnamento. Abbiamo scelto come sede la Apple Academy proprio perché pensata per fare lavoro di gruppo". Alta la partecipazione a 'Federico' con 101 RTDB coinvolti e due dozzine i progetti presentati alla call.

Laboratori di compostaggio

Cominciano proprio le testimonianze. Si va dalle attività di laboratorio alla flipped classroom nell'esperienza della prof.ssa **Giovanna Toma** **iuolo per le lezioni di Meccanica dei fluidi complessi**. Come opera la docente? "Con lezioni frontali, perché c'è bisogno che io scriva alla

lavagna dei concetti affinché gli studenti li fissino, seminari su argomenti specifici, esercitazioni pratiche in aula con facili esperimenti e in laboratorio con le attrezzature reali e con la presentazione di un elaborato alla classe che viene valutato non solo da me, ma dagli stessi colleghi". Diversi i concetti chiave che la docente identifica nelle sue slide. Tra questi il problem based learning e la valutazione tra pari: "Nell'apprendimento tradizionale, in classe si comprende, si ricorda e si applica, mentre fuori dalla classe si analizza, si valuta e si crea. Noi vogliamo sovvertire e capovolgere questo orientamento".

Ancora il Dipartimento di Biologia con due progetti presentati dai professori **Tiziana Angrisano** e **Giovanni Libralato**. Il primo è **Teaching for learning** e lo illustra la prof.ssa Angrisano: "L'obiettivo è analizzare i metodi di insegnamento da introdurre mediante sperimentazione in aula e incentivare il pensiero interdisciplinare attraverso la costituzione di un gruppo di 30 docenti e con l'utilizzo di strumenti come le google classroom, Kahoot!, di metodologie come le flipped classroom, i lavori di gruppo, le esercitazioni sul campo, lezioni trasversali e il proseguimento dei workshop di modellazione 3D". Il prof. Libralato, invece, presenta **COMPOST**, **COMP**etenze a **SisTema**: "un progetto che parte dalla volontà di arrivare ad una contaminazione tra discipline diverse". Il progetto, dedicato ai sistemi innovativi di compostaggio che utilizzano larve di mosche, è indirizzato "ad un massimo di 60 studenti che si iscriveranno al laboratorio Compost, da dividere in 15 gruppi". Quali le tecniche didattiche innovative da mettere in pratica? "Role playing, problem solving, learning by doing, con una didattica in co-presenza e gruppi di lavoro autonomi".

In conclusione c'è la prof.ssa **Emma Maglio** con due progetti presentati per **Architettura**: **DARc**, **DiARC** tra Architetture e Città: **Engaged Architecture** e **IN-OUT LAB**. Per una rinnovata comunità di pratica e apprendimento. Uso di risorse multimediali, idee spontanee, sopralluoghi per Engaged Architecture "con l'obiettivo di avvicinare gli studenti e la didattica al territorio. Gli studenti stessi, poi, produrranno dei materiali audio-video che serviranno da tutorial ai colleghi

Giovani ricercatori si raccontano

Tre giovani ricercatori della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base raccontano la loro storia: **"Dal dottorato ad uno Starting Grant Erc"** nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo il 29 novembre, ore 15.00. **Roberta Marchetti** (Dipartimento di Scienze Chimiche), **Andreas Best** (Dipartimento di Fisica) **Bozhidar Velichkov** (Dipartimento di Matematica e Applicazioni) illustreranno i loro progetti di ricerca - rispettivamente **"Glycoswitch: verso lo sviluppo di nuovi glicomimetici per combattere le infezioni batteriche"**, **"Shades, rivelare come le stelle bruciano da un chilometro sotto la terra"**, **"Un nuovo approccio allo studio dei free boundary problems"** - finanziati dall'Erc (European Research Council) nell'ambito del bando riservato ai ricercatori di qualsiasi nazionalità con 2-7 anni di esperienza maturata dopo il conseguimento del dottorato di ricerca e con un curriculum scientifico molto promettente. Illustrerà come funziona la valutazione ERC il prof. **Bruno Siciliano**, Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione, membro del peer review panel PE7 StG ERC 2015.

degli anni successivi". Sviluppare la creatività con un apprendimento che sia una scoperta e impiego del metodo della challenge based learning sono alla base, invece, del secondo progetto: **"Fondamentale è che le discipline teoriche, applicative e progettuali lavorino tutte insieme"**.

Chiude con un'ultima proposta il prof. Giuseppe Cirino: quella di **"un libro trasversale che favorisca la contaminazione dei saperi. Che non sia scritto, ma on-line e che si possa sempre aggiornare"**.

Carol Simeoli

Biologi nel mondo del lavoro

Incontro al Dipartimento di Biologia il 25 novembre in Aula A5 (ore 15.00 - 16.00) **"BioOrienta. I nostri studenti e la loro proiezione nel mondo del lavoro"**. Interverranno: Francesco Veraldi, nutrizionista libero professionista; Marilla De Angelis, informatica azienda Pharmanutra; Nicola Manzo, direttore di produzione Ce. Mo.N; Marilena De Lillo, formazione Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avelino; Marianna Capo, Centro Sinapsi, Servizio promozione occupabilità.



La ricerca del **prof. Fabio Murena** e del dottorando **Domenico Toscano**. Sperimentazione in Francia

Uno studio sulle emissioni inquinanti delle navi da crociera nel porto di Napoli



Hanno riprodotto tramite un modello in scala un pezzetto della città di Napoli, quello nei paraggi della Stazione marittima, lo hanno spedito a Lione e lì, nella Galleria del vento presso il Laboratorio di Meccanica dei Fluidi ed Acustica dell'Ecole Centrale, hanno avviato una sperimentazione relativa all'impatto delle emissioni inquinanti di tre navi da crociera in fase di ormeggio. Un docente del Dipartimento di Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale, che si chiama **Fabio Murena**, ed uno studente di dottorato, **Domenico Toscano**, laureato in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio, sono i protagonisti di una ricerca che, sul versante francese, è coordinata dal professore **Pietro Salizzoni**. È iniziata alcune settimane fa e durerà tre mesi. Fornirà, se tutto procederà nel giusto verso, dati utili a capire quali sono le aree della città intorno al porto maggiormente esposte all'inquinamento provocato dalle navi. Fenomeno, quest'ultimo, sul quale si sono da tempo accesi i riflettori dell'opinione

pubblica e che suscita preoccupazione. Per contrastarlo c'è chi ha proposto l'elettrificazione completa delle banchine, necessaria ad evitare che le navi debbano sostare nello scalo marittimo a motore acceso per tutto il tempo della permanenza a Napoli, onde garantire l'elettricità a bordo. C'è poi chi ha auspicato l'adozione di norme sempre più stringenti per quanto concerne il contenuto di zolfo dei carburanti.

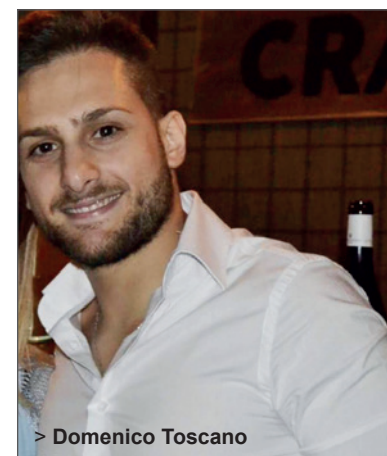
"Abbiamo attivato una collaborazione con Lione - dice il prof. Murena - perché conosco il prof. Salizzoni. L'intesa prevede che un nostro studente di dottorato resti tre mesi in Francia. Lì sta portando avanti un esperimento in una Galleria del vento. In essa abbiamo ricostruito una parte del porto e della città di Napoli. Piazza Municipio, il Maschio Angioino, via De Gasperi, via De Pretis, una parte di via Cristoforo Colombo. Si simula l'emissione dai fumaioli di tre navi da crociera all'ormeggio. Si utilizza un gas di riferimento, una miscela di aria e di etano, e si invia un vento verso modello per capire in che dire-

zione vanno i fumi ed in che modo la presenza dei palazzi influenza la dispersione degli inquinanti. In questo modo capiremo quali punti della città tra quelli in prossimità del porto sono i più soggetti agli effetti delle emissioni inquinanti delle navi". Il modello che riproduce una parte della città è in polistirolo. "Abbiamo preso le dimensioni dei palazzi in pianta - spiega Murena - e li abbiamo riprodotti in cubetti. Per aggiungere un tocco di realismo - inutile ai fini scientifici, ma anche negli esperimenti l'occhio vuole la sua parte - abbiamo rivestito i cubetti con carta che riproduceva le immagini delle facciate dei palazzi. Per le navi abbiamo riprodotto modelli di navi da crociera ed abbiamo scelto la condizione più gravosa sotto il profilo dell'impatto ambientale, quella di tre navi da crociera contemporaneamente in fase di ormeggio. A volte capita nel porto di Napoli, specie in alta stagione". Il modellino è stato costruito in un paio di mesi ed è stato spedito a Lione in pezzi da montare sul posto. "C'è stato un contrattempo - racconta il docente - perché il nostro dottorando, all'arrivo dei pacchi in Francia, ha verificato che erano stati manomessi. Evidentemente qualcuno ha pensato che

chissà cosa contenessero gli scatoloni. Per fortuna il danno è stato limitato e l'ing. Toscano ed i colleghi francesi coinvolti nell'esperimento a Lione hanno avuto modo di riparare ai piccoli danni che aveva subito il modello". Da un punto di vista operativo, quali sono le ricadute pratiche dei dati che si stanno raccogliendo a Lione? "La prima cosa alla quale pensiamo - risponde Murena - è una campagna di monitoraggio nei punti più problematici per verificare sul campo l'esattezza dei risultati del modello". Lo studio non mira - va sottolineato - a raccogliere dati reali sull'entità dell'inquinamento portuale. Per quello servono centraline di rilevamento della qualità dell'aria posizionate all'interno ed in prossimità dello scalo marittimo. "Certamente - sottolinea peraltro il docente di Ingegneria chimica - la presenza del porto in città è un elemento che produce inquinamento, così come quella dell'aeroporto ed il traffico veicolare. Quanto pesi lo scalo marittimo rispetto agli altri fattori, però, è impossibile oggi determinarlo. Non abbiamo dati sufficienti e, in mancanza di essi, ogni valutazione è priva di basi scientifiche adeguate. È una tematica che va ancora approfondita".



> Il prof. Fabio Murena



> Domenico Toscano

Gruppi di lavoro ad Ingegneria Industriale

Un bilancio positivo a dieci mesi dall'insediamento. La parola più corrente: collaborazione. La prof.ssa **Rita Mastrullo**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Industriale, esprime soddisfazione: "è chiaro che il mio mandato si è aperto con una fase conoscitiva. Con i colleghi avevo naturalmente già dei rapporti maturati in tanti anni di lavoro, ma con il personale amministrativo abbiamo avuto bisogno di tempo per conoscerci, e devo dire che non posso che dichiararmi soddisfatta per la risposta che ho ricevuto. La collaborazione e la disponibilità che ho raccolto da tutto il personale ha permesso in questi mesi di portare avanti il lavoro in maniera eccellente. Giusto per fare un esempio del clima di collaborazione che si è creato, teniamo una riunione preparatoria con i capiufficio per delineare eventuali criticità prima di ogni riunione del Consiglio di Dipartimento". Un'altra iniziativa messa in campo, "contando anche sul supporto del prof. **Guido Capaldo**, delegato all'analisi dei processi amministrativi, la costituzione di gruppi misti personale docente-amministrativo per lavorare su vari temi. Il primo gruppo è quello sugli acquisti e il prossimo sarà su 'ufficio ricerca' che nel Dipartimento è un tema centrale, vista la grande mole di progetti. Durante questi incontri sono

state espresse lagnanze o analizzate problematiche e si è aperto un dialogo molto costruttivo. Questo sta a dimostrare come lavorando insieme, e avvicinando utente con erogatore del servizio, si possono superare le difficoltà e risolvere le criticità".

In Dipartimento sono stati, inoltre, attivati dei gruppi di lavoro docenti sulle macro aree: didattica, ricerca, terza missione, statistica e internazionalizzazione. "Un direttore da solo, soprattutto in un Dipartimento grande come il nostro, non può lavorare. C'è bisogno del supporto di tutti e di mettere insieme le competenze. I gruppi di lavoro hanno il doppio vantaggio di distribuire l'impegno e mettere insieme punti di vista diversi, magari l'esperienza dei più anziani con la visione innovativa dei più giovani".

Anche con gli studenti non sono mancati momenti di grande condivisione ed incontro in una realtà dove gli allievi "trascorrono le loro giornate in Dipartimento, vivendo a tempo pieno l'università. Con loro abbiamo sempre avuto un dialogo aperto. Uno dei temi che teniamo sempre sotto controllo e che cerchiamo di ridurre l'abbandono al primo anno. Non abbiamo numeri alti in realtà (circa il 20%) ma vogliamo ulteriormente ridurli".

Va.Or.

Al Dicea immatricolati in crescita

Il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale (Dicea) ha da poco concluso la settimana della 'Short Mediterranean Phd School' (7 - 12 ottobre) durante la quale si è lavorato sull'impatto del cambiamento climatico e le risposte sostenibili dell'ingegneria. La Scuola di Dottorato, alla quale hanno partecipato docenti di fama e 30 laureati provenienti da tutta Italia, ma anche da Africa, Asia e Unione Europea, "si è conclusa con un'interessante visita ai cantieri della metropolitana, dietro la guida del prof. **Ennio Cascetta**, Presidente di Metropolitana di Napoli Spa", racconta il prof. **Maurizio Giugni**, Direttore del Dipartimento. Poi aggiunge: "Credo che questa Scuola diventerà un appuntamento fisso nell'agenda del Dipartimento".

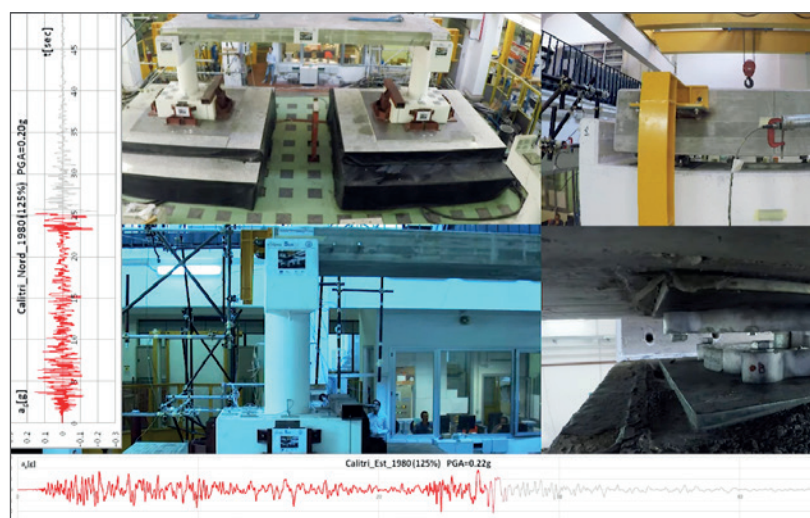
Soddisfazione anche sul fronte delle immatricolazioni con un trend crescente, dopo il calo degli scorsi anni che aveva investito tutto il settore: "Lo scorso anno avevamo già registrato una ripresa, quest'anno abbiamo avuto una risposta molto soddisfacente sia nel settore civile che ambientale. A fine anno spererei di assestarmi sui 300 immatricolati". La tendenza ad "una crescita di questi 'settori storici' dell'ingegneria - avvertita anche in altre sedi italiane - credo sia dovuta non solo all'impegno nell'orientamento, ma anche a qualche opportuna innovazione nei percorsi formativi. Il calo di immatricolati nel tempo è probabile si sia verificato per una errata percezione che i giovani avevano di questo settore dell'ingegneria considerato obsoleto". Un esempio di modifiche della didattica è il percorso di Engineering Manager che riguarda l'energia nella Laurea Magistrale di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio: "Un percorso legato alle diverse forme di energie rinnovabili, dalla geotermica alla eolica, idraulica o le biomasse, per la gestione delle quali a livello territoriale c'è bisogno di figure manageriali esperte ed altamente qualificate".

Renderà fruibile un immenso patrimonio cartaceo
il nuovo progetto del **Dist**

I **'libretti sanitari'** degli edifici cittadini in un **archivio digitale**

È un patrimonio di dati unico in Italia quello conservato presso il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria (DIST): un archivio che presto sarà reso disponibile on-line. *"Fino agli anni '70 solo le università erano deputate alle prove su calcestruzzo e acciai, e la Federico II era il riferimento non solo per la Campania, ma per tutto il Mezzogiorno. Noi abbiamo, quindi, un archivio cartaceo impressionante, che parte dagli inizi del '900 e che rappresenta il libretto sanitario di molte delle strutture che troviamo nelle nostre città: edifici pubblici, scuole, ospedali, caserme, ma anche case popolari o edilizia privata",* spiega il prof. **Andrea Prota**, Direttore del Dipartimento. Si tratta di un patrimonio sconosciuto ai più e che giace sugli scaffali di via Claudio, ma che a breve sarà catalogato e reso disponibile grazie ad un progetto nato da un'idea del prof. Prota e realizzato grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. *"Per studiare e valutare la stabilità degli edifici è necessario capire come sono stati costruiti, con quali materiali, e noi abbiamo questi*

dati. Sono inoltre presenti anche le prove di collaudo per alcune strutture come ponti o strade - spiega il prof. Prota - Quello che stiamo portando avanti, dunque, è un processo di digitalizzazione di questi documenti, molti dei quali scritti a mano, per creare un archivio digitale, suddiviso per anno, per Comune e per tipologia di struttura". L'archivio ha una duplice funzione: da un lato mettere al sicuro questo materiale che rischia altrimenti di andare perso o distrutto, dall'altro renderlo fruibile al pubblico, secondo lo spirito di terza missione che è proprio dell'università. *"L'idea è quella di creare un database on-line, grazie al quale l'ente o il privato interessato può cercare il documento che gli serve e, nel caso questo fosse presente nell'archivio, chiedere il rilascio di una copia ufficiale dietro un piccolo pagamento per coprire le spese. Inoltre, i documenti saranno resi disponibili per chi fa ricerca, penso ad esempio alle ricerche di ingegneria dei materiali o di storia dell'architettura".* Dopo una prima fase durante la quale sono state acquistate le attrezzature necessarie e uno spazio cloud, adesso si è partiti con l'acqui-



sizione dei dati e auspicabilmente a febbraio-marzo saranno on-line.

È on-line anche un video di presentazione del lavoro svolto in Dipartimento grazie alle tavole vibranti: *"Si tratta di un macchinario formato da due tavole vibranti su cui montiamo delle strutture per poi simulare dei terremoti. È una strumentazione unica nel contesto nazionale, che abbiamo avuto per primi in Italia, e che ci ha permesso di valutare come rafforzare le strutture non solo dal punto di vista teorico ma anche pratico".*

Sul piano della didattica, il DIST punta sempre all'eccellenza con la costante crescita del Corso di Lau-

rea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica: *"Non abbiamo ancora dati ufficiali sulle immatricolazioni ma dalla presenza in aula possiamo già stimare un aumento rispetto allo scorso anno con circa 90-95 presenze. È motivo di soddisfazione - conclude il prof. Prota - anche la presenza di due studenti del Mozambico al nostro percorso in inglese, mentre anche una studentessa messicana di Ingegneria dei Materiali segue un nostro insegnamento in inglese. È nostra intenzione, quindi, rafforzare la scelta di insegnamenti in lingua inglese".*

Valentina Orellana

Ciclo di incontri con l'Istituto Maugeri **Attrezzature in aula: si** **confrontano con la pratica** **gli studenti di Biomedica**

Ciclo di seminari con sessioni pratiche per gli studenti di Ingegneria Biomedica. Nell'ambito del corso di *Elaborazione di dati e Segnali biomedici* si è dato il via ad una serie di incontri con lo scopo di illustrare, attraverso sessioni pratiche, le tecniche di registrazione ed analisi dei segnali neurofisiologici usate nelle cliniche mediche. L'iniziativa ha un carattere fortemente dimostrativo: in aula vengono presentate apparecchiature elettromedicali ed eseguite registrazioni nel corso delle lezioni. In questo modo gli studenti possono vedere come si esegue il posizionamento degli elettrodi, come avviene l'impostazione della strumentazione, la preparazione del paziente, la registrazione ed infine l'analisi dell'esame. *"Questa iniziativa - spiega il prof. Mario Cesarelli - è stata possibile grazie ad una convenzione tra l'Università Federico II e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Maugeri di Telese Terme. La collaborazione, nata per motivi di ricerca scientifica, ha consentito lo sviluppo di tesi di laurea e l'organizzazione di questo ciclo di seminari. È importante mostrare agli studenti qualcosa di pratico. In questo modo possono conoscere strumentazioni avanzate attraverso la spiegazione di persone che quotidianamente le usano. Ciò è stato*

possibile anche grazie alle attuali dimensioni delle apparecchiature. Quando ho iniziato la carriera, queste strumentazioni mediche erano molto più ingombranti; invece, ora hanno dimensioni piccole e sono facilmente trasportabili". Sottolinea l'importanza di questi incontri anche il prof. **Giovanni D'Addio**, il quale, oltre ad insegnare, è responsabile dei Servizi di bioingegneria dell'Istituto Maugeri e quindi conosce bene il valore del mostrare le apparecchiature all'opera. Racconta: *"Appena ho concluso il percorso di studi universitari avevo tutte le nozioni teoriche, ma mi mancava la parte pratica che ho dovuto apprendere successivamente. Durante le lezioni accademiche ritengo fondamentale dedicare del tempo alla parte applicativa perché in questo modo gli studenti partono con una marcia in più. Nel mio corso di Dispositivi per la telemedicina, ad esempio, la prima parte è dedicata ai contenuti didattici mentre la seconda ad una esercitazione durante la quale i ragazzi sono divisi in gruppi di lavoro e approfondiscono un sistema commerciale di telecomunicazione che poi espongono agli altri colleghi".* Sempre con l'intento di proiettare gli studenti nelle innovative apparecchiature, prossimamente ci sarà un incontro sui tessuti intelligenti: *"Si tratta di*



fibre contenenti elettrodi, utilizzate per misurare la frequenza cardiaca ed effettuare elettrocardiogrammi. I valori raccolti vengono poi inviati in modalità wireless ad un sistema di gestione, che interpreta i risultati. In questo modo il paziente può essere tenuto costantemente sotto controllo indossando solo una maglietta". Per restare informati su queste iniziative basta tenere sotto controllo la sezione avvisi nella pagina web del docente.

A guidare gli studenti durante il ciclo di seminari *"Tecnologie ed elaborazione di segnali neurofisiologici: applicazioni tecnico-pratiche"* sono i dottori **Bernardo Lanzillo** e **Francesco Lullo** dell'Unità Operativa di Riabilitazione Neuromotoria Maugeri, il primo spiega la procedura medica per rilevare la presenza di una malattia attraverso la strumentazione, il secondo illustra come usare il macchinario. Molto soddisfatti di questi incontri gli

studenti. **Francesca Lubrano**, al primo anno della Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica: *"Scoprire l'applicazione delle attrezzature mediche che noi impariamo a progettare è molto interessante. Vedere come funzionano ci aiuta a capire quali sono le esigenze del medico e allo stesso tempo del paziente. Comprese le esigenze, possiamo progettare in modo che le apparecchiature siano il meno possibile dolorose per i pazienti e il più possibile precise per i medici".*

I prossimi appuntamenti formativi si terranno di lunedì nell'Aula 14 del complesso di Via Claudio, dalle ore 13.30 alle ore 15.30. Secondo il calendario degli eventi si approfondiranno i seguenti temi: *Potenziali Evocati Somatosensoriali* il 25 novembre, *Potenziali Evocati Motori* il 9 dicembre, *Potenziali Evocati Uditivi e visivi* il 16 dicembre.

Maria Maio

Toga e tocco per le sedute di laurea di Ingegneria Elettrica

In carica da fine luglio, per il prof. **Santolo Meo** sono stati mesi di intenso lavoro alla guida della Triennale di Ingegneria Elettrica. Diverse, infatti, le iniziative messe in campo per valorizzare e far conoscere il Corso di Laurea.

"Innanzitutto, ho formato una **Sottocommissione di assistenza al percorso formativo** diretta dalla prof.ssa Luisa Toscano e composta da 6 docenti. Ha lo scopo di seguire e supportare gli studenti dal primo all'ultimo giorno di università in tutti questi aspetti dove non arrivano i tutor: piani di studio, problemi di organizzazione e gestione dei corsi, successione degli esami, approccio ai vari insegnamenti". Gli studenti possono rivolgersi alla Commissione anche "se hanno bisogno di un contatto con il docente che non riescono a reperire, se il professore fornisce pochi appunti. Insomma, tutto ciò che può riguardare la vita di

uno studente e che è possibile aiutare a risolvere in un rapporto che sarà quasi 'one to one' perché ci sarà un docente ogni 3-4 studenti".

Bilancio positivo per lo **student training**: "un corso che si è svolto a settembre - spiega il prof. Meo - rivolto a chi voleva immatricolarsi da noi e aveva bisogno di una preparazione aggiuntiva. Il corso è stato tenuto dalla prof.ssa Toscano che ha svolto prima un test per valutare le conoscenze in ingresso di matematica, algebra e geometria, e poi ha modulato le lezioni per offrire una formazione di

base colmando le lacune in vista dell'inizio dei corsi". Questo training sarà ripetuto, naturalmente, anche il prossimo anno, visto il successo dell'iniziativa. Così come ben ac-



colti dagli studenti sono gli **incontri mensili** che la Presidenza del Corso organizza con i nuovi iscritti e i docenti: "Abbiamo stabilito un incontro mensile con gli immatricolati, finora ne abbiamo avuti due, per parlare delle difficoltà che incontrano e capire come superarle. E il problema principale - racconta il docente - è legato al metodo e alla continuità. In realtà loro non sono abituati a studiare tutti i giorni, perché alle superiori studiavano solo in vista dell'interrogazione, quindi devono acquisire questa abitudine. Inoltre, stanno iniziando a sviluppare la capacità di stare insieme e di confrontarsi su argomenti di studio, cosa a cui non erano abituati".

Altra novità: l'**abolizione dei tirocini interni per la Magistrale di Elettrica**: "che spesso non si coniugavano con le attività di laboratorio. Si è stabilito, quindi, di fornire in alternativa una doppia opzione: i ragazzi potranno svolgere tirocini in aziende convenzionate; oppure seguire dei seminari organizzati da noi ma tenuti da dirigenti aziendali. In questo modo si avvicineranno alle problematiche del mondo del lavoro". Accenture, STMicroelectronics, Terna, sono i nomi di alcune aziende che terranno seminari. Quelli di Accenture vertono sulle soft skills, forniscono gli strumenti per scrivere un buon curriculum e su come sostenere un colloquio di lavoro; mentre le altre due aziende parleranno di problematiche tecnico-scientifiche di loro interesse per mostrare allo studente le questioni che si affrontano realmente in azienda.

Per chi si sta laureando, invece, è partito l'obbligo di consegnare le tesi almeno una settimana prima: "affinché siano inserite in un archivio digitale nel quale verranno conservate e rese disponibili. Gli elaborati saranno così consultabili da docenti e studenti che ne avranno bisogno per le loro ricerche. Obbligatoria anche la toga durante le sedute di laurea Triennali e Magistrali per i docenti - aggiunge il prof. Meo - e da gennaio anche il tocco per i laureandi". Per il prossimo anno prevista anche una revisione dell'offerta formativa Triennale che sarà adeguata alle nuove esigenze del mercato con contenuti rivolti alla mobilità sostenibile e alle energie rinnovabili.

Valentina Orellana

Magistrale di Ingegneria Chimica

Il 50% degli studenti sceglie i canali in inglese

Rispecchia le aspettative il nuovo piano didattico pensato per la Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica: "I numeri delle immatricolazioni sono coerenti con quelli dello scorso anno, attestandosi a circa 100 unità e questo è un dato positivo considerato le modifiche apportate", afferma il prof. **Giovanni Ianniruberto**, Coordinatore del Corso di Laurea. Quest'anno, infatti, è partito il nuovo piano didattico con i curricula pensati su tre canali: **Ingegneria di Processo** in italiano, **Sustainable Engineering** e **Product Engineering** in inglese. "La divisione sui tre canali è abbastanza equilibrata con circa il 50% degli iscritti sul curriculum in italiano e 25 e 25 % su quelli in inglese. Ora si sta lavorando ad una revisione del sito internet del Corso di Studi che necessita di un adeguamento che tenga conto anche di questi curricula in inglese, con un'area appunto in lingua. Abbiamo infatti già una richiesta da uno studente proveniente dall'Algeria e speriamo che arrivino anche altri studenti stranieri, in particolare dal Mediterraneo o da altre aree d'Italia e d'Europa".

Si sta pensando anche ad una revisione degli esami a scelta sempre per la Magistrale e, in un'ottica di continuità tra i due percorsi, per la Triennale: "L'inserimento dei due curricula in inglese ha imposto un aumento degli esami a scelta, inserendo degli insegnamenti in inglese. Queste modifiche avranno inevitabilmente conseguenze anche sulla Triennale. È pensabile che troveremo questo 'paniere di esami' ampliato dal prossimo anno".

Incontri in agenda

- È in corso di svolgimento la **competizione** - articolata in tre fasi: locale, nazionale/regionale e finale - **ingegneristica EBEC** (European BEST Engineering Competitions) promossa dall'Associazione studentesca BEST Napoli. Gli studenti, riuniti in squadra, affrontano un Case Study, che consiste nella risoluzione teorica di un problema manageriale/gestionale presente nelle realtà aziendali, e il Team Design, ovvero la risoluzione di un problema tecnico/costruttivo con la realizzazione di un prototipo in grado di soddisfare i requisiti richiesti e dimostrare la funzionalità. I team possono partecipare ad entrambe le prove o soltanto ad una. Le squadre vincitrici dei round locali, tale è quello che si sta tenendo nella sede di Piazzale Tecchio, si sfideranno nei diversi round nazionali/regionali (15 in totale) dove sono previste giornate dedicate a workshop aziendali ed incontri con i partners (aziende, enti, università). La finale per l'edizione 2019/2020

sarà ospitata dall'Università di Tor Vergata di Roma.

- Il 26 novembre, alle ore 15.30, in aula Softel (I piano, Edificio 3/A, complesso di via Claudio) si terrà un **seminario della ST Microelectronics**, su "System on Chip Flow and Challenges". Nel corso dell'incontro verranno mostrati argomenti di tirocinio e tesi disponibili presso l'azienda (sede di Arzano per studenti di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrotecnica).

- **Workshop di orientamento al lavoro** al Dipartimento di Ingegneria Industriale in collaborazione con Randstad Italia SpA, secondo player al mondo nei servizi delle risorse umane. È costituito da due lezioni interattive, ognuna della durata di quattro ore, in cui si affronteranno le seguenti tematiche: come scrivere il cv in modo efficace e strategie per un colloquio vincente con simulazioni di colloqui individuale e di gruppo. Al primo incontro, fissato per il 28 novembre (ore 9.15, 1° piano Edificio 4, plesso via Claudio, sala videoconferenze), ci sarà anche la partecipazione dell'azienda La-

minazione Sottile SpA. Il secondo appuntamento si terrà a maggio. Al termine del corso verranno assegnati 2 crediti formativi (per i Corsi di Studio dove sono previsti) e sarà raccolto il CV.

- Seminario **"Design-By-Analysis di apparecchiature in pressione"** il 22 novembre alle ore 9.30 nell'Aula Malquori (secondo piano, Piazzale Tecchio). Relatore dell'incontro, che ha la durata di quattro ore, l'ing. Lorenzo Scano di Studio Scano Associato (Udine). Un credito per i partecipanti. Organizza il prof. Luca Esposito, Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale.

- Si parlerà di **"Acustica computazionale nei sistemi HVAC Automotive"** il 3 dicembre (ore 8.30, durata 4 ore, un credito formativo) nell'Aula T5 Edificio Biennio, via Claudio. Relatore l'ing. Antonio Baiano Svizzero che farà il punto sullo stato dell'arte della simulazione vibro-acustica di sistemi HVAC con un occhio all'innovazione. Promuove il prof. Raffaele Dragonetti del Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Sul numero 17 di Ateneapoli abbiamo pubblicato, in copertina, una caricatura del prof. Piero Salatino, per un problema tecnico non è apparsa la firma dell'autore, che ricordiamo è Antonio Bottone.



Premi Nobel e seminari divulgativi al Dipartimento di Fisica

Conferenze con importanti ospiti internazionali a Fisica ma anche seminari divulgativi, attività cardine nella mission del Dipartimento. **“La Commissione Outreach e divulgazione, coordinata dal prof. Umberto Scotti di Uccio, organizza numerose manifestazioni. Il 7 novembre è partito il ciclo di seminari I giovedì della Fisica, una delle tante iniziative sul fronte della divulgazione scientifica e della formazione rivolta agli studenti delle scuole”,** spiega il prof. **Leonardo Merola**, Direttore del Dipartimento. Sei gli incontri, uno al mese, che sono il frutto della collaborazione tra il Dipartimento, il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche diretto dal prof. **Piergiulio Cappelletti** e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) sezione di Napoli. Si tengono presso il Museo di Fisica (in via Mezzocannone 8). Coordinatore degli eventi, il prof. Scotti di Uccio, curatrice la dott.ssa **Rosanna Del Monte**. Qualche dato: **“Circa 160 gli studenti dei licei classici e scientifici che hanno partecipato al primo incontro accompagnati dai loro docenti”,** informa il prof. Scotti Di Uccio. Attualità e approfondimento, le parole chiave degli incontri: **“Abbiamo**

mo parlato e parleremo ancora di onde gravitazionali, cosmologia, data science. Temi attuali, di fisica contemporanea. La nostra finalità non è strettamente di orientamento, piuttosto vogliamo disseminare il pensiero scientifico soprattutto nel contesto scolastico in cui, talvolta, i temi della fisica moderna sono un po' sacrificati”. Ecco i prossimi appuntamenti per i quali si ripeterà il medesimo schema con il momento divulgativo a cura di un docente del Dipartimento e, a seguire, la visita al Museo di Fisica. **“Visione, Intelligenza Artificiale e Big Data”** (5 dicembre, prof. **Giuseppe Longo**), **“Le Radiazioni Ionizzanti: quando c'è da averne paura?”** (16 gennaio, prof. **Lorenzo Manti**), **“La Relatività Generale, le catastrofi stellari e le Onde Gravitazionali”** (13 febbraio, prof. **Fabio Garufi**), **“La Cosmologia: dal Mito alla Scienza”** (12 marzo, prof. **Salvatore Capozziello**), **“Perché il nostro DNA non è come un piatto di spaghetti?”** (9 aprile, prof. **Mario Nicodemi**).

Evento d'eccezione quello che si è tenuto il 12 novembre, presso l'Aula Rossa, con il **Nobel per la Fisica nel 2015 Arthur McDonald** (lo studioso canadese che, insieme

al giapponese Takaaki Kajita, ha dimostrato che i neutrini hanno una massa) che ha tenuto l'VIII Antonio Barone Lecture. **“La conferenza è stata intitolata Understanding our Universe from Deep Underground – racconta il prof. Giuseppe Longo, responsabile delle Antonio Barone Lectures (ciclo di conferenze pubbliche organizzate dal Dipartimento per celebrare il fisico napoletano Antonio Barone) – Arthur McDonald ha parlato degli esperimenti attualmente in corso che intendono rivelare le particelle che costituiscono la materia oscura. Il fisico è stato qui a Napoli nell'ambito del meeting internazionale della DarkSide Collaboration, che si è svolto dall'11 al 15 novembre nel Complesso dei Santi Marcellino e Feste”. DarkSide Collaboration, una collaborazione internazionale in cui la Federico II riveste un ruolo di grande importanza, “nasce nel 2017 dall'unione dei gruppi che, nel mondo, erano attivi nella ricerca della materia oscura con una particolare tecnologia basata sull'argon liquido. L'esperimento, che si terrà nel 2022 nei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare sotto il Gran Sasso, prevede l'utilizzo di un rivelatore basato su una grande massa bersaglio di argon liquido. Ad oggi, questa collaborazione vede la partecipazione di più di 350 ricercatori da 14 Paesi”, spiega la prof.ssa **Giuliana Fiorillo**, docente del Dipartimento, respon-**

Incontri a Matematica

Incontri dedicati alla formazione dei docenti di Matematica: **“Ricadute in matematica dei DSA: spunti per adattare l'offerta didattica in modo da affrontare al meglio contesti inclusivi”.** il tema di cui parlerà la prof.ssa Anna Baccaglioni Frank (il 25 novembre alle ore 15.30) dell'Università di Pisa come il suo collega Alessandro Ramploud che relaziona (il 13 dicembre alle ore 15.00) su **“Bar model, equazione figurale: esempi di trasposizione culturale”.** Entrambi i seminari si tengono presso la Sala Professori (Livello 1) del **Dipartimento di Matematica e Applicazioni** a Monte Sant'Angelo.

Così, invece, di prenderlo dall'aria, lo estraiamo dalle profondità della terra, dal mantello terrestre, da una sorgente di anidride carbonica in Colorado. Provvede a questa estrazione l'impianto Urania la cui progettazione è diretta dal gruppo del Dipartimento di Ingegneria Chimica”. DarkSide-20k ha ricevuto importanti finanziamenti governativi e regionali in virtù del suo impatto sull'economia del territorio: **“Dopo l'estrazione in Colorado, l'argon arriva in Italia, in Sardegna, per la purificazione. Per questa operazione c'è l'impianto Aria, una colonna alta 350 metri in una miniera di carbone nel Sulcis, che, se non fosse stata riconvertita per**

Esami con un numero di crediti multiplo di tre

Da quest'anno **“tutti gli esami hanno un numero di crediti che è multiplo di tre, quindi sei, nove, dodici... in modo che sia più facile mutare esami internamente all'Ateneo, ma anche per favorire l'Erasmus perché all'estero per i nostri studenti era complicato comporre il piano di studi”,** spiega il prof. **Maurizio Paolillo**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Fisica, a proposito del nuovo regolamento didattico che ha rinnovato il percorso di studi all'insegna della flessibilità e con l'obiettivo di renderlo più performante. Al secondo anno è stato inserito il nuovo esame di Onde e Ottica con laboratorio da 9 crediti, 6 di lezioni frontali e 3 di laboratorio: **“Avendo snellito alcuni insegnamenti c'è stata l'esigenza di spostare dei contenuti e abbiamo attivato un nuovo esame che avesse, integrata, una parte di laboratorio”.** Le modifiche interessano anche gli insegnamenti Laboratorio di Fisica 1, 2, 3, uno per ogni anno, da nove crediti e non più da dieci e che, invece di suddividersi equamente sui due semestri, **“sono concentrati principalmente al secondo. Tre crediti saranno da prendere nel primo semestre e sei nel secondo. Ulteriori modifiche riguardano il rafforzamento delle competenze informatiche con l'esame di Informatica al primo anno a cui segue Metodi computazionali in Fisica al terzo e l'aggiunta di un ulteriore esame a scelta ai due già previsti, uno si potrà sostenere al secondo anno, due al terzo e così gli studenti avranno la possibilità di orientare meglio il proprio percorso, approfondendo argomenti differenti e optando anche per insegnamenti erogati da altri Dipartimenti”.**

Tutorato a Scienze per la Natura

Servizio di tutorato per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze per la Natura e per l'Ambiente. I professori responsabili - **Diana Barra**, docente di Paleontologia e Paleoeologia, e **Marco Guida** che insegna Igiene Generale e Applicata - forniscono supporto all'apprendimento, informazioni, consulenza e orientamento, favoriscono incontri con i docenti dei diversi insegnamenti, suggeriscono indicazioni sulle scelte durante il percorso, organizzano iniziative per agevolare la preparazione su specifici insegnamenti. Sono affiancati dagli studenti **Maria D'Antuono** e **Michele Aversano** i quali possono essere contattati per aiuto con problemi di studio specifici soprattutto per discipline come Matematica e Fisica. Le prossime date dei primi incontri con il tutor presso il Dipartimento di Biologia: mercoledì 27 novembre, dalle 12.00 alle 14.00 in aula Bio7 (ex sala professori); mercoledì 4 dicembre, dalle 13.00 alle 15.00 in aula Bio2.



sabile italiano e deputy spokesperson della Darkside Collaboration. La Federico II è attiva a pieno titolo, non soltanto con il Dipartimento di Fisica (con un gruppo di fisici delle particelle, astrofisici, fisici atomici, fisici nucleari), ma anche con i Dipartimenti di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale e di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. Prosegue la docente: **“L'argon, per intenderci il gas che c'è nelle lampadine, si estrae dall'atmosfera liquefacendo l'aria. Noi, però, abbiamo bisogno di argon radiopuro, cioè senza impurità radioattive.**

l'esperimento, sarebbe stata chiusa e che ha ricevuto un gran sostegno dalla Regione Sardegna”. E ancora, l'esperimento prevede l'utilizzo di rivelatori al silicio **“la cui produzione avviene in Italia, in Abruzzo, anche in questo caso con il sostegno della Regione. Saranno prodotti dalla fonderia LFoundry e assemblati nella Nuova Officina Assergi realizzata da INFN e Regione Abruzzo. Appena saranno pronti, verranno inviati al nostro Dipartimento dove saranno testati in un laboratorio allestito con il contributo di INFN e Regione Campania”.**

Carol Simeoli

“Un uso più sobrio e più responsabile di materiali e risorse è la nostra stella polare”

Architetti per il sociale: l'esperienza di Simone Sfriso

Architetti giramondo, protagonisti di progetti con una forte impronta etica e sociale. Sono quelli di **TAMassociati** ed il 29 novembre saranno a Napoli per raccontare la loro esperienza. L'incontro è in programma in aula 10 alle ore 14.30 a Palazzo Gravina. Ci sarà, in particolare, **Simone Sfriso**, 53 anni, cofondatore del gruppo italiano TAMassociati, già coordinatore del Padiglione Italia alla penultima Biennale veneziana. Parlerà degli ultimi progetti relativi alla realizzazione di diverse scuole ed ospedali in Africa con **Emergency** e con altre associazioni umanitarie, l'ultimo dei quali con **Renzo Piano**.

Architetto Sfriso, come è nata l'idea di raccontare la sua esperienza ad Architettura della Federico II?

“L'invito è arrivato dal prof. **Nicola Flora** e l'ho accolto con entusiasmo, anche perché venire a Napoli è sempre un piacere”.

Come racconterebbe l'esperienza di Tam?

“Tam si occupa dalla fondazione di architettura e comunicazione per il sociale. Ci rivolgiamo al mondo variegato di associazionismo, volontariato e terzo settore da quando siamo nati e, in anni più recenti, siamo arrivati a lavorare nella cooperazione internazionale. Abbiamo condotto esperienze in Italia con committenti come Banca Etica e la cooperativa Altro Mercato. Dal 2005 collaboriamo con Emergency e con essa abbiamo realizzato cliniche ed ospedali in Africa – Sudan, Sierra Leone ed altri Paesi –, strutture sanitarie in nord Iraq ed in Afghanistan. Ora siamo impegnati nel progetto di un grande ospedale pediatrico in Uganda nel quale siamo progettisti con Renzo Piano. Poi lavoriamo in altri progetti di ambito sanitario e strutture per educazione con altre organizzazioni non governative. Ad Architettura di Napoli il 29 novembre racconterò dei progetti realizzati e di quelli in corso. Il racconto sarà una sorta di viaggio di andata e ritorno”.

In che senso?

“Ai ragazzi vorrei arrivasse il messaggio che l'opportunità e la fortuna di lavorare nel sud del mondo ci ha consentito di reimparare a fare architettura anche nel nostro mondo. Le problematiche possono essere diverse ma attitudine alla sobrietà nell'uso dei materiali e dei budget, pur mantenendo alto il livello nella qualità degli spazi, è il carattere distintivo che cerchiamo di mantenere in ogni progetto a qualunque latitudine. **Un uso più sobrio e più responsabile di materiali e risorse è la nostra stella polare.** I temi della sostenibilità e della qualità delle risorse per noi sono gli stessi ovunque. Si tratta di un atteggiamento etico e responsabile verso i luoghi, le committenze e le risorse”.

Dove si è laureato e quando ha deciso di progettare nell'ambito della cooperazione?

“Noi di Tam siamo tutti laureati in Architettura a Venezia. La nostra scelta è stata di far coincidere la nostra visione del mondo e le nostre aspirazioni etiche con la professione. Un architetto non può scegliere i clienti, ma può decidere dove collocarsi e fare in modo di essere scelto. L'idea di lavorare nel sociale è stata per noi una scelta di campo”.

“Occorre un forte senso di responsabilità”

A quale progetto è particolarmente affezionato?

“Sempre all'ultimo. In questo momento, dunque, a quello che abbiamo inaugurato da qualche tempo a Viareggio. Si tratta di un centro parrocchiale nel quartiere popolare Varignano nel quale ci sono problemi di degrado, marginalità ed abbandono. Abbiamo avuto la fortuna di realizzare un centro che non è solo edificio chiesa, ma locali per attività parrocchiali, spazi esterni, casa canonica. **Un luogo di riferimento per un quartiere con qualche difficoltà.** Abbiamo avuto l'opportunità di lavorare con una committenza aperta ed illuminata e nel contesto di un percorso partecipativo con la comunità locale per trovare insieme le condizioni che fanno dell'architettura un'opera collettiva”.

Cosa le piacerebbe progettare a Napoli?

“La vostra città è un luogo nel quale il rapporto tra architettura e spazi pubblici è straordinario ed è caratterizzato da vicinanza ed interazione. Io sono veneziano e trovo queste analogie di uso domestico dello spazio pubblico tra le due città. Progettare a Napoli è una cosa



> PortSudan Massimo Grimaldi



> MakereLibrary Will Boase

alla quale non ho mai pensato. Certamente un progetto di spazio pubblico sarebbe entusiasmante”.

Che cosa non deve mai mancare, al di là dell'impegno nell'acquisire le competenze indispensabili nella professione, ad uno studente di Architettura?

“È fondamentale che ci sia sempre un forte senso di responsabilità”.

A che si riferisce in particolare?

“Architettura è arte sociale e quindi l'architetto è un tecnico al servizio delle comunità dei luoghi dove portare risposte e bellezza. La bellezza è importante tanto quanto la necessità che sta dietro ad un progetto. Il mestiere dell'architetto è complesso e ci si trova di fronte a responsabilità perché il progetto è atto definitivo con il quale

si trasforma un luogo per un tempo lungo. Quindi è essenziale che si avverta sempre il peso che hanno per la collettività le nostre scelte, responsabilità perché noi interagiamo con i luoghi e li trasformiamo”.

Riuscite a ricavare margini di utile nei progetti che portate avanti?

“Il nostro è anche un mestiere. Cerchiamo di fare volontariato sostenibile e per questo utilizziamo in tutta la costruzione di un budget di progetto quella stessa idea di economia e sobrietà della quale parlo in relazione all'esecuzione di un progetto. Progettare è il nostro lavoro ma cerchiamo di farlo in modo che per tutte le parti alla fine i conti tornino”.

Fabrizio Geremicca

Un Forum sul Patrimonio

Napoli ospita, mentre andiamo in stampa, dal 21 al 23 novembre, un Forum dedicato al tema del Patrimonio che si apre al confronto tra la progettazione architettonica e le discipline della storia, del restauro, della tecnologia e dell'urbanistica. È promosso da ProArch, la Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica in cui è confluito il precedente Coordinamento Nazionale istituito nel 2010 ed agisce nei campi della ricerca e dell'insegnamento della progettazione architettonica, con l'obiettivo di costituire un luogo di confronto permanente tra le differenti esperienze teoriche e pratiche prodotte nelle diverse sedi universitarie italiane, dove viene insegnata la cultura del progetto di architettura. “Lo scorso anno - riferisce la prof.ssa **Federica Visconti** - la sede della Federico II fu scelta

come teatro dell'edizione 2019 al termine del Forum che si svolse a Milano. Abbiamo poi deciso di coinvolgere anche l'Ateneo Vanvitelli e l'Università di Bari”. Il Comitato organizzatore è costituito da 18 giovani tra dottorandi e dottori di ricerca. Nel Comitato scientifico ci sono, oltre a Visconti, i professori **Renato Capozzi** e **Pasquale Miano** (Federico II), **Carlo Moccia** (Università di Bari) e **Marino Borrelli** (Università Vanvitelli). “L'iniziativa - spiega la prof.ssa Visconti - apre una discussione sul tema della progettazione che si allarga anche ad altri settori disciplinari. Saranno coinvolte tre sedi dell'Ateneo: l'Aula Magna del Rettorato, Palazzo Gravina e la Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio che in questa fase svolge per Architettura le funzioni di Aula Magna. Il giorno dell'inaugurazione ci sarà il Prorettore Arturo De Vivo”.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Dialoghi di Diritto Civile

Un approfondimento di argomenti presenti nel programma d'esame: i seminari **'Dialoghi di Diritto Civile'**, promossi dalle cattedre di Diritto Civile, hanno lo scopo di vivacizzare ed ampliare i temi trattati durante il corso. "L'idea di organizzare questo tipo di seminari l'avevo già sperimentata quando ero titolare dell'insegnamento di Diritto Privato – spiega la prof.ssa **Anna Scotti** – In accordo con gli altri colleghi, quest'anno abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa rivolgendoci a tutti gli studenti che in questo momento seguono le lezioni di Civile".

Partiti ad ottobre, gli appuntamenti hanno riscosso un discreto successo offrendo punti di vista diversi: "abbiamo invitato i docenti autori dei manuali adottati – confrontarsi con chi ha scritto i testi del programma d'esame rappresenta per gli studenti un'esperienza formativa che va al di là del corso – e relatori di diverse Università italiane". I primi incontri "hanno registrato una partecipazione attiva e sono stati molto seguiti. Una lezione su argomenti specifici

fornisce la possibilità di prepararsi meglio in vista dell'esame e di saperne di più su temi comunque attuali. Ad esempio, l'intervento del prof. **Ettore Battelli**, associato di Diritto Privato all'Università degli Studi di Roma Tre, ha trattato le nuove tecniche di contrattazione in materia di diritto contrattuale, e quindi le esigenze di clienti, gestori di utenze, temi molto caldi ed interessanti. Piccole chicche che durante il corso tradizionale, a causa dei tempi ri-

stretti, sarebbe stato impossibile affrontare". Una forma di didattica che alimenta "la curiosità, la concentrazione e semplifica lo studio". In calendario ancora due appuntamenti: martedì 26 novembre (ore 15.00) su "L'adempimento in forma specifica", relatore il prof. **Andrea Nervi**, associato di Diritto Privato dell'Università degli Studi di Sassari; martedì 3 dicembre il prof. **Giuseppe Guizzi**, ordinario di Diritto Commerciale alla Federico II, interverrà su "La parabola della giustizia contrattuale dall'età del Codice ai giorni nostri".

Visita alla Sacra Rota per gli studenti di Ecclesiastico

Studi di lunga e prestigiosa tradizione alla Federico II: "a Napoli la prima cattedra in Italia di questa disciplina"

"A dicembre ripeteremo l'esperienza presso la Sacra Rota. Visitare il Tribunale dello Stato di Città del Vaticano è sempre emozionante per chi segue le lezioni", afferma la prof.ssa **Maria D'Arienzo**, titolare della cattedra di Diritto Ecclesiastico, "una disciplina altamente professionalizzante che spesso si trascura, quando, invece, ci distingue da altre Università. Consiglio ai ragazzi di non escludere questa branca del diritto, sia durante il percorso universitario che nel post laurea. Questo mondo riserva molte sorprese e sarebbe un peccato non sfruttarle tutte".

A fine ottobre il Dipartimento ha ospitato in Aula Pessina due giornate di studio dedicate al novantesimo anniversario dei 'Patti Lateranensi' e della legge sui culti ammessi. Il convegno dal titolo "1929-2019. Novant'anni di rapporti tra Stato e confessioni religiose. Attualità e prospettive", promosso dalla prof.ssa D'Arienzo, ha accolto numerosi ospiti tra cui il Segretario di Stato della Città

del Vaticano il Cardinale Pietro Parolin. "L'importanza dell'evento che si è svolto a Napoli – sottolinea la docente – denota la tradizione del Diritto Ecclesiastico nella nostra città. Non dimentichiamo che alla Federico II è stata istituita la prima cattedra in Italia di questa disciplina con il prof. **Francesco Scaduto**. La stessa presenza del Segretario Parolin non era così scontata ed è stato un onore enorme poter ascoltare la sua esperienza". La ricorrenza del novantesimo anniversario della riforma legislativa "è stata l'occasione per riflettere sull'importanza che la svolta concordataria ha avuto nella nuova politica sottesa ai rapporti tra diritto e

religioni. L'anniversario è stato colto come un'opportunità di riflessione, non tanto sul passato, quanto sulle prospettive attuali che tale sistema di rapporti con le confessioni religiose implica, in una concezione della storia intesa in senso crociano, quale storia del presente". Ospite anche il Sindaco Luigi De Magistris, "la cui presenza ha sottolineato simbolicamente l'interazione continua, soprattutto negli ultimi anni, tra il mondo accademico e la città. Il sindaco ha mostrato una grande sensibilità rispetto alle questioni non solo sociopolitiche, ma soprattutto giuridiche, che riguardano il fattore religioso e la trasformazione delle dinamiche di rapporto

di cui le istituzioni anche territoriali sono sempre più protagoniste". La presenza del Cardinale Parolin "ha permesso di esaminare modalità di interrelazione Stato-Chiesa diverse dal tradizionale accordo di vertice denominato Concordato e che, stando alla disamina delle ultime esperienze, stanno assumendo un ruolo sempre più incisivo nell'integrare, completare e specificare la normativa concordataria". Parliamo di: "Bilateralità diffusa e delle nuove problematiche in materia di immigrazione, e anche l'impegno sulle questioni ecologiche". Si evidenzia sempre più "una nuova dimensione nella politica dei rapporti tra Stato e confessioni religiose, in senso sempre più multilaterale, attraverso forme di collaborazione sussidiaria". Il convegno si è concluso con una riflessione sulle prospettive future della legislazione negoziata. Vi è stata, poi, la cerimonia di consegna dei volumi in onore del prof. **Mario Tedeschi**, docente di Diritto Ecclesiastico della Federico II.

Erasmus, "oltre la Spagna c'è di più"

Maria Vittoria entusiasta di studiare a Riga

"Volevo vivere questa esperienza in Paesi meno gettonati, l'Europa dell'Est mi sembrava il posto giusto. Così, quando ho compilato la domanda di partecipazione, ho indicato come destinazione l'Europa dell'Est. E quindi: Lettonia, Polonia, Ungheria. Non sapevo che Riga, capitale della Lettonia, mi avrebbe fatto innamorare", inizia in questo modo il racconto di **Maria Vittoria Prisco**, studentessa al V anno di Giurisprudenza, ora felicemente in Erasmus a Riga, "non immaginavo che la capitale della Lettonia mi avrebbe fatto innamorare". Qualche dubbio iniziale ("i miei amici erano scettici, la famiglia perplessa, anche io un po' incerta") e poi la partenza il 27 agosto per studiare "in una delle Università più innovative e all'avanguardia nel Diritto delle nuove tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione". In Lettonia la studentessa ha "la possibilità di sostenere esami molto specifici che in Italia non sempre sono attivati". Giurisprudenza a Riga dura 3 anni, "per i loro tempi è come se fossi già laureata e quindi ho la doppia opportunità di scegliere discipline sia del Corso di Laurea, sia del Master con materie specialistiche utili per la mia laurea, prevista per la prossima estate". Altri aspetti positivi: "è un'università piccola e il numero di iscritti è limitato, di conseguenza si è molto seguiti. Vi sono docenti internazionali, ad esempio ho seguito una lezione con un docente che proveniva da Hong Kong. Inoltre, si parla solo in inglese, ci sono studenti provenienti da tutto il mondo, dal continente asiatico a quello americano". Cosa da non dare per scontata: "Non si viene trattati come studenti Erasmus. Io ho gli stessi diritti e servizi di chi risiede a Riga.

Una città splendida con edifici storici, un posto tranquillo dove la gente è socievole e disponibile". Il confronto con la Federico II: "Per le dimensioni non è fattibile, però i docenti all'estero tendono a valorizzarti e hanno interesse a conoscere il tuo punto di vista. Alla fine il professore è parte del tuo team ed il lavoro si svolge in gruppo". E poi: "Il metodo di studio è tutto diverso, non vi sono libri di testo, si utilizza esclusivamente il pc. Le lezioni sono interattive, conta molto la partecipazione in classe. Gli esami sono solo scritti. Si svolgono tante prove intercorso che fanno poi media per il voto finale. Una cosa bellissima che rende il percorso meno pesante". Un tipo di didattica che ha creato all'inizio qualche difficoltà: "Noi italiani non siamo abituati a tutta questa partecipazione attiva. È solo frequentando l'università che ci si rende conto che si è seguiti e motivati. In aula si cerca la discussione e l'opinione personale, all'interno dei progetti di gruppo conta realmente". Le problematiche iniziali vengono superate anche grazie all'aiuto di uno studente tutor "che affianca i ragazzi in ogni momento, chiede sempre se c'è bisogno di qualcosa, li accompagna agli eventi. Insomma, è davvero difficile non stare bene, pur essendo costretti ad esprimersi solo in inglese, si è seguiti costantemente". Il soggiorno non è ancora terminato però Maria Vittoria pensa già al futuro: "conto di tornare a Riga nel post laurea per un Master. In Lettonia i ragazzi hanno molte possibilità e al primo anno di Corso svolgono tirocini presso la Corte di Giustizia, in un sistema che è cento volte più aperto rispetto all'Italia". Questa per la studentessa è stata la prima esperienza fuori casa: "mi



ha insegnato a gestirmi da sola, ad affrontare la mia timidezza. Mi sento valorizzata perché in aula sono libera di esprimermi". Il rientro a Napoli è previsto per gennaio: "A causa degli ultimi esami non potrò prolungare la mia permanenza. Valuterò in futuro anche offerte di lavoro. La città è in forte sviluppo ed è vicina ad altri Paesi dell'est. Oltre ad un senso patriottico molto forte, si evince la voglia di far parte dell'Europa e di stimolare i ragazzi a venire, restare e a dare il meglio". Esperienza da consigliare? "Di sicuro. Direi che oltre alla Spagna, per quel che concerne l'Erasmus, c'è molto di più. Realtà che vanno scoperte, che sono altrettanto belle, diverse e fortemente formative".

Susy Lubrano

A febbraio la presentazione ufficiale della nuova offerta formativa di Giurisprudenza

Un triennio comune di base e un biennio caratterizzante, in base alla scelta di uno dei 13 indirizzi previsti dal piano di studi. Completerà la nuova offerta formativa un percorso di eccellenza a indirizzo economico, con un numero programmato di iscritti, che consentirà di conseguire in sei anni di corso la doppia laurea in Giurisprudenza ed Economia (in collaborazione con i Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni e di Scienze economiche e statistiche). I grandi cambiamenti che attendono il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza dall'anno accademico 2020-2021 saranno illustrati agli allievi delle scuole superiori e agli studenti già iscritti interessati. L'appuntamento con l'**Open Day** è fissato per **venerdì 7 febbraio**, dove, in una giornata strutturata in diversi momenti in via di definizione, vi sarà la presentazione ufficiale dell'offerta formativa. *"Gli studenti che si immatricoleranno a settembre 2020, e quelli già iscritti, potranno scegliere un indirizzo di studi caratterizzante il percorso all'atto di iscrizione al IV o al V anno"*, spiega la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Presidente della Commissione Orientamento.

Chi, invece, non vorrà iscriversi a nessuno dei piani di studio presenti *"andrà su un piano Statuario consacrato alla cultura giuridica come da tradizione"*. Una precisazione: **"La laurea in Giurisprudenza non diventerà un Corso professionalizzante"**. Vogliamo che i nostri iscritti acquisiscano competenze specialistiche che un laureato deve possedere al momento della laurea. Rafforziamo la preparazione, in vista di un orientamento in uscita, consentendo di approfondire determinate materie". In questo modo si vuole anche evitare *"che si ricerchi queste competenze altrove, lasciando gli studi e la regione per andare in posti lontani"*.

L'Open day non sarà da intendersi come una classica presentazione degli studi: *"La strategia di comunicazione dell'offerta formativa è capovolta rispetto al solito. Inviteremo dei professionisti che possano rappresentare al meglio, con la loro storia personale, le specialità di cui sarà investito il Corso ed il relativo indirizzo"*. La lista degli invitati è in divenire: *"Ci saranno figure che reinterpretano il profilo da loro presentato. La platea studentesca potrà porre domande e farsi un'idea anche del mon-*

do lavorativo. Ad esempio: per il profilo giurista d'impresa, le discipline ed il percorso elencato che cosa consentono di fare? Questa potrà essere una delle domande a cui si cercherà di fornire una risposta concreta. In questa fase, ci preme sottolineare l'apertura del Dipartimento al mondo delle professioni".

Susy Lubrano

Gli indirizzi di studio

- Costituzionalistico
- Pubblica Amministrazione
- Forense (profilo civilistico)
- Forense (profilo penalistico)
- Forense (profilo amministrativo)
- Giurista di impresa
- Internazionale e Unione Europea
- Cultura e tradizione giuridica
- Giurista del Lavoro
- Tutela del patrimonio culturale
- Logistica, navigazione e trasporti
- Regolazione, amministrazione e mercati

Simulazione delle Nazioni Unite: un incontro informativo

Seminario informativo **"Opportunity Fair - come studiare e lavorare all'estero"**, il tema dell'incontro che si terrà il 25 novembre alle ore 15.00 presso l'Aula Ammirante del Dipartimento di Giurisprudenza (Via Porta di Massa, 32). Lo ha organizzato l'associazione **Giovani Campani nel Mondo**, presieduta da Costantino Diana, per promuovere la partecipazione alla competizione internazionale **National Model United Nations**, ovvero la simulazione ufficiale delle Nazioni Unite, che coinvolge più di 5000 studenti da tutto il mondo. Durante l'evento i delegati, divisi in team, ricoprono il ruolo di Ambasciatore ONU e si sfidano dialogando in lingua inglese sulle problematiche globali più importanti dell'attualità internazionale. Sono esperienze che consentono di acquisire le cosiddette soft skills, come, ad esempio, il teamworking e la comunicazione efficace, fondamentali nel curriculum vitae di ogni neolaureato per ottenere possibilità molto più elevate di inserimento nel mondo del lavoro. La Conferenza *Natio-*

nal Model United Nations (NMUN) New York 2020 si terrà dal 27 marzo al 4 aprile dell'anno prossimo. È possibile iscriversi fino al 30 novembre.

L'incontro a Giurisprudenza del 25 novembre, aperto dai saluti del Rettore Gaetano Manfredi e del

Direttore del Dipartimento Sandro Staiano, vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Nicola Staiano, presidente de L'Università degli Studenti, e dei professori Valeria Marzocco, responsabile Commissione Orientamento, Girolamo Tessuto, docente di Lingua inglese e Tradu-

zione, Flora Di Donato, docente di Formazione Clinico legale. Attesi il Sindaco Luigi de Magistris ed il Console Generale degli Stati Uniti Mary Avery.

La partecipazione all'evento consentirà l'acquisizione di un credito formativo.

Premio Guglielmetti per tesi di laurea in Diritto Civile, Diritto Notarile e Istituzioni di Diritto Privato

Nuova edizione del Premio Guglielmetti, istituito dall'omonima Fondazione presieduta dalla prof.ssa Aurora Granito Guglielmetti, nata nel 1993 per tenere vivo il ricordo di Paolo, studente 22enne di Giurisprudenza prematuramente scomparso alla vigilia della laurea.

Saranno assegnati due Premi per tesi di laurea - ciascuno dell'importo di 3 mila euro - in Diritto Civile, Diritto Notarile e Istituzioni di Diritto Privato con una votazione minima di 100/110, discusse nell'anno accademico 2017-2018. La domanda di partecipazione, contenente l'indicazione delle generalità, del domicilio e del recapito telefonico e corredata di tre copie del lavoro di tesi in formato cartaceo e un certificato di laurea dal quale risultino, oltre alla votazione finale, le votazioni riportate nei singoli esami speciali, va consegnata, in carta libera, all'Ufficio di Area Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza (Edificio Centrale, piano terra, Corso Umberto I, Napoli) entro le ore 13 del 12 dicembre.

Il conferimento dei Premi di laurea sarà deliberato da una Commissione nominata e presieduta dal prof. Sandro Staiano, Direttore del Dipartimento. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei Premi avranno luogo nel corso di una cerimonia pubblica che si terrà presso l'Aula Pessina in data da stabilire. A ciascuno dei due selezionati più meritevoli saranno consegnati un attestato di partecipazione ed un premio di 500 euro.

IN BREVE

- Il prof. **Aaron Ghirardelli**, Faculty Director della Loyola Law School, Los Angeles, sarà ospite, il 26 novembre (ore 8.30 - 10.30) dei corsi di **Diritto processuale civile** (I, II e III cattedra) per presentare i nuovi programmi dei Master in *Civil litigation e Advocacy* in convenzione con il Dipartimento federiciano. Dopo la visita nelle aule, l'ospite Ghirardelli resterà a disposizione degli studenti interessati all'esperienza didattica. Sarà possibile acquisire informazioni e materiali illustrativi delle condizioni di accesso ai Master.

- Modificato il calendario delle lezioni pomeridiane della III cattedra

di **Diritto Costituzionale** tenute dalla prof.ssa Giovanna De Minico e dalle dott.sse Maria Francesca De Tullio, Erica Vaccaro e Marana Avvisati. Gli appuntamenti si svolgono dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nell'Aula Ottaviano del Corso Umberto: *"Le porte aperte al diritto dell'Unione europea: i controlimiti"*, lunedì 25 novembre; *"L'architettura dei diritti: Costituzione e Carta di Nizza a confronto"*, martedì 26 novembre; *"Nuove prospettive nella Governance di Internet: verso un Internet Bill of Rights?"*, lunedì 2 dicembre; *"Diritto d'autore in rete. Procedimento amministrativo e sistema delle fonti"*, lunedì 9 dicembre.

- Seminari integrativi anche per la

Il cattedra di Diritto Costituzionale. Si tengono nell'Aula A7, sede di Via Marina 33, dalle ore 14.30 alle ore 16.30. I prossimi incontri sono tenuti dal prof. Alberto Lucarelli e dalle dottoresse Daniela Mone e Sara Lieto: *"Regionalismo"*, 25 e 26 novembre; *"Giustizia costituzionale"*, 2 dicembre; *"Costituzione in senso materiale, convenzioni e consuetudini costituzionali"*, 9 dicembre.

- Sarà in congedo per anno sabatico fino al 31 ottobre del 2020 il prof. Giuseppe Guizzi, docente di **Diritto Commerciale**. Durante questo periodo, dunque, il professore non svolgerà attività didattica e non parteciperà alle commissioni di esami di profitto né alle sedute di laurea. Sarà sostituito dalla prof.

ssa Stefania Serafini. Tesisti: il prof. Guizzi continuerà a seguire direttamente tutti coloro che non hanno in programma di sostenere l'esame di laurea entro ottobre 2020; gli altri, invece, saranno seguiti dalla prof.ssa Serafini. Durante il periodo di congedo il professore sarà a disposizione degli studenti, negli orari di ricevimento, una volta al mese.

- *"Equo compenso nella Pubblica Amministrazione. Ruolo e funzioni dell'avvocatura pubblica"*, il tema dell'incontro che si tiene oggi, 22 novembre, ore 15.00, nell'Aula 28, Palazzo Pecoraro Albani. Apre il Direttore del Dipartimento Sandro Staiano, modera la prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita.

Storia del cinema tra rassegne e festival

È ritornato il consueto appuntamento con i giovedì di **"Cinema, mon amour"** al Cinema Academy Astra in via Mezzocannone. La rassegna, promossa nel quadro di F2 Cultura con il coordinamento della prof.ssa **Anna Masecchia**, "ha riscosso più degli altri anni un notevole successo. Da una parte, per il valore dell'iniziativa che il pubblico napoletano ormai attende con ansia. E dall'altra, sul piano pratico, forse è stata vincente la scelta della variazione d'orario: **le proiezioni si tengono alle 14.30**, non più nella fascia serale", afferma la docente di Storia del Cinema del Dipartimento di Studi Umanistici. Obiettivo dell'iniziativa, sin dalla sua nascita, già ormai quattro anni fa, è infatti **"aprire le porte del cinema alla città, riportando in sala insieme ai cinefili anche i meno abituati nel segno della terza missione dell'Ateneo, per garantire negli spazi cittadini un luogo in cui chiunque possa assistere gratuitamente alla visione di un film"**. E, inoltre, sempre più importante promuovere nell'ambito didattico **progetti per un'alfabetizzazione al linguaggio del cinema**. **"Viviamo purtroppo in un'epoca in cui l'audiovisivo è schiacciato da altre tecnologie, con ragazzi che non sanno nulla della nouvelle vague o della nostra commedia all'italiana. È un danno enorme"**, afferma la docente, perché il cinema per sua natura **"esclude l'idea di uno spettatore abbandonato a una visione semi-onirica e al contrario richiede la consapevole partecipazione di chi guarda al processo linguistico messo in atto dal flusso del racconto"**.



> La prof.ssa Anna Masecchia

Impossibile, perciò, lasciar fuori da questa maratona sulla settimana arte i grandi classici, recentemente restaurati in altissima qualità dal Laboratorio **"L'immagine ritrovata"** della Cineteca di Bologna. Tutti film, in lingua originale con sottotitoli in italiano, che hanno fatto la storia del cinema: **"l'idea che sta alla base della programmazione di questo semestre è tornare a riflettere sul cinema del passato e seminare negli spettatori le basi di un linguaggio che ha inciso profondamente sulla storia a venire"**. Nello stesso tempo, **"è necessario veicolare un discorso sull'importanza del restauro e del**

lavoro di studio e ricerca che viene fatto negli archivi in Italia". Perché a Studi Umanistici il cinema si studia con estrema attenzione: sia all'interno del curriculum **"Cinema-musica-spettacolo"** del Corso di Studi Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale, sia sulla Magistrale di Discipline della Musica e dello Spetta-

colo: Storia e Teoria. **"La Commissione F2 Cultura investe molto nelle cattedre di cinema e fa in modo che i nostri studenti, volenterosi e attenti, possano interagire con tutta la dimensione dei Festival"**. Dopo le Giornate del Cinema Muto a cui hanno partecipato gli studenti del corso di **"Generi e Forme dell'Audiovisivo"** nel mese di ottobre, e ancor prima dopo la selezione in agosto di una studentessa all'interno della giuria di **Venezia Classici** per la Biennale Cinema, **"stiamo pensando ad ulteriori progetti e seminari da portare avanti nel secondo semestre per condurre i ragazzi sui luoghi in cui il cinema diventa oggetto di studio"**.

I sei grandi classici proposti

Sei i classici proposti all'Astra nell'ambito di **"Cinema, mon amour"**. Dove per classico si intende: **"qualcosa di attualizzabile, che non ha mai smesso di suscitare domande"**. Per esempio, **"il linguaggio cinematografico degli anni Venti e Trenta ha influito profondamente sulle correnti successive rilanciando una riflessione sull'utilizzo del mezzo audiovisivo, dove immagine in movimento e suono si sovrappongono, per il racconto della crisi in atto in anni difficili dell'Europa"**, spiega la prof.ssa Masecchia. Basti pensare a pellicole dell'espressionismo tedesco, **"come 'Nosferatu' di Murnau con cui abbiamo inaugurato quest'edizione lo scorso 7 novembre, e al modo in cui la scuola del montaggio sovietico (rappresentato dal celebre film 'La corazzata Potëmkin' di Ejzenštejn, visto il 13 novembre) abbiano introdotto una linea di cesura con le opere precedenti"**. In parte, anche grazie all'avvento del sonoro: **"il film del 21, 'Il grande dittatore' di Chaplin, artista a metà tra la scintillante Hollywood e il contesto europeo, funge da spartiacque simbolico per passare da un discorso sugli effetti delle guerre e delle rivoluzioni riversatisi nei regimi totalitari al punto di vista del popolo"**. Portavoce della **"Scuola della liberazione"** italiana, di cui registi come Rossellini e Visconti fecero parte, sarà il capolavoro **"Ladri di biciclette"** (in programma il 28 novembre) con cui **"De Sica si addentra a fondo nel fenomeno del neorealismo, che all'estero darà il la per un cinema più nuovo e moderno"**. Si parlerà poi di anni del benessere, società dello spettacolo e nuova alienazione capitalistica grazie a **"La donna scimmia"** di Ferreri, nella proiezione del 5 dicembre, subito prima di passare alla bella gioventù del film di Forman, **"Gli amori di una bionda"**, nell'ultimo appuntamento del 12.

Da Venezia a Pordenone, il racconto degli studenti

Sono molti gli studenti che s'iscrivono alla Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo per studiare cinema. **"Una grande passione fin da piccola – racconta Federica Migliaccio – e poi diventata disciplina di approfondimento all'Università"**. Federica è tra gli studenti che hanno avuto la fortuna di partecipare, grazie al coinvolgimento della prof.ssa Masecchia, ai primi di ottobre ad alcune giornate di proiezione, previste presso il Teatro Verdi di Pordenone in occasione della 38ª edizione del Festival dedicato al cinema muto. **"È stato bello – prosegue Federica – assistere all'origine del linguaggio filmico, vedere come si è sviluppato e a cosa ha portato oggi. Molto interessante notare anche le diverse reazioni del pubblico rispetto alle proiezioni: ci sono evidentemente molte differenze tra spettatori di diversi paesi, anche per esempio nelle scene che provocano ilarità"**. Le proiezioni dei film, anch'essi tutti restaurati, **"sono state molto varie, e in alcuni casi accompagnate da pianisti o dall'orchestra: abbiamo visto vedettes francesi, pubblicità dell'e-**

poca, corti, documentari, proiezioni di film estoni, film come il Faust di Murnau e le comiche di Stanlio e Ollio, ma ricordo con la più grande emozione la proiezione speciale di 'The Kid' di Charlie Chaplin". Un'esperienza formativa unica, perché **"abbiamo avuto la possibilità di vedere filmati che qui sarebbe stato molto difficile recuperare e avuto, inoltre, anche tempo per visitare la cittadina di Pordenone, dove siamo stati accolti in modo più che ospitale sia dal personale dell'albergo, di cui siamo stati ospiti per quattro giorni, sia dalle persone che abbiamo conosciuto lì"**.

Altrettanto entusiasta è la testimonianza di **Davide Lancia**: **"Mostrare il modo in cui funzionano certe realtà dello spettacolo è importantissimo, perché fa capire il grande potenziale che hanno questi festival, capaci di attirare persone da tutto il mondo. Un'organizzazione impeccabile: ho visto persone di tutte le età e professioni riunirsi per un'unica passione. Porterò quest'esperienza nel mio cuore con la consapevolezza che lo studio e la ricerca siano sì fondamentali, ma possano anche**

uscire fuori dalle aule universitarie per restituire alla collettività un immenso patrimonio". Fino a tre anni fa la Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo non esisteva. **"Avevo studiato nella Triennale di Cultura e Amministrazione dei Beni culturali (disattivata) Storia del cinema. Deciso a continuare questo percorso in ambito universitario, ero proiettato fuori Napoli. Sono perciò felice di aver intrapreso grazie a questo Corso uno studio a 360 gradi sulle arti, la letteratura e la filosofia e sul contesto storico che le ha generate"**.

Ha partecipato, invece, nel mese di agosto alla 76ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia **Alba Tarabbo**, studentessa cinefila che ama lavorare occasionalmente in veste di assistente alla regia sui set. **"Non dimenticherò mai l'emozione di assistere alla cerimonia di premiazione, con tanto di sfilata sul tappeto rosso davanti ai fotografi"**. Per otto giorni membro della giuria di Venezia Classici, dice: **"è stato entusiasmante, ma impegnativo. Ho potuto vedere grandi classici in versione restaurata, come 'New York, New York' o 'Lo sceicco bianco', e scoprire film di cinematografie marginali, come il film ungherese 'Sodrasban (Nella Corrente)' o il neozelandese 'Mauri'. In pochissimi giorni, ho visto 18 lungometraggi, 2 cortometraggi e 9**



> Alba Tarabbo

documentari per un totale di quattro film, in media, al giorno. Ho amato, però, moltissimo il rapporto che si è creato con gli altri studenti, miei colleghi di giuria. Dialogare, scoprire opinioni e sensibilità diverse, con l'obiettivo di costruire insieme un percorso che premiasse la pellicola di maggior valore, è stato per me grande motivo di crescita e arricchimento personale".

Scelta universitaria 'gemella' per Massimo e Gianpiero: i fratelli della pallanuoto

Sono entrambi studenti di **Economia Aziendale**.
La loro ricetta per conciliare i due impegni

Sacrificio e impegno: ecco il mix vincente dei fratelli **Massimo** e **Gianpiero Di Martire**, studenti di Economia e pallanuotisti nella Nazionale italiana Under 20 e al Circolo Nautico Posillipo.

Perché avete scelto di studiare Economia?

Massimo: "Sono al secondo anno di Economia Aziendale. Mi è sembrata una scelta naturale poiché mio padre è un commercialista e anche i miei cugini hanno frequentato questo Corso. Ho seguito i loro consigli: ritengono sia un percorso completo. Un domani, forse, potrei aprire una mia attività. Ma non ho ancora le idee chiare".

Gianpiero: "Io mi sono iscritto quest'anno. Economia Aziendale è stata un po' una scelta last minute poiché ero indeciso tra Economia e Ingegneria. Ma penso che questo percorso offra molte chance per il futuro e consenta di aprire la mente. E un po' anche perché ho seguito le orme di mio padre e mio fratello".

Qual è la vostra giornata tipo?

Massimo: "Generalmente tre volte a settimana mi alleno due volte al giorno e due volte a settimana una volta al giorno. E il tutto è da conciliare con le lezioni, naturalmente. Ci si allena sia al mattino che di pomeriggio, a Posillipo o alla piscina Scandone. Quando non c'è lezione approfitto per studiare prima degli allenamenti, poi ritorno sui libri dopo pranzo e, se serve, continuo anche la sera".

Gianpiero: "Sveglia presto e all'università. Cerco di seguire quanto più possibile. Riesco a partecipare alla lezione dalle 8.30 alle 10.15, dopo devo correre agli allenamenti. Economia Aziendale riesco a seguirla. Diritto e Metodi matematici non tanto. Poi mangio al volo e torno in dipartimento e, durante il pomeriggio, mi alleno di nuovo. Capitano anche tre allenamenti al giorno, quando c'è la seduta di palestra".

Come vanno gli studi?

Massimo: "Abbastanza bene.

Economia Aziendale è la disciplina che mi piace di più. Il primo anno ho dato tre esami su sei: Microeconomia, Matematica ed Economia Aziendale. La sessione estiva non ho potuto sfruttarla. A luglio ho partecipato alle Universiadi, abbiamo anche vinto ed è stato un onore, una cosa unica e speciale oltre che una grande responsabilità. Ad agosto, poi, sono partito con la Nazionale".

Gianpiero: "Ho sostenuto la prova intercorso di Economia Aziendale e sono soddisfatto, anche se nell'ultimo periodo ho dovuto fare uno sforzo aggiuntivo. Due settimane prima della prova sono stato fuori e quindi ho perso le spiegazioni sul metodo con cui risolvere gli esercizi. I miei amici mi hanno passato gli appunti e ho usato i file che ci ha dato il professore. Non è lo stesso che partecipare alla lezione, ma ce l'ho fatta".

Riuscite ad essere in pari con lo studio?

Massimo: "Stare al passo non è semplice soprattutto non riuscendo a seguire sempre le lezioni".

Gianpiero: "Abbastanza per i corsi che seguo. Ascoltando la lezione del professore, a casa mi basta per poco per comprendere e imparare. Anche al liceo era così".

Ma allora conciliare lo sport a livello agonistico e l'università è possibile?

Massimo: "Sì. È difficile e si fanno tanti sacrifici. Anche mio padre ha giocato a pallanuoto ad alti livelli e si è laureato. E io voglio seguire il suo esempio. Quella che ne risente di più è la vita privata. Quando gli amici vanno a ballare il venerdì o il sabato sera, magari io ho gli allenamenti o devo studiare. Ma sono determinato. Anche se qualche volta, ovviamente, sento il bisogno di staccare sia dallo studio che dallo sport".

Gianpiero: "Non è semplice conciliare sport, studio e vita sociale. Cosa si mette da parte? Prima il dovere e poi il piacere, anche se per un ragazzo di diciotto anni, a volte,



> Gianpiero Di Martire



> Massimo Di Martire

è dura. Anche io voglio avere i risultati dei miei genitori e quindi devo studiare. In più, la carriera sportiva può essere incerta. Non voglio ritrovarmi con le mani in mano e non voglio avere rimpianti".

Qual è il vostro metodo di studio?

Massimo: "Direi che cambia di esame in esame. Registro le lezioni e a casa le ascolto di nuovo per capire se ho perso qualcosa, e mi esercito tanto. Poi i miei amici sono una risorsa perché mi passano gli appunti quando manco a lezione".

Gianpiero: "Non amo molto i gruppi di studio quando si tratta delle materie orali. Lì ho bisogno di silenzio e concentrazione. Però sono aperto al confronto che trovo sempre utile per approfondire e fissare i concetti".

Cosa insegna lo sport e cosa

l'università?

Massimo: "Lo sport comporta sacrifici e rinunce, ma anche gratificazioni. L'università insegna ad aprire la mente, gli orizzonti, ed è fonte di cultura. Ti porta a riflettere e a fare nuove amicizie".

Gianpiero: "Credo che i valori siano fondamentalmente gli stessi. Rispetto, educazione, costanza e lavoro di squadra".

Come vi vedete nel futuro?

Massimo: "A dire il vero non lo so ancora. Dopo la Triennale vorrei iscrivermi alla Magistrale, ma è ancora troppo presto per fare programmi".

Gianpiero: "Vorrei rimanere quanto più a lungo nella pallanuoto. E se potessi conciliare questa aspirazione con un lavoro in ambito economico non sarebbe male".

Carol Simeoli

IL PALMARES

Massimo: con la Canottieri Napoli vince un titolo giovanile under17 e uno under20 e nel 2017 è terzo classificato in serie A dopo aver vinto la finale contro la Sport Management Verona. Con il Posillipo vince uno scudetto giovanile under20 ed è quarto in serie A. Miglior realizzatore con 50 gol. Con la Nazionale Giovanile è oro al torneo della President Cup a Baku nel 2015 e argento europeo under19 agli europei di Alphen nel 2016. Oro alle Universiadi di Napoli nel 2019. Con tre europei e un mondiale giovanile, ora è pronto per partecipare al suo secondo mondiale giovanile a dicembre.

Gianpiero: con la Canottieri Napoli nel 2017 è oro under17, argento under20 e nel 2018 oro under20. Con il Posillipo: nel 2019 è oro under20 e vincitore di due premi individuali, uno come miglior giocatore e l'altro come miglior marcatore. Con la Nazionale italiana di Pallanuoto è sesto posto a Malta agli europei under17 nel 2017, quinto posto in Ungheria ai mondiali under18 nel 2018, quinto posto in Bielorussia agli europei nel 2018. Anche lui si prepara ai mondiali in Kuwait a dicembre.

Seminari e laboratori per i 150 studenti della Magistrale in **Innovation and International Management**

Al momento sono all'incirca 150 gli studenti - ma le immatricolazioni sono ancora aperte - che hanno accettato la sfida lanciata dalla nuova Magistrale in **Innovation and International Management** del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. Per loro, due importanti novità in arrivo illustrate dal Coordinatore del Corso, il prof. **Marco Maffei**: "Abbiamo appena attivato, ma da piano di studi sono previsti al secondo anno, **due laboratori**, l'uno

di **Europrogettazione** e l'altro sul **Linguaggio di programmazione Python**. In più, ho appena siglato un **accordo per stage** dedicato agli studenti con **Campania NewSteel**, incubatore certificato della Federico II". Ricco il parterre di **incontri** anche per il nuovo Corso: "si tratta di seminari tematici di orientamento che servono ad informare gli studenti e far comprendere loro quali siano gli sbocchi lavorativi e il panorama in cui potranno collocarsi", informa il

docente. A novembre, è attesa la prof.ssa Barbara Czarniawska dello svedese Gothenburg Research Institute con un seminario dal titolo "Analisi etnografica di una agenzia di stampa" mentre "i ragazzi hanno già incontrato il professore Emerito Lee Parker che ha parlato di strategie e di innovation management e la dott.ssa Alessandra De Angelis che ha presentato la figura dell'innovation manager".

Ma gli appuntamenti non finiscono qui. Per chi segue le lezioni di

Principi Contabili Internazionali c'è il dott. Eugenio Amodio, partner di EY spa, che sta tenendo seminari tematici su "Accounting for financial Instruments". Approfondiscono le lezioni di Integrated Reporting, i seminari del dott. Stefano Sibilla, Vice President Head of Administration Hitachi Rail Spa, sui sistemi integrati di raccolta, elaborazione e comunicazione delle informazioni finanziarie di gruppi multinazionali.

Seminari anche nell'ambito della cattedra di Economia Aziendale 2 (Triennale in Economia Aziendale) del prof. Maffei: relatore il dott. Daniele Catauro, Corporate EMEA Tax per Envista Holdings Corporation, che esaminerà il bilancio dalla prospettiva tributaria.

Claudio Gubitosi, ideatore di un format famoso in tutto il mondo, narra i 50 anni del festival di Giffoni

Opportunità, evoluzione naturale, creatività, socialità. È un evento che dura 365 giorni all'anno, è un sogno, è il diritto alla felicità. Famosissimo festival cinematografico per bambini e ragazzi, è tutto questo e molto altro ancora: è **Giffoni Opportunity**. A raccontare è il direttore e fondatore di Giffoni **Claudio Gubitosi** che, martedì 12 novembre, si è rivolto agli studenti di Governo ed Etica d'Impresa e al Laboratorio LIFE (Laboratorio su Imprenditorialità e Finanza Etica) nell'ambito del ciclo di seminari organizzati dal prof. **Mauro Sciarelli**.

Ore 12. L'aula A2, complesso di Monte Sant'Angelo, è gremita di studenti attenti. "L'uomo che ha inventato un format famoso in tutto il mondo, il quale si è sempre evoluto con un senso molto forte del cambiamento in una logica imprenditoriale", lo presenta il prof. Sciarelli. E Claudio Gubitosi è sì un imprenditore nel campo della cultura, ma agli studenti si presenta in veste di narratore d'eccezione. La storia, sua e di Giffoni Opportunity, comincia di venerdì: "Era il 20 novembre 1970. Avevo quasi diciotto anni. Era venerdì. Pioveva. Indossavo un cappello, il modello borsalino che prima si portava molto, ed ero nella piazza del mio paese. Avevo dentro qualcosa che voleva uscire a tutti i costi e così mi dissi 'Da lunedì si parte'. Si parte per andare dove? 'Il viaggio mi era ancora ignoto, ma quel venerdì 20 novembre 1970 ha dato



> Claudio Gubitosi

vita ad un'idea che oggi è amata e conosciuta in tutto il mondo. Di dove sei? Di Giffoni, provincia di Salerno, non Sud Italia perché siamo Italia, Europa. Oggi Giffoni è la possibilità di stare in tutto il mondo con un mezzo che non ha confini, giorno, notte e che è la cultura".

"Ho guardato oltre"

Giffoni Film Festival fino al 2009, Giffoni Experience fino ad oggi, dal 2020 sarà Giffoni Opportunity per festeggiare 50 anni di attività. "I problemi sono stati tanti, mi son sentito dire 'ma chi te lo fa fare', in un comune dove c'erano 8500 abitanti e non c'erano alberghi né ristoranti.



> Il prof. Mauro Sciarelli

Ma io ho guardato oltre. Questo non c'è, ma ci sarà. C'era il convento dei monaci, potete cucinare voi per gli ospiti? Non c'erano alberghi, c'era da andare di casa in casa a dire mi ospitate questi ragazzi? Adesso quel concetto di ospitalità si è trasformato in adozione". Certo, il cinema c'era anche allora: "voi probabilmente non ricorderete questi titoli... Non c'è pace tra gli ulivi, Sepolta viva, La muta di Portici... perle del neorealismo italiano, ma c'era da scappare. E io pensavo: 'non esiste solo questo cinema, voglio dare l'opportunità di vedere anche altro, di fare anche un altro tipo di programmazione'. E quindi azione, o meglio re-azione: "Se vogliamo, la

mia è stata un'operazione controcorrente. Negli anni '70 e '80 non c'era un rapporto tra ragazzi e cinema, lo spettatore tipico aveva in media 40 anni. Un'idea progettuale e finanziaria non si poteva esaurire in un mono-prodotto. Se il mono-prodotto non va bene, cosa fa l'azienda? E Giffoni era un mono-prodotto, produceva il festival. Prima se si parlava di cinema per ragazzi era Disney, ma noi non volevamo fare quello". Il lavoro è stato immane: "Non siamo andati alla ricerca dei film più belli, ma di quelli che meglio rappresentassero il ragazzo nella società e creassero disagio agli adulti. Tutti i film di Giffoni rappresentano la nostra società, con tanti problemi, ma hanno sempre una visione positiva e una capacità di problem solving". A quel punto bisognava diversificare il mono-prodotto. "Cosa spinge a rinunciare alle vacanze, a venire in paese da noi? E la voglia di essere contaminati dalle energie di altri popoli, di essere adottati da un luogo che conoscono". A questo punto, Gubitosi mostra un video che raccoglie foto, riprese del festival e interviste. Che cos'è Giffoni per i ragazzi che parlano dal video? È un posto dove allontanarsi dalla quotidianità per essere felici, è un sogno, è l'opportunità che si trasforma in un viaggio per trasmettere un messaggio autentico. E conclude una giovane che dice: "Noi chi siamo? Abbiamo trovato la risposta ad una delle domande più importanti della vita... siamo gente che va a Giffoni". Tanti anche i volti noti che, nel video, lanciano un messaggio. Che cos'è Giffoni per loro? È incontrare ragazzi di culture differenti prima che gli adulti insegnino l'odio per Nicolas Cage, è celebrare nuove generazioni di creatori per Bryan Cranston, è l'ambiente felice dove ritrovarsi per Jean Reno, è l'unico

...continua a pagina seguente

Testimonianze: l'opinione degli studenti

Esempi pratici di professionisti che hanno creato importanti realtà etiche di successo: tra gli studenti, è alto il gradimento per gli incontri organizzati dai docenti, ma quali seminari hanno colpito maggiormente la loro attenzione e perché?

Responsabilità sociale, innovazione e la carica umana di Olivetti hanno spinto alla riflessione **Matteo Scuotto**: "Sono rimasto molto colpito dal modo che aveva Olivetti di intendere l'impresa. Una visione molto più ampia e a misura di uomo di quanto non sia oggi. In quegli anni era molto avanti in fatto di servizi per i dipendenti: pensiamo, ad esempio, agli asili nido vicini al luogo di lavoro per i figli dei lavoratori. Oppure alla formazione sul campo, alle biblioteche aperte 24 ore su 24". Matteo ha seguito con interesse anche gli altri incontri: "Ho apprezzato la presentazione del libro 'Il Che mio fratello', anche se non è stata attinente alle discipline che studiamo. In un altro incontro, poi, si è parlato di blockchain: è una materia di cui non so quasi nulla, ma sembra che stia diventando sempre più importante soprattutto nel settore bancario e quando si parla di investimenti con la moneta virtuale. Ho ascoltato con interesse anche la rappresentante che ha parlato della Fondazione Veronesi. Ci ha illustrato la campagna Pink is

Good che io conoscevo già perché mi ero informato tramite internet e di alcune strategie con cui la Fondazione cura e presenta la sua immagine". **Cristiano Altiero**, invece, ha aperto gli occhi rendendosi conto di quanto grave sia la disinformazione. Una presa di coscienza avvenuta grazie all'intervento di un rappresentante di Gardaplast Spa: "Il tema caldo del dibattito è stato naturalmente il plastic free. L'esponente dell'azienda ci ha fatto capire, però, quanto poco sappiamo dell'argomento. Io non sapevo che la plastica si potesse riciclare più volte del vetro. Poi ci ha spiegato anche che, ad esempio, il tetrapak è più inquinante perché è un bi-materiale. Essendo composto da cartone e da una pellicola di alluminio è più complesso da riciclare e quindi questi due materiali vengono bruciati insieme". Un occhio anche alle leggi sul riciclo: "In Italia, per le bottiglie è previsto il 50% di materia riciclata e il 50% di materia vergine, mentre in Germania sono composte solo da materia riciclata. Perché c'è anche questa disparità nel nostro paese? L'esponente di Gardaplast ci ha invitati a riflettere... a volte i consumatori, le nostre abitudini, le nostre esigenze sono parte del problema". Questo discorso ha destato anche l'attenzione di **Arianna Ferrara**: "Grafici alla mano, è stato molto con-

vincente. Oggi siamo portati a pensare che il plastic free sia la soluzione di ogni male, ma forse non è così. Del resto, allo stato attuale delle nostre tecnologie, sostituire del tutto la plastica è materialmente impossibile. Piuttosto bisogna adeguarsi alle normative europee e arrivare man mano alla plastica riciclata 100%". **Fabio Chiariello** si è concentrato sugli aspetti più aziendali dei seminari: "Ho seguito con attenzione l'intervento di Progressio SGR, una società di gestione del risparmio. Il rappresentante che ha tenuto il seminario ha parlato delle aziende in cui investono. Come si scelgono le aziende in cui investire? Come fun-

ziona il processo? Come operano praticamente? Mi ha colpito in particolare un aspetto: investono solo in aziende italiane che operano sul territorio". Da **Alessandra Trimaldi**, un'impressione a caldo sull'incontro con Claudio Gubitosi di Giffoni Opportunity. L'alto contenuto valoriale della sua attività e il suo impatto sul territorio sono stati apprezzati dai tanti giovani presenti in aula: "Se conosciamo Giffoni? Certamente sì. Ma poi il professor Sciarelli ci ha posto una domanda, ci ha chiesto se lo conosciamo nei termini descritti da Gubitosi. Purtroppo no. Non avevamo idea che da Giffoni partissero tutte quelle attività, tutti quei progetti, e che avesse così tante connessioni. Tante opportunità che potremmo cogliere anche noi, perché no?".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



...continua da pagina precedente
modo per ascoltare le voci giuste
per Meryl Streep.

Quando il finanziamento pubblico diventa un investimento

Non bisogna, naturalmente, trascurare la ricaduta economica che l'impresa culturale di Gubitosi comporta: **"Ho lottato perché il nostro maggior finanziatore pubblico, la Regione Campania, avesse con noi un rapporto non di finanziamento, ma di investimento. E il gioco vale la candela. Per ogni milione che la Regione investe, rendiamo 2,8 milioni. Per non parlare del solo periodo del festival. Abbiamo un team di 90 persone fisse tutto l'anno, 520 ragazzi nel periodo del festival, ma tutta la popolazione di Giffoni fa parte del nostro team, dal ristorante al barista".** "Quanti di voi conoscevano Giffoni in questi termini? – domanda il prof. Sciarelli – Qui l'evento diventa un sistema di iniziative che continuano a crescere e a svilupparsi. La logica di un buon imprenditore è capire che c'è un sistema di valori di riferimento, che c'è un impatto sociale sul territorio. **Un evento non è solo guadagnare soldi, ma creare un sistema che faccia crescere il territorio.**" Il papà di Giffoni Opportunity, a tal proposito, ha qualche aneddoto da raccontare: "Serve un po' di fantasia, se qualcosa non ce l'hai te la inventi – scherza – Una fontana che per anni ho fatto passare come disegnata da Vanvitelli. Un anno Robert De Niro decise di venire da noi piuttosto che andare al Festival di Venezia e sapevo che ci avrebbero creato problemi. De Niro ha origini italiane, ma nessuno sa precisamente di quale regione, così feci intendere che la sua famiglia fosse originaria delle nostre zone. L'hanno scoperto dopo dieci anni". E ancora, l'incontro con Hollywood: "Mi chiamò Jon Voight, il papà di Angelina Jolie, e mi invitò a Los Angeles. Ad un tavolo c'erano lui, Oliver Stone, Will Smith e un avvocato. E io dissi loro 'ma vi chiamate Hollywood, perché volete Giffoni?'. E Jon rispose: 'vogliamo lo spirito di Giffoni'. Oggi siamo in Macedonia, in Albania, nei paesi arabi, in Brasile". 540 attività in un anno: "Quando vai via da Giffoni hai vissuto una grande esperienza, ma

ogni esperienza deve trasformarsi in opportunità". Quattro le parole chiave perché questo avvenga: **"Destagionalizzazione, si fa durante tutto l'anno; occupazione, non più nei soli giorni del festival; internazionalizzazione e ricaduta economica".** Accompagnano Gubitosi tre membri del suo team che illustrano alcune opportunità di Giffoni Opportunity. **Antonino** ha 31 anni, un percorso di studi simile a quello degli studenti che lo ascoltano e racconta di Giffoni Innovation Hub: "Molti si affacciano a noi per realizzare i loro sogni. Oggi abbiamo molti contatti. Con Google, per esempio, con un progetto di educazione digitale. L'antivirus russo Kaspersky per la tutela dei ragazzi e la lotta al cyber-bullismo. La nostra forza sono i ragazzi, li chiamiamo a sviluppare idee, a realizzare applicazioni. **Sia-**

mo casa di tante opportunità, di qualsiasi idea". Anche **Jacopo** fa parte del Giffoni Innovation Hub e cura la parte tecnica: "I progetti sono continuativi, non si lavora solo nel periodo del festival. **Noi non acquistiamo da agenzie terze, ma sviluppiamo, brevettiamo e mettiamo in commercio.**" Chiude **Marco** che si occupa di social e comunicazione: "Sono di Salerno, sono cresciuto a Giffoni, che mi ha cambiato la vita perché mi ha aiutato a capire quali sono le mie passioni. Mi sono trasferito a Milano e tutto mi aspettavo, tranne che ritornare a lavorare qui. **Qui sono protagonista di un pensiero, tutto quello che facciamo lo facciamo in team. Anche per quanto riguarda la comunicazione, siamo sempre pronti ad ascoltare le vostre idee e le vostre proposte.**"

Carol Simeoli

Alla cattedra della **prof.ssa Mele** è protagonista l'innovazione

In aula leader d'impresa, business angel, creativi

Innovazione è la parola chiave che connette gli incontri organizzati dalla prof.ssa **Cristina Mele** nell'ambito del suo corso di **Governo ed Etica d'Impresa (Magistrale in Economia Aziendale)**. Sfide e opportunità offerte alla gestione aziendale dalle **Digital and Cognitive Technologies** alla base delle lezioni che "vengono integrate con l'analisi-presentazione di casi studio tenuti da alcuni studiosi, leader d'impresa, business angel, investitori, startup, creativi e policy maker allo scopo di analizzare il binomio innovazione-impresa", precisa la docente. Storie di ricerca e formazione in una prospettiva interdisciplinare volta all'inclusività, all'apertura e con una forte propensione al futuro. "Tre i filoni in cui sono suddivisi gli incontri: **b corporation, tecnologie cognitive ed ecosistema delle startup.**"

Ancora molti gli appuntamenti. Il dott. **Adriano La Vopa**, Founder SmartAngle, porterà in aula il metodo Lego per illustrare i processi innovativi sotto una differente prospettiva. Sul tema dell'Intelligenza Artificiale applicata ai robot per il settore alberghiero e automotive interverrà il dott. **Mauro Puttolu**, partner di Jaampa,

società che si occupa di consulenza digitale e strategica. Ancora, il dott. **Enrico Morandini** di Omitech, l'azienda che ha sviluppato Vivaldi, l'Intelligenza Artificiale che controlla e adatta il comportamento dei robot con gli umani e l'ambiente. Atteso anche il **Workshop Blockchain** e i due project works da realizzare, il primo sulle **b corporation** e il secondo su una startup che sviluppa una solution di tecnologie cognitive. Già approfonditi i temi delle **Bcorp** con il dott. **Cristian Rinaldi**, AD di Little Genius International con cui la Federico II ha una proficua collaborazione e delle sfide affrontate dai brand con un seminario organizzato da OBE. A parlare di tecnologie innovative, invece, il dott. **Carlo De Simone**, Group CEO- European Brokers, che ha evidenziato l'importanza di una condotta trasparente, equa ed etica nello sviluppo dei servizi assicurativi, e il dott. **Gennaro Tesone**, managing partner di Digital Magic, che ha spaziato nel mondo delle startup dal campo dell'health a quello bancario. Sul nuovo ruolo delle startup anche il dott. **Mauro Cervini**, Advisor & Investor in Startup Innovative.

In programma altre iniziative

Un'occasione di approfondimento, di mettere un piede in azienda e interagire con i professionisti del settore. Ecco le ottime ragioni perché gli studenti di Etica e Governo d'Impresa (Magistrale in Economia Aziendale) del prof. **Mauro Sciarelli** seguano le dieci testimonianze e assistano alla proiezione dei tre documentari (The Corporation, Inside Job, Adriano Olivetti) previsti nell'ambito del corso. **"Etica manageriale, imprese e cooperative sociali, responsabilità sociale d'impresa, marketing etico, gli strumenti di rendicontazione sociale, sono alcuni dei temi di cui ci occupiamo** - precisa il docente - **Durante gli incontri vengono presentati anche dei casi studio. Il loro valore aggiunto: gli studenti hanno la possibilità di vedere applicati nel reale i temi e gli strumenti che conoscono nella teoria.**" Questi i prossimi appuntamenti: **'Il Rating di legalità'** con **Raffaella Papa** di Spazio alla Responsabilità (26 novembre); **'Economia circolare: un esempio'** con **Antonio Capece** di Ambiente Solidale (27 novembre); **'Sostenibilità, ambiente e impresa'** con **Giancarlo Chiavazzo** di Legambiente (4 dicembre); **'Il Chief Happiness Manager'** con **Cinzia Barba** di Federmanager (11 dicembre).

Connesso al corso, il **Laboratorio Didattico LIFE** – Laboratorio su Imprenditorialità e Finanza Etica. Alla sua seconda edizione, LIFE è partito il 21 novembre e consente agli studenti partecipanti di acquisire 3 crediti come altre attività formative a scelta. A coordinare il Laboratorio, i professori **Mauro Sciarelli** e **Renato Briganti** e i dottori **Mario Tani** e **Giovanni Landi**. Indirizzato agli studenti Magistrali di Economia Aziendale ed Innovation and International Management, **"il laboratorio prevede lo sviluppo di un'idea di impresa innovativa e socialmente inclusiva con l'elaborazione di un elevator pitch. L'obiettivo è far sì che gli studenti comprendano come applicare i principi di sostenibilità nell'avvio di un'iniziativa imprenditoriale ad impatto sociale".** Anche LIFE vedrà l'alternarsi di lezioni frontali e testimonianze di professionisti appartenenti all'incubatore di imprese Campania New Steel, a Start Up Campania, il Premio per l'Innovazione promosso dalle università campane, e alla cooperativa sociale Ambiente Solidale.

Dipartimento di **Economia**, Management, Istituzioni

Vona lascia la Direzione del Dipartimento

Si ricandida **Adele Caldarelli**

Dopo quasi un anno si conclude l'esperienza del prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, alla direzione del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). Prossime elezioni, il 25 novembre. Unico candidato, la prof.ssa **Adele Caldarelli** che ha già guidato il Demi per due mandati.

"Il lavoro di Direttore è a tempo pieno e, nel contesto dell'attività didattica e della ricerca che mi porta in tutta Europa, non lo avevo considerato. Avevo pensato di poter fare tutto, ma non è così. Devo ricalibrare le mie attività", le motivazioni delle dimissioni. Il bilancio dell'esperienza: "È stata bella, formati-

va sotto ogni punto di vista. Come Dipartimento abbiamo ricevuto le nostre soddisfazioni". Novità in arrivo dal prossimo anno accademico: "Con il **Dipartimento di Giurisprudenza** è nato un progetto che consentirà agli studenti di avere, in sei anni, **una doppia laurea**. Il percorso, a numero chiuso, coinvolgerà Economia Aziendale e Giurisprudenza ed Economia e Commercio e Giurisprudenza. Lo studente che vorrà ottenere la doppia laurea dovrà frequentare un ulteriore anno oltre ai cinque canonici, ma già dal primo anno sosterrà una serie di esami specifici per maturare un determinato numero di crediti in ambito economico o giuridico a se-

conda di quale sia il Corso di studi che gli varrà come seconda laurea". Altro successo è "**la partecipazione del DEMI all'Osservatorio sul Regionalismo Differenziato** promosso dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza e presentato a luglio con la partecipazione di Luigi Di Maio, allora Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico. L'Osservatorio lavora alle soluzioni più innovative, da discutere in sede anche politica, rispetto alla tentazione del Paese di trasferire certe funzioni pubbliche dal centro alla periferia e conduce anche analisi tecniche". Quali sfide attendono ora il DEMI? "**Dovrà essere lanciato il nuovo Corso di Perfezionamento**



> Il prof. Roberto Vona

Sport Management. Un altro grande risultato è stato raggiunto con il **Corso di Perfezionamento in Management degli Uffici Giudiziari**. Il 14 dicembre ci sarà una lectio magistralis tenuta dal primo Presidente della Corte di Cassazione **Giovanni Mammone**".

◊ FARMACIA

Da Pavia la nuova docente di **Chimica degli alimenti**

È tra i docenti di prima fascia acquisiti con i fondi del Dipartimento di eccellenza. Il vino in tante sue ricerche. Si è unita al team che ha realizzato la pasta alla vinaccia di **Taurasi**

Viene da Pavia uno dei volti nuovi del Dipartimento di Farmacia. È quello della prof.ssa **Maria Daglia**, classe '65, che da questo semestre è entrata nelle aule di Farmacia, CTF e Scienze Nutraceutiche nelle vesti di professore di prima fascia. Laureata in CTF, in Lombardia la prof.ssa Daglia ha scalato le varie posizioni accademiche, fino a raggiungere il ruolo di professore associato. Poi la chiamata all'ombra del Vesuvio: "ho trovato un Dipartimento di Eccellenza nel vero senso della parola, bello e ben organizzato. Mi è stato messo a disposizione un laboratorio, adeguato nelle dimensioni, che sto pian piano attrezzando. Poi ci sono i laboratori comuni ai quali ho possibilità di accedere. Globalmente mi permette di svolgere al meglio il mio lavoro". Insegnerà Chimica degli alimenti: "ha un ruolo fondamentale per tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento. Per un farmacista è importante mostrare delle competenze

sugli integratori quando un paziente si rivolge a lui per un consiglio. Per i laureati in CTF e Scienze Nutraceutiche le conoscenze sugli alimenti sono oggi fondamentali perché si rivolgono a un mercato in costante crescita e alla ricerca di figure sempre più specializzate". Ingrediente per studiare al meglio: "**la passione**, è tra le cose più importanti ed è contagiosa. Io la metto nel mio lavoro e spesso gli studenti mi dicono che riesco a trasferirgliela. È quello che muove tutto". Altro aspetto da non sottovalutare è la **frequenza** in aula: "a lezione non mi limito a riportare delle nozioni, ma do informazioni aggiuntive. Cerco sempre di coinvolgere i presenti e di stimolarli con domande utili per capire il loro grado di preparazione". Tra gli alimenti più analizzati nelle sue ricerche c'è il **vino**: "vengo da una città dall'alta vocazione vinicola. Il discorso è partito da lì, ma sicuramente anche qui ci sono tantissime zone attente al tema". Proprio dal

mondo vino è arrivata una delle recenti novità scientifiche del Dipartimento, **la pasta alla vinaccia di Taurasi** che sembra avere effetti benefici sul sistema vascolare: "mi sono aggiunta in corso d'opera al gruppo di ricerca e ho cercato di dare il mio contributo. È un risultato sicuramente ottimo perché consente una valorizzazione dei prodotti del territorio e il recupero di scarti che diventano materia prima". Attenzione alla terza missione: "è un aspetto innovativo che in questi ultimi anni ha assunto un'importanza focale. Ci permette di trasferire le attività di ricerca realizzate nei laboratori ad aziende del territorio nazionale". Altro aspetto importante "è il placement. I contatti con le aziende consentono di collocare professionalmente i nostri studenti. Da non sottovalutare, poi, il fatto che svolgere delle ricerche commissionate dalle aziende permette di aiutare il settore a crescere e di acquisire finanziamenti da reinvestire in attrezzatura e personale non strutturato. Si crea un circolo virtuoso che aiuta a offrire servizi sempre migliori". Obiettivo per il futuro: "continuare a lavorare con l'entusiasmo che mi caratterizza. Il settore continuerà a crescere se i prodotti inseriti sul mercato saranno caratterizzati da sicurezza ed efficacia. Cercherò di dare il mio contributo alla ricerca e allo sviluppo tecnologico per realizzare prodotti di qualità".



Ciro Baldini

A CTF il Comitato di indirizzo sceglie il laureato dei sogni

Laurearsi male, con voti bassi perché "**l'importante è finire**", non serve. Rafforzare la pratica in laboratorio è importante, ma guai a sacrificare le conoscenze di base, fondamentali per affrontare le multiformi esigenze che il mercato del lavoro chiede ai cervelli impegnati a vario titolo in azienda. Sono queste le prime indicazioni raccolte dal Comitato di indirizzo messo in piedi dal Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche per progettare il nuovo ordinamento che andrà in vigore nell'anno accademico 2020/2021. La riunione d'esordio si è tenuta lo scorso 25 ottobre. Definire il profilo del laureato invocato dal tessuto produttivo odierno, il compito della giornata. Intorno al tavolo di discussione si sono accomodati do-

centi federiciani, direttori delle aree ricerca e sviluppo e responsabili delle risorse umane di aziende del territorio e di realtà produttive del nord Italia, in particolare di Milano e Novara. Cosa è emerso? Che serve preparazione e capacità di modellare le competenze acquisite in base alle necessità. Il prof. **Orazio Tagliatalata Scafati**, Presidente del Corso di Laurea, sintetizza: "**una caratteristica a cui tengono le aziende è che la preparazione di base degli studenti, oltre a continuare a essere forte, sia flessibile, in maniera tale che, inseriti nel tessuto dell'azienda, siano in grado di comprendere i vari aspetti, di direzionarsi e di formarsi in loco**". Le richieste, però, non si fermano alla teoria: "**l'altra indicazione è migliorare la pratica con una parte**

di laboratorio che sia più attinente ai test realizzati a livello industriale". La palla ora passa ai vertici di via Montesano: "**tocca a noi tradurre le indicazioni che ci hanno dato in piano di studi e sottoporlo al comitato di indirizzo**". Un messaggio, nel frattempo, deve arrivare forte e chiaro agli studenti. Le aziende "**badano molto al curriculum, quindi i laureati devono essere eccellenti. Cercano studenti bravi e si fidano delle valutazioni date dall'Università. Al di sotto di un certo voto, non assumono. Laurearsi male non basta per trovare lavoro**". Lavoro che ha trovato **Antonio Santoro**, laureato federiciano in CTF nel 2010 con una tesi sperimentale. A dicembre, con data ancora da definire, Santoro tornerà a via Montesano, questa volta indossando la

giacca e la cravatta di capo della ripartizione affari regolatori della multinazionale Servier. Sarà lui il relatore del secondo appuntamento di "**CTF incontra le aziende**", il ciclo di incontri bagnato dall'esordio qualche settimana fa. Il prof. Tagliatalata: "**durante questi incontri ospitiamo rappresentanti di aziende farmaceutiche, nutraceutiche e cosmetiche che presentano la propria azienda e le opportunità rivolte agli studenti di CTF e insegnano agli studenti come preparare un curriculum e come interfacciarsi con le aziende quando si affacciano al mondo del lavoro**". All'appuntamento di dicembre seguirà una breve pausa, in concomitanza con la sessione di esami invernale, poi "**l'iniziativa tornerà da marzo con una cadenza mensile**".

18 ai primi esami e poi una brillante carriera: oggi è al Weill Cornell Medical Center di New York. Ex allievo, il **prof. Antonio Bernardo** racconta il suo percorso agli studenti della Scuola di Medicina

Il neurochirurgo: “bisogna farsi trovare pronti”

“Le ali sono libertà solo quando sono spalancate in volo. Chiuse sulla schiena sono solo un grande peso”, è la citazione con la quale si è aperta la giornata del 12 novembre, dal titolo esplicativo **“Dove ora siedi tu, sedeva io”**, nell'Aula Magna “G. Salvatore” del Policlinico collinare. Una manifestazione dedicata alle matricole di tutti gli indirizzi di laurea della Scuola di Medicina e Chirurgia, che ha visto protagonista dell'incontro il prof. **Antonio Bernardo**, Direttore del Laboratorio di Microneurochirurgia del basiscranio, Dipartimento di Chirurgia Neurologica del Weill Cornell Medical College di New York. Un ospite d'eccezione, ex studente dell'Università federiciana, che ha raccontato del suo percorso accademico, della specializzazione e di tutti i suoi viaggi ai ragazzi del primo anno, ma non solo. Moltissimi, infatti, sono stati gli studenti iscritti ai successivi anni di Medicina che non hanno voluto perdere l'occasione di incontrare un professore del calibro di Bernardo.

Al prof. **Giuseppe Cirino**, docente di Farmacologia, e al prof. **Paolo Cappabianca**, docente di Neurochirurgia, il compito di aprire la mattinata. I primi tre esami superati con 18, poi un percorso di eccellenza tra 30 e 30 e lode e il coronamento della laurea con 110 e lode: l'esempio del prof. Bernardo conferma che, se ci si impegna al massimo per raggiungere un obiettivo, qualche voto basso non segnerà drasticamente il futuro. **“Quindi ragazzi non scoraggiatevi se i primi esami non andranno come immaginate, perché non è questo a segnare la vostra carriera”**, sottolinea il prof. Cirino. **“L'incontro di oggi ha lo scopo di farvi iniziare il vostro percorso con la giusta motivazione. Non smettete mai di credere di poter realizzare qualsiasi vostro sogno, questo è il tema della mattinata insieme: ‘dai miei sogni di studente ad oggi’. Aspirate e sognate in grande”**, conclude il prof. Cirino, incentivando i ragazzi a non aver mai paura di puntare in alto.

“Il segreto è stare sempre un passo avanti”

“Un percorso accademico e, successivamente, una carriera lavorativa davvero atipici: laureato qui alla Federico II, ha poi deciso di trasferirsi in Scozia per iniziare la Specializzazione, che ha portato a termine comunque presso la nostra Università. Ma rimaneva forte la sua voglia di scoperta, e segue quindi il desiderio di vivere e studiare in America: prima la California, poi si trasferisce per alcuni mesi in Perù, torna e si sposta in Arizona e, alla fine, la proposta di lavoro al Weill Cornell Medical Center di New York. È salito su questo tram in corsa, che però non aveva un chiaro percorso. È stato lui, poi, con le sue decisioni, a indirizzarlo. Il segreto è stare sempre un passo avanti”, sono le parole con cui il prof. Cappabianca

presenta i successi del suo ex allievo.

“Avevo solo 32 anni quando mi sono trasferito a lavorare in Perù. Il professore che seguivo nel frattempo in California mi disse che, se fossi partito, non ci sarebbe più stato posto per me lì. Seguii l'istinto. Non significa essere irresponsabili, io lo considero più che altro come un cogliere i segni che la vita ci manda. Quindi partii, e i mesi in Perù mi hanno davvero cambiato la vita: 700 casi operati in 14 mesi (1999-2000). Un risultato del genere è stato possibile solo perché lavoravo in 4 ospedali diversi contemporaneamente”, spiega il prof. Bernardo, condividendo con i ragazzi alcune delle vicende personali più significative e raccontando di come la sconfinata passione per il suo lavoro gli abbia fatto sacrificare molte cose della sua vita personale. Specifica, inoltre, un consiglio importante: **“è vero, come diceva il prof. Cappabianca, che ho preso il treno al volo. Però la verità è che bisogna farsi trovare pronti per queste occasioni. Se non si è pronti a salire, di treni ne possono passare anche diecimila”**.

Il dott. Bernardo uno dei tanti **cerelli in fuga** che hanno preferito l'estero al rimanere in Italia? Non la pensa così il prof. Cappabianca: **“lui ha semplicemente vissuto la contemporaneità, che si vive in tanti posti diversi allo stesso tempo. Considero questi gli esempi di patriottismo vero, gli scambi di professionisti tra il nostro e altri Paesi, e da questo c'è solo da imparare”**.

“Il mio unico desiderio era diventare un bravo chirurgo”

D'altra parte, ciò che ha sempre spinto il protagonista dell'incontro a spostarsi non è mai stata la semplice voglia di viaggiare **“ma la continua sete di conoscenza, il comune denominatore di tutti i miei viaggi. Non andavo in America o in Scozia per il desiderio di visitare quei posti, ma perché lì si trovavano i migliori professionisti del settore o i migliori centri specializzati. Il mio unico desiderio era diventare un bravo chirurgo, ovunque questo mi avesse portato”**, dice, aggiungendo che la passione è il vero motore di tutto, ma che da sola, senza essere seguita dalla costanza, dall'impegno, dalla tenacia, può anche non portare da nessuna parte. Le parole-chiave che i ragazzi devono tenere a mente durante il loro percorso, secondo il prof. Bernardo, sono **curiosità**, che è fondamentale soprattutto in questa fase che lui definisce **“di assorbimento”** dei concetti e delle informazioni, e **dedizione**, imprescindibile per andare avanti con successo in questo ambito lavorativo. Spiegare in cosa consiste praticamente il suo lavoro non è cosa semplice **“dal momento che nemmeno mia mamma lo ha mai capito davvero, dopo tutti questi anni”**, scherza, mostrando ai

ragazzi video e immagini dinamiche in 3D, che permettono di guardare l'area del cervello da ogni angolazione. Di fatto, si occupa di operazioni chirurgiche delicatissime che coinvolgono la parte inferiore del cranio, su cui poggia il cervello e tutte le sue micro vascolarizzazioni. **“Per questo genere di operazioni diventa fondamentale la pratica. Sono spazi molto piccoli e strutture molto delicate. Si deve essere sicuri e precisi, e per sviluppare queste capacità al massimo i laboratori, in cui esercitarsi, diventano di primaria importanza”** ed è per questo motivo, infatti, che una delle sue condizioni iniziali per accettare il posto alla Cornell University, una delle 7 Ivy League Universities americane, era quella di poter aprire un laboratorio di microneurochirurgia, di cui ad oggi è il direttore. **“Come diceva il prof. Cappabianca, nemmeno a me piace parlare di cervelli in fuga, ma piuttosto della voglia di voler sperimentare nuovi posti e scoprire nuovi ambienti. Ciò che non deve mai mancare, a prescindere da dove ci si trovi, è la voglia di aggiornarsi e di non accontentarsi mai”**, dice il prof. Bernardo, iniziando poi a rispondere ai dubbi e alle curiosità degli studenti. La domanda più gettonata: cosa bisogna fare per poter arrivare ai suoi stessi risultati, in particolare la richiesta di consigli su come impostare il proprio piano di studi. Dipende dalla propria indole e dai propri interessi, bisogna studiare tutto benissimo, conoscere soprattutto l'anatomia a menadito **“ma il grosso dei risultati la farà comunque la pratica e la padronanza delle tecniche chirurgiche”**, la risposta. Infine, il vero dubbio amletico: meglio l'impostazione più teorica



delle università italiane o quella decisamente più pratica di quelle americane? **“Il giusto sta sempre nel mezzo. In America trovo siano troppo pratici e più carenti nella teoria; qui abbiamo l'impostazione teorica classica, che non è però accompagnata da abbastanza esercizio. Alla fine spetta sempre a voi implementare il percorso in quegli aspetti su cui vi sentite più deboli”**. Poi conclude l'intervento con un messaggio fortemente motivazionale per tutti i ragazzi: **mai scoraggiarsi e lamentarsi: “in questa fase del vostro percorso fate solo del vostro meglio, studiate e impegnatevi, perché lamentarsi del sistema o che le cose non funzionino non porta a nulla! Ciò che fate in questo momento è quello da cui dipenderanno le vostre scelte future, non dimenticatelo”**.

Agnese Salemi

Le impressioni degli studenti

Le impressioni degli studenti a conclusione dell'incontro voluto dalla Consulta dei Coordinatori dei Corsi di Studio di Biotecnologie, Farmacia e Medicina. **Rosario Panteca**, iscritto a Tecniche della Prevenzione, ha espresso un parere molto positivo sull'iniziativa: **“l'ho trovata veramente interessante, a prescindere dal mio percorso di studi. È comunque un ambito lavorativo che in qualche modo coinvolge anche noi tecnici, come, ad esempio, l'argomento relativo alle sale operatorie”**. **Francesca Nocerino**, matricola di Medicina: **“è stato un incontro bellissimo e davvero motivante, perché ci ha dato sin da subito l'idea che possiamo aspirare a qualunque cosa. Dall'altro lato, è stato forse un po' troppo tecnico. In fondo abbiamo appena iniziato a seguire i corsi, non abbiamo ancora nessuna conoscenza di base, e in questo senso poteva probabilmente essere più interessante per i ragazzi degli anni successivi”**. Coraggiosa, agli occhi dei più, la scelta del prof. Bernardo di trasferirsi così lontano da casa: **“penso a lui, e poi penso a me che, nonostante fossi entrata in alcune università private, ho comunque preferito iscrivermi qui, anche per poter rimanere più vicina a casa. Una scelta totalmente opposta”**, continua Francesca. **Nello Pirozzi**, al primo anno di Medicina, racconta di aver sorriso per tutta la durata dell'intervento: **“non potevo farne a meno. È stato incredibile ascoltare la storia del professore, i suoi viaggi e dei suoi successi. Ho pensato che tra 15 anni potrei esserci io al suo posto. La Federico II era già la mia prima scelta, adesso ancora di più e non vedo l'ora di iniziare sul serio”**. Anche per **Sara Guadagno**, primo anno di Medicina, la Federico II è stata la prima scelta: **“sono ancora più convinta dopo ciò che abbiamo ascoltato oggi. Sono dell'idea che un domani non mancheranno occasioni per fare delle esperienze all'estero, se è ciò di cui sentirò bisogno”**.

Medicina: rappresentanti degli studenti al lavoro

Voto di laurea, ADE e posti studio

Voto di laurea, ADE e posti studio sono alcuni dei punti caldi affrontati nelle ultime settimane dai rappresentanti degli studenti del Corso di Laurea di Medicina. Sul voto di laurea, **Clemente junior Nappi** spiega: "io e altri rappresentanti abbiamo cercato di capire come nei vari Corsi di Laurea in Medicina italiani è stato applicato il Decreto Ministeriale che si esprime in merito. Su quella base abbiamo avanzato delle proposte ai vari organi di Dipartimento e la risposta al momento sembra essere positiva". Due le proposte principali. La prima chiama in causa il **criterio di assegnazione di un punto bonus, attualmente concesso solo a chi raggiunge quaranta CFU per**

quattro anni di seguito: "molti ragazzi possono essere svantaggiati da questo criterio. **La nostra idea è la concessione della parzialità del punteggio**". In questo modo, se uno studente dovesse raggiungere i 40 crediti solo un anno, avrebbe diritto a un quarto di punto, se in due anni a metà punto e così via. Il secondo criterio nel mirino degli studenti è la **media aritmetica**: "**spingiamo per l'utilizzo della ponderata** (rapporto tra voto e numero di crediti), adottata in molti concorsi, come quello di Specializzazione o per il Dottorato. Vorremmo uniformarci, a maggior ragione perché molti esami corposi in termini di crediti vanno sostenuti durante gli ultimi anni, quando gli studenti han-

no una consapevolezza maggiore della propria preparazione".

Work in progress per la **situazione ADE**. Il sistema di prenotazione alle Attività Didattiche Elettive da quest'anno è stato affidato alle pagine docenti.unina: "**la piattaforma rappresentava una grande miglione dal punto di vista di capienza del server, ma ha portato degli inconvenienti di impostazione**". Gestire il numero dei prenotati e informare gli studenti sul reale esito della prenotazione, alcune delle problematiche anticipate già nello scorso numero di Ateneapoli: "stiamo apportando delle correzioni in corso d'opera. Con il supporto del dott. Clery siamo riusciti a entrare in contatto con alcuni professori per

discutere dell'utilizzo del sistema. Resta lacunoso perché molti ragazzi, presi dal timore di non riuscire a iscriversi nemmeno a un'ADE, si registrano a più attività e poi non avvisano se non ne frequentano qualcuna, falsando i numeri. Stiamo cercando di sensibilizzare i colleghi sul tema". L'auspicio è che con il dovuto assestamento e gli accorgimenti in corso d'opera, il sistema dia i risultati sperati: "se si riesce a regolarizzare, fissando il limite di iscrizioni e dando la possibilità di avvisare lo studente sull'esito dell'iscrizione, allora il problema è risolto. Durante quest'anno cercheremo di perfezionarlo e di provarlo". Riflessioni pure sul versante strutture: "negli ultimi anni la Scuola di Medicina si è impegnata molto. **Proseguono i lavori del laboratorio informatico che sarà dotato di circa ottanta postazioni pc. Stiamo cercando di concordare l'allestimento di qualche ulteriore postazione studio, una criticità costante al Policlinico**".

Simona Di Gennaro: punteggio più alto all'ultimo Progress test, poi la laurea con lode e menzione

Un banco di prova per testare la solidità delle conoscenze acquisite e la capacità di arrivare con il ragionamento a soluzioni non sempre a portata di mano. Racconta così il Progress test **Simona Di Gennaro** che, nell'edizione 2018/2019 del quiz rivolto agli studenti di Medicina dal terzo al sesto anno, ha realizzato il voto più alto. 93 il punteggio, frutto di 186 risposte corrette, 13 sbagliate e una lasciata in bianco. Sorpresa? "Un poco sì. Ho sostenuto il primo Progress test al terzo anno, quando ancora non avevo studiato tante cose. Al sesto anno mi sentivo più pronta, ma non credevo di raggiungere quel risultato. È stato un banco di prova, viste le tante domande su argomenti diversi alle quali dovevamo rispondere in poche ore, e un buon momento di sintesi di quanto studiato". Su carta argomenti non sempre freschissimi: "su alcune domande

c'era il vantaggio di poterci ragionare un po'. Dove il ragionamento si fermava, fondamentale è stata la memoria e il ricordare cose ripetute tante volte". Difficoltà maggiori da: "domande di Anatomia, materia studiata al secondo anno, e poi Neurologia, forse la più complessa, perché serve entrare nella materia per rispondere bene alle domande". Lo scorso 24 ottobre, a 24 anni, per Simona è arrivata la laurea con lode e menzione dopo aver discusso una tesi sulla reumatologia infantile. Relatrice la prof.ssa **Maria Alessio**, docente di Pediatria generale e specialistica. Prime emozioni da laureata: "ho avuto il vantaggio di aver assistito alle lauree dei miei amici durante la seduta di luglio. Sapevo dal punto di vista emotivo cosa mi aspettava. È stato sicuramente molto emozionante. Ho cercato di godermi bene tutti i momenti di una giornata di festa che va vis-

suta senza timori". Il consiglio per raggiungere risultati brillanti: "senza dubbio seguire le lezioni. A Medicina, soprattutto negli anni successivi al primo, presi da tante cose da studiare, si tende a privilegiare lo studio individuale. Invece, seguire aiuta perché ti confronti con i colleghi e sei stimolato da un docente. Altro aspetto importante è ripetere tanto prima dell'esame. Leggere rapidamente non basta. Medicina ti arricchisce molto. Non bisogna pensare solo all'esame da superare. Deve rimanere qualcosa per il futuro". Un futuro, il suo, che ha un nome chiaro, **Pediatria**: "ora si riparte con lo studio per il concorso di Specializzazione. Il sogno è Pediatria, quindi servirà un punteggio alto. C'è un po' di timore perché ho scelto Medicina proprio per questa Specializzazione". Se dovesse tornare indietro, invece, nessun dubbio su quali lezioni seguire: "quelle



di Fisiopatologia al terzo anno con i professori Santoro e Carlomagno. Ci hanno fatto appassionare alla materia, coinvolgendoci molto nei loro discorsi. Non era una classica lezione frontale. Tornavi a casa con la voglia di approfondire".

Ciro Baldini

A Biotecnologie per la salute l'esordio dell'esperienza congiunta

Chimica e Fisica insieme in laboratorio

Chimica e Fisica per la prima volta a braccetto in laboratorio, per dimostrare anche agli studenti più scettici che tutte le materie presenti nel piano di studi sono trattate perché funzionali a un ragionamento scientifico a 360 gradi e in quanto propedeutiche alla comprensione di ciò che ci si ritroverà a studiare nel tempo. La prima pietra è stata posata il 4 novembre, con il Corso Obbligatorio sulla Sicurezza per i Laboratori Didattici tenuto dalle professoresse di Chimica generale ed inorganica **Filomena Rossi** e **Stefania Galdiero** e dal professore di Biologia applicata **Massimo Mallardo**, che spiega: "in quell'occasione gli studenti hanno ricevuto le informazioni di base relative ai compo-

tamenti corretti da tenere in laboratorio per evitare incidenti". Nell'aula che ha ospitato contemporaneamente le matricole dei tre canali, gli interventi dei relatori sono stati accompagnati dalla proiezione di immagini dei luoghi della ricerca di via De Amicis: "abbiamo trasferito l'idea di come deve essere un laboratorio in termini di apparecchiature, parlando ad esempio degli armadi per lo storage di acidi, basi e soluzioni infiammabili, che ovviamente non possono essere riposti in un armadio qualunque, ma in uno che segue normative europee. Poi abbiamo spiegato le norme di base che riguardano i dispositivi di protezione individuale, quali camice, guanti e mascherine". Sui laboratori congiunti: "è una novità molto interes-

sante di quest'anno". Il motivo alla base della scelta: "i ragazzi che si iscrivono al nostro Corso di Laurea si aspettano di studiare qualcosa che si riferisca in maniera evidente alla salute. Quando si ritrovano di fronte a materie come Matematica e Fisica tendono a mostrare un po' di scetticismo. L'esperienza nuova vuole legare queste materie alle altre per far capire chiaramente che senza esse è difficile comprendere la Chimica, la Biologia o la Genetica, ovvero quelle materie che danno la sensazione di entrare nel vivo delle Biotecnologie". L'esperienza congiunta celebrerà l'esordio a fine mese e in più sessioni per consentire a tutti gli studenti di prendere parte all'attività: "ogni stanza ospita 25 studenti. Alcuni laboratori più

grandi e interconnessi permettono di ospitarne 50. È la soluzione migliore per evitare troppe ripetizioni". Prevista prima della sosta natalizia almeno un'altra esperienza: "gli studenti tratteranno due differenti argomenti. Quest'anno fortunatamente abbiamo avuto la possibilità di acquistare molti reagenti, quindi i ragazzi avranno modo di lavorare con le proprie mani". Acquisizioni di cui beneficeranno anche studenti di anni successivi al primo: "per microbiologia al secondo anno sono stati acquistati i kit per le colorazioni di Gram che consentiranno ai ragazzi di vivere una nuova esperienza. Speriamo di poter sempre più implementare i laboratori in futuro". Il consiglio per imparare al meglio come muoversi con camice e guanti: "lasciar stare i telefonini e cercare di fare le cose divertendosi, ma mettendosi in gioco per far sì che quella sia vissuta veramente come la prima esperienza di laboratorio".

Nuova sede di **Veterinaria** al **Frullone**: aggiudicata la gara per oltre 10 milioni di euro

È stato aggiudicato l'appalto per la progettazione definitiva ed esecutiva e per i lavori che trasformeranno un edificio del Frullone, l'ex Ospedale psichiatrico di Napoli, nella nuova sede di Veterinaria. L'Ateneo Federico II ha assegnato la gara il 20 settembre. Ha vinto Romano Costruzioni, che ha proposto un ribasso pari al 26,28% sulla base dell'appalto, che era di 12 milioni e 447.957 euro. L'impresa ha proposto 10 milioni e 447.905 euro, dei quali 8.354.531 destinati ai lavori. È previsto che si occupi anche della gestione e della manutenzione dell'edificio per cinque anni. La gara era stata bandita circa tre anni e mezzo fa, il 14 aprile 2016. Hanno presentato offerte venti concorrenti. Ritardi e lungaggini burocratiche hanno fatto sì che trascorresse molto tempo prima dell'aggiudicazione. Il contratto, a questo punto, dovrebbe essere firmato entro la fine dell'anno. Salvo ricorsi in tribunale – sempre possibili in materia di gare – ed altri problemi il cantiere potrebbe essere inaugurato nel 2020. Si prevede che per il completamento della nuova sede occorreranno tre anni, ma l'idea è di far entrare in funzione gli spazi e di metterli a disposizione di Veterinaria mano a mano che saranno pronti i nuovi locali. "Non c'è

dubbio - commenta il prof. **Alessandro Fioretti**, che insegna Malattie infettive degli animali domestici ed è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo - *che l'aggiudicazione della gara sia una ottima notizia. Si inizia a delineare quel futuro di Veterinaria per il quale in tanti stiamo lavorando ormai da oltre dieci anni. La nuova sede garantirà aule e laboratori più funzionali rispetto a quelli attuali e questo sarà un beneficio per tutti. Abbiamo, tra l'altro, anche un appuntamento europeo ancora da definire come data, non vicinissimo ma neppure lontanissimo, per la riconferma dell'Accreditamento europeo. Per questo è fondamentale che i lavori inizino quanto prima affinché si possano portare questi signori della Commissione se non in una struttura già ultimata, almeno in una che funzioni al sessanta per cento".* Procedono intanto, sempre al Frullone, i lavori per costruire l'Ospedale di Veterinaria che sarà gestito insieme alla Asl Napoli 1 ed all'Istituto zooprofilattico. Il cantiere - come aveva detto la scorsa estate ad Ateneapoli il prof. **Gaetano Oliva**, che è il Direttore del Dipartimento di Veterinaria - è stato inaugurato in primavera. In tre anni, salvo ritardi, il complesso dovrebbe ospitare i



reparti e le attrezzature per la cura dei piccoli e dei grandi animali. Nel frattempo, naturalmente, resta in attività l'Ospedale nella sede storica in via Delpino, in particolare nel chiostro seicentesco della Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Ci sono ambulatori per cani, per gatti, ed un reparto di terapia intensiva e di medicina d'urgenza. In via Delpino, nei prossimi mesi dovrebbe cominciare pure la demolizione di quanto è rimasto della palazzina che alcuni anni fa fu resa inagibile da un crollo e che sarà ricostruita. Quando sarà pronta, sarà interamente dedicata alla didattica. Veterinaria conta di mantenere alcuni spazi e strutture nella sua 'vecchia casa' anche quando sarà pronta la nuova sede al Frullone. Dovrebbero ospitare

corsi di specializzazione ed altre iniziative. Segna ancora il passo, invece, il progetto del centro di accoglienza per i cani che fu inaugurato ad ottobre 2018 dal Comune di Napoli e che prevede anche il contributo della Asl Napoli 1 e di Veterinaria, sulla base di un protocollo d'intesa siglato ormai più di un anno fa. La struttura è in via Janfolla, non lontano dal Frullone, e dovrebbe facilitare l'adozione dei quadrupedi, accogliere volontari ed associazioni, promuovere l'educazione ad un corretto rapporto con gli animali domestici. Dopo l'inaugurazione, non ha mai più aperto. Il Comune sostiene che ci siano ancora problemi di collaudo e di pratiche amministrative da risolvere.

Fabrizio Geremicca

Convegno promosso dall'**Associazione ASPE**

Ad **Agraria** si parla di lieviti e lievitati

Dipartimento di Agraria. Fervono le attività degli studenti di **Scienze Gastronomiche Mediterranee** per l'incontro "**FerMenti. Lieviti e lievitati**" voluto e coordinato dal Consiglio Direttivo di ASPE (Associazione Scientifica Produttiva Enogastronomica). Appuntamento il 9 dicembre alle 10.30 presso la prestigiosa Aula Cinese alla Reggia di Portici.

"**FerMenti** è un gioco di parole – spiega **Enrico Marciano**, studente di Scienze Gastronomiche Mediterranee e presidente dell'Associazione – *Perché parleremo di cibo fermentato, che oggi è diventato un nuovo trend, ma anche di menti che sono a caccia di spunti sempre nuovi per creare momenti di corretta informazione e di aggiornamento della cultura gastronomica*". Lieviti e lievitati, quindi, è il primo di una serie di appuntamenti: "*Con FerMenti abbiamo voluto creare un format. La tecnica della fermentazione è tipica, ad esempio, del Giappone, non è propriamente nostra se non in alcuni alimenti tradizionali come, ad esempio, la colatura delle alici. Inoltre, non riguarda soltanto i prodotti da forno, ma anche la filiera latte-casearia o le bevande. Non solo vino e birra, anche bevande frizzanti che si ottengono dalla frutta, dal latte. Pensiamo al kefir o alla kombucha*".

L'interesse verso la fermentazione rientra nel contesto di una più ampia attenzione ai cibi funzionali: "*Oggi il consumatore è più attento, studia, si informa, vuole essere consapevole di quello che mangia*".

Lieviti e lievitati introdurrà nel mondo dei prodotti dal forno, principalmente pane e pizza. Ecco gli interventi: "*Alimenti funzionali e naturalmente fermentati nella tradizione*" con la dott.ssa **Maria Aponte**, docente di Microbiologia agraria del Dipartimento; "*Le fermentazioni nei prodotti da forno*" con il dott. **Carlo Di Cristo**, biologo ed esperto della panificazione a lievito naturale; "*Impasti e consistenze in pizzeria*" con il dott. **Salvatore Kosta**, tecnologo alimentare specializzato negli impasti per la pizza.

"*Come associazione, il nostro obiettivo è diffondere una cultura chiara, ampia e non legata ad esigenze di mercato. Ci interfacciamo costantemente con il nostro Dipartimento, con la direzione e con docenti, e li ringraziamo per organizzare diverse attività e iniziative. Al momento stiamo lavorando a dei laboratori dedicati alla produzione, utilizzando magari gli spazi del nuovo laboratorio di cucina del Dipartimento, e spingiamo per partnership con i vari consorzi di tutela delle DOP campane*", conclude Enrico.



Mostra fotografica al **Museo Mineralogico**

Mostra **Ritratto di un pianeta selvaggio** di **Simone Sbaraglia**, maestro di fotografia naturalistica, al Real Museo Mineralogico di via Mezzocannone, 8. L'esposizione sarà inaugurata il 22 novembre alle ore 10.30 dal Direttore del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'Ateneo prof. **Piergiulio Cappelletti** e da Sbaraglia, definito "il fotografo che guarda gli animali negli occhi". La mostra, un viaggio alla scoperta degli ultimi paradisi naturali attraverso cinque continenti, resterà allestita fino al 12 gennaio.

Altra notizia riguardante il Centro: con l'approssimarsi delle festività natalizie è offerta ai cittadini la possibilità di **visitare gratuitamente i musei scientifici** (Mineralogico, Zoologico, Antropologia, Fisica in via Mezzocannone 8 e Paleontologia in Largo S. Marcellino 10) di sabato (30 novembre; 14, 21 e 28 dicembre) e di domenica (24 novembre; 8 e 22 dicembre).

Asia, Africa e Mediterraneo

L'archeologo orientalista **Andrea Manzo** è il nuovo Direttore del Dipartimento

"Una responsabilità che sento amplificata" in quanto ex studente dell'Ateneo

Subentrerà al prof. **Michele Bernardini** nella direzione del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo il prof. **Andrea Manzo**, docente di 'Archeologia della Valle del Nilo' alla Triennale e degli insegnamenti di 'Antichità Nubiane' e di 'Archeologia e Antichità Etiopiche' alla Magistrale. *"Il ruolo di Direttore rappresenta prima di tutto un onore per la fiducia che i colleghi, i rappresentanti del personale amministrativo e gli studenti hanno riposto in me"*, il docente commenta così la sua nomina. *"Spero, con l'aiuto di tutti, di essere utile a un Dipartimento dal valore fortemente identitario per l'Ateneo. Una responsabilità che – confessa – sento amplificata dal fatto che provengo da questo stesso Ateneo: entrato nel 1991 come studente e poi tornato come ricercatore nel 2008"*. Negli ultimi anni, grazie all'impegno profuso nel suo mandato dal prof. Bernardini, i risultati conseguiti *"sono stati ragguardevoli, sia nell'ambito della ricerca, grazie alla nostra capacità di attrarre risorse con un alto numero di progetti presentati e finanziati, sia in quello della terza missione, nel segno di una maggiore apertura alla società"*. Ulteriore traguardo raggiunto è stato *"l'aumento più recente del numero di docenti e*



la corrispettiva diminuzione della loro età media". Sulla spinta di questa crescita complessiva, anche *"i Corsi di Studio hanno conosciuto un incremento delle iscrizioni, pur nella sofferenza di alcuni Corsi, cui si sta cercando di porre rimedio"*. L'obiettivo è quindi *"continuare a impegnarci per orientare il nostro piano nella direzione del progetto*

culturale sotteso al Dipartimento", ovvero lo studio delle culture e delle lingue orientali e africane, e delle loro relazioni con il Mediterraneo, dall'epoca antica a quella contemporanea. Segnerà, perciò, all'interno del Dipartimento una linea strategica nel definire i prossimi interventi *"il sistema di monitoraggio della qualità, che ci permetterà di verificare puntualmente l'efficacia del nostro operato e di risolvere le criticità che si dovessero presentare"*. Ed è per questo fondamentale continuare a coltivare *"un positivo e fattivo rapporto con le rappresentanze studentesche, che a vari livelli, dai Corsi di Studio al Consiglio di Dipartimento, fino agli organi di assicurazione della qualità, sono pienamente partecipi di tutti i processi. Siamo una piccola comunità ed è necessaria la partecipazione di tutti"*. Aspetto non meno importante: *"continuare a lavorare per il miglioramento della nostra sede di Palazzo Corigliano"*. Ad oggi, *"non riusciamo ancora a garantire spazi di lavoro a molti dei nostri assegnisti e luoghi adibiti allo studio per gli studenti"*. Purtroppo, *"la collocazione del Dipartimento in un palazzo di grande pregio storico-artistico, nel cuore della città, e la condivisione di molti spazi con la biblioteca – che*

Lavoratori stranieri in agricoltura

Si discuterà del Rapporto *"Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania"*, ricerca sui fenomeni discriminatori del Cnr – Iriss, il 26 novembre alle ore 10.30, nell'Aula 4.1 di Palazzo del Mediterraneo. L'incontro è promosso nell'ambito del corso di Geografia Urbana e delle Migrazioni Internazionali del prof. **Fabio Amato**, Presidente del MoMi, Centro di elaborazione culturale de L'Orientale sulla mobilità e le migrazioni. Intervengono nella discussione **Nadia Matrazzo**, geografa (Università Federico II), e **Marco Omiz-zolo**, sociologo (ricercatore Eurispes); conclude **Giovanni Carlo Bruno**, giurista (CNR-IRISS).

peraltro è per noi una vera e propria infrastruttura per la ricerca e la didattica – pone dei limiti, oerei dire, fisiologici". Ciononostante, *"alla luce della riorganizzazione del secondo piano che ci ha finalmente dotati di una sala conferenze, credo che si possa continuare a cercare di rendere più funzionale la nostra bellissima sede"*. Intanto, sono molti gli ambiti che il neoDirettore vorrebbe poter contribuire a sviluppare durante il suo mandato. *"Mi sembra, prima di tutto, importante impegnarsi nella comprensione di aspetti della contemporaneità, come i fenomeni migratori, i rapporti tra culture o le dinamiche dei rapporti tra uomo e ambiente nei vari contesti geo-culturali, conferendo però a quest'analisi la complessità e la profondità storica necessarie"*, in virtù della sinergia con gli altri due Dipartimenti. *"Non si tratta solo di studiare insieme questi fenomeni, ovviamente ciascuno con le sue competenze e specificità, bensì di condividere i risultati delle nostre ricerche al di là dell'Università, creando momenti di confronto con la città, anche attraverso gli strumenti digitali"*. La digitalizzazione è, infatti, ormai sempre più presente nella ricerca umanistica, motivo per cui *"ritengo che lo sviluppo delle digital humanities non potrà essere da noi trascurato negli anni a venire"*. In funzione dello stretto connubio tra insegnamento e ricerca, *"questi temi, naturalmente, possono e devono avere delle declinazioni in ambito didattico, anche a fronte di esigenze e stimoli che emergono dagli incontri che regolarmente svolgiamo con rappresentanti della società civile, attori economici e istituzioni di un territorio che, nel nostro caso, ha una scala molto ampia, non solo locale ma necessariamente internazionale"*. Del resto, *"l'internazionalizzazione, che è la cifra dell'intero Ateneo, rappresenta il fulcro del nostro progetto legato al Dipartimento di Eccellenza"*.

Sabrina Sabatino

Maria Laudando eletta alla guida di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

"Il Dipartimento resta in buone mani", è la frase con cui l'ispanista **Augusto Guarino** passa il testimone a **Maria Carmela Laudando**, ordinaria di Letteratura Inglese, eletta *"con un'ampia partecipazione e un vastissimo consenso"* alla guida di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. *"Personalmente, sono molto felice e soddisfatto – continua Guarino – perché la collega, oltre ad essere una persona sensibile, in questi anni ha acquistato una grande competenza sia sul versante dell'organizzazione della didattica che della ricerca scientifica"*. Già dal 2015 Referente dell'Ateneo per l'orientamento in itinere e dall'anno scorso Referente locale del POT 7 Uni-SCO, il grande progetto coordinato dall'Università di Padova per l'Orientamento e il Tutorato, la prof.ssa Laudando è – come il prof. Manzo – *un'ex studentessa dell'Ateneo*, dove si laurea nel 1989 in inglese e tedesco con una tesi sull'opera letteraria di Laurence Sterne. Consegue nel 1994 il Dottorato di ricerca in Inghilterra, presso la Victoria University of Manchester, con giudizio di eccellenza. Ricercatore universitario per l'area anglofona dal 1997 al 2000 e poi professore associato di Letteratura inglese dal 2001, diventa profes-

sore ordinario nel maggio 2017. Dopo aver rivestito molteplici incarichi nell'allora Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, è membro del Senato Accademico per due mandati in qualità di rappresentante eletto dei professori associati di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Nello stesso Dipartimento, è dal 2016 Delegata alla Ricerca e dal 2018 membro della Commissione di Assicurazione della Qualità e della Commissione di Progettazione e Fundraising. A L'Orientale ha insegnato per alcuni anni anche Critica Letteraria e Letterature Comparete. I campi privilegiati delle sue ricerche sono la letteratura, l'arte e il teatro provenienti dai Paesi di lingua inglese, con una particolare attenzione rivolta al Settecento e ad autori come Jonathan Swift e Sterne, al rapporto tra scrittura, arti performative e nuovi media, all'intertestualità, alle teorie e pratiche traduttive, agli studi culturali e post-coloniali. Ha dedicato nelle sue pubblicazioni attenzione ad artisti come William Kentridge e Tim Crouch e autori del calibro di Salman Rushdie, nonché scritto un'importante monografia su Virginia Woolf e altri contributi sulle scritture al femminile, occupandosi poi della curatela dei due volumi *"La città e le tecnologie mobili della co-*



municazione" e "Reti performative". Le sue pubblicazioni più recenti riguardano saggi sul tema della narrazione, della performance e della memoria culturale.



Un Festival sulle Arti e le Culture dell'India organizzato dagli studenti

Una giornata tra cibo, musica e danza

Diffondere le tradizioni provenienti dai Paesi dell'Asia Meridionale, coinvolgendo la comunità indiana residente sul territorio partenopeo, per contribuire all'integrazione tra popoli e alla creazione del dialogo multiculturale: l'obiettivo della seconda edizione di 'IndiArt', la manifestazione dedicata alle culture e alle arti dell'India, tenutasi presso la Casina Pompeiana della Villa Comunale l'8 novembre. Il Festival, organizzato dal gruppo studentesco **Pramana** de L'Orientale in collaborazione con l'Assessorato del Diritto alla Cittadinanza e alla Coesione Sociale, l'ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente) e con il Patrocinio del Comune, "ha superato le nostre aspettative, registrando la partecipazione di oltre 60 persone, il doppio rispetto all'anno scorso, nonostante le avverse condizioni meteo. Un'enorme soddisfazione – dice **Luca Amirante**, fondatore del gruppo – vedere tra i partecipanti persone esterne all'Università che, pur non conoscendo bene questo settore, si sono lasciate trasportare dalla nostra passione riuscendo a stabilire un contatto con un mondo così lontano". E, inoltre, "poter leggere la felicità negli occhi di chi grazie alla nostra iniziativa si è sentito per un pomeriggio di nuovo a casa".

Tema scelto per il Festival di quest'anno è stata la musica con un programma denso di attività ricreative, totalmente gratuite, per offrire un ampio spettro delle arti diffuse in India. "Abbiamo deciso di strutturare l'evento come un'esperienza interattiva, perché il modo più facile per abbracciare un punto di vista culturale diverso è immergersi nell'altra cultura, solo però se si è disposti – come dice una canzone indiana – a entrare nel tempio del proprio cuore", continua Luca. Primo step è stata la **degustazione di piatti** realizzati con ricette originali della tradizione dal ristorante Ghi Rice, "iniziando con un antipasto che prevedeva il tipico cibo da

strada indiano, quello che chiunque sia stato in India ha assaggiato, ovvero i Samosa, una specie di calzoncini fritti a forma triangolare, farciti con patate, piselli, anacardi e spezie", chiarisce **Antonella Pica**. Un percorso culinario proseguito con "il 'chilly chicken', un piatto a base di pollo con verdure e cipolle caramellate e per i vegetariani il 'dal makhani', una deliziosa zuppa di lenticchie. Entrambe le pietanze principali sono state accompagnate con l'immane riso e i roti, il pane indiano molto simile, nella forma, alle nostre piadine". Infine, "abbiamo offerto



ai partecipanti il 'chai', il tè indiano, e il 'gajar halwa', un dessert a base di carote". Sono intervenute sul versante accademico la prof.ssa **Anna Filigenzi**, Archeologia e Storia dell'Arte dell'India, e la prof.ssa **Stefania Cavaliere** per una conferenza che ha esplorato la storia dell'India attraverso le sue più rilevanti espressioni artistiche e letterarie. A seguire **Maria Luisa Sales** dell'Associazione Culturale Orchestés "ha illustrato la scienza dell'arte gestuale del teatro indiano, spiegando in che modo attraverso il movimento delle mani sono rappresentati i 'rasa', cioè i sentimenti, nella danza". In questo modo, "i partecipanti sono



stati guidati verso uno stato meditativo e, come l'attore-danzatore, transitati da un rasa all'altro, in una vera e propria sorta di yoga delle emozioni". L'artista si è, alla fine del workshop, esibita – aggiunge Antonella – in "una performance di danza classica dell'India in stile Bharatanatyam su musiche originali della fine degli anni '70". Altro momento che ha catturato l'attenzione di tutto il pubblico è stato il concerto del gruppo di musica baul, i Surer Pakhi. "Si tratta di una musica

mistica che ha avuto origine nelle zone rurali del Bengala – interviene **Annalisa Bocchetti** – Interessante perché i musicisti Baul adattano i loro canti a seconda del pubblico che hanno di fronte, improvvisando in ogni situazione. Canzoni libere, che parlano di devozione al divino, amore folle, libertà da ogni vincolo e contro le discriminazioni sociali: quest'ultimo aspetto è stato, grazie al feedback positivo, sicuramente uno dei nostri scopi raggiunti".

Sabrina Sabatino

Le finalità di Pramana

Un gruppo nato grazie alla volontà di "veicolare un'immagine meno distorta e fasulla dell'India, un grande Paese dimenticato", racconta Luca, laureatosi in Lingue e Civiltà Orientali lo scorso luglio e costantemente impegnato nella ricerca sui temi dell'antropologia medica rapportata alle nuove tecnologie nel contesto indiano. Quando si parla di Asia, immediatamente si pensa alla Cina, al Giappone e alla Corea, laddove "l'India appare nell'immaginario collettivo come un luogo povero, dedito alle sole pratiche spirituali, tra santoni e yoga: uno stereotipo monolitico mediato dalle rappresentazioni dei media occidentali, sulla scia dell'approccio turistico o di film alla 'mangia, prega, ama', insopportabile per chi questa cultura la studia da diversi anni". Tre in tutto i soci fondatori ad aver creduto sin dall'inizio nel progetto: **Luca Amirante**, **Antonella Pica** e **Annalisa Bocchetti**. Al loro fianco, tutto il gruppo degli studenti di hindi "contribuisce a dare una mano significativa nella logistica, nella comunicazione e organizzazione, portando ognuno le proprie competenze per amore della condivisione". Tutto è nato circa un anno fa. L'etimologia di '**prama-na**' (acronimo di 'Polo di Ricerca sull'Asia meridionale a Napoli'), nome dell'associazione, deriva, in particolare, dal sanscrito. E "denota, letteralmente, un mezzo conoscitivo. Ci è sembrato perfetto per descrivere 'in termini indiani' l'impegno che mettiamo nel nostro ruolo di mediatori, tanto più quando si tratta di una cultura che

non smette mai di sorprenderci", spiega Annalisa, dottoranda specializzata in studi filologici-letterari presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Del resto, a Napoli manca un Centro di Studi che si occupi di queste tematiche, proprio in una città dove – continua Annalisa – "si è consolidata nel tempo una cospicua comunità indiana, oltre a quella pakistana o bangladeshi, talvolta anche stabile: gente di ogni professione, dal ristorante di fast food allo studente di medicina". Perciò, riprende Luca, "abbiamo iniziato a elaborare la nostra proposta e a raccogliere le firme tra gli studenti, con il prezioso appoggio della prof.ssa di hindi, Stefania Cavaliere. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi a scoprire poi che ce l'avevamo fatta". Già dall'anno scorso, in occasione del primo Festival, "abbiamo accolto la nuova avventura come una sfida personale, perché crediamo sia importantissimo, per uno studente di lingue, fare il possibile per far conoscere la cultura che studia", dice Antonella, iscritta al secondo anno della Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. Un lavoro che continuerà nei prossimi mesi, dicono i tre giovani, nella speranza di "rafforzare le collaborazioni con i partner e ottenere maggiore continuità in queste iniziative organizzando più di un appuntamento all'anno. Sarebbe un sogno realizzato espandere il nostro polo culturale a tutto il Sud-est asiatico, abbracciando le culture di Paesi come Malesia, il Vietnam e la Thailandia".

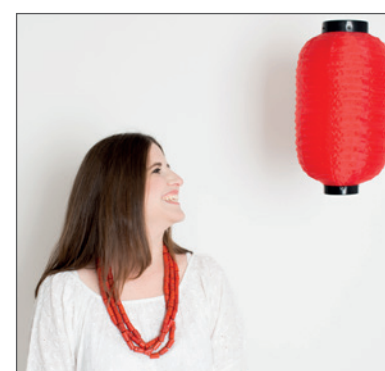
Un ciclo di conferenze organizzato dall'Istituto Confucio

Alla scoperta della pittura cinese con la studiosa d'arte **Elena Macrì**

Dall'Asia a L'Orientale, un itinerario alla scoperta della storia dell'arte cinese attraverso una delle sue più affascinanti e rappresentative manifestazioni culturali. È dedicato alla pittura a inchiostro e alla calligrafia il nuovo ciclo di conferenze, cominciato lo scorso 14 novembre, su iniziativa dell'Istituto Confucio di Napoli. A far luce in questo viaggio attraverso la tradizione, le opere e i linguaggi estetici che caratterizzano la pittura tradizionale in Cina, che è sin dall'epoca arcaica ancora ampiamente praticata, interverrà la studiosa e storica dell'arte cinese **Elena Macrì**. "Un percorso a più tappe" lo definisce – per fornire un'introduzione all'arte pittorica originaria di questa cultura nel tentativo di comprendere attraverso il valore comunicativo delle immagini i tratti più profondi che contraddistinguono l'identità e l'anima della Cina". Sinologa di formazione, laureata a L'Orientale, dove ha conseguito in seguito il dottorato di ricerca, la docente racconta: "Tutto è cominciato durante i miei studi universitari in Lingue e Civiltà Orientali, quando iniziai a maturare un interesse verso la produzione artistica proveniente dai territori dell'Estremo Oriente e del Sud-est Asiatico". Dopo aver approfondito gli aspetti teorici, "ho deciso di confrontarmi direttamente con le pratiche del fare artistico relazionale all'inchiostro, studiando prima all'Accademia di Belle Arti di Hangzhou e in seguito all'Accademia di Nanchino". Già curatrice di mostre e autrice di pubblicazioni scientifiche, ha di recente ideato una piattaforma di

studio (*_inkhub*, su Instagram) in cui esplora i processi creativi legati alle potenzialità nell'uso dell'inchiostro. Questi incontri, rivolti a tutti gli studenti, costituiscono in particolare "per gli aspiranti sinologi uno spunto per capire che nello studio del cinese – così come di ogni altra lingua – non si possa prescindere da un approfondimento sull'orizzonte culturale del Paese in cui quella lingua è veicolo di espressione". Un approfondimento non sempre possibile nell'ambito delle lezioni ordinarie e che, invece, vede dalla sua nascita, dodici anni fa, impegnato in prima linea l'Istituto Confucio in importanti eventi, tra cui si ricorderà il Capodanno Cinese, al fine di promuovere sul territorio una lingua e cultura che proprio a L'Orientale vanta la più antica tradizione d'insegnamento in Europa. Il ciclo seminariale sarà, inoltre, per tutti gli altri curiosi "un'occasione per esplorare la conoscenza di un Paese straniero, e in generale affrontare un discorso sull'educazione visiva: 'cosa può esprimere un'immagine? Di quale concetto si fa portatore un simbolo?', alcune delle domande a cui proveremo a rispondere", racconta Macrì, anche attraverso una storizzazione delle opere. Potrebbe anzi essere un valore aggiunto dell'iniziativa l'idea di rivolgersi a un pubblico eterogeneo. "Un argomento molto fertile di discussione, in questi casi, potrebbe essere quello dei rimandi tra l'arte dell'Oriente e l'Occidente". In effetti, "la produzione artistica è comprensibile solo quando la si rapporta al contesto culturale che

l'ha prodotta, si pensi alle avanguardie del Novecento. È come un rebus: ciascuna opera va decifrata con le nozioni a propria disposizione", dalla storia alla speculazione estetica e alla critica d'arte. È fondamentale che ogni fruitore sappia, prima di tutto, che "la pittura a inchiostro è un codice visivo, e in quanto tale presenta diversi livelli di lettura. Funziona, cioè, proprio come una lingua. Anziché tradurre il mondo concreto in parole, nell'ambito pittorico i significati e i messaggi si esprimono attraverso l'immagine". **Cinque in tutto gli appuntamenti** (i prossimi il 28 novembre, il 5 e il 12 dicembre) che si terranno nel Museo Orientale 'Umberto Scerrato' di Palazzo Du Mesnil, una sede scelta non a caso "perché è importante, nell'ambito dei seminari, far procedere su strade parallele i presupposti teorici con la visione e l'approccio dal vivo alle opere". Nelle sale del Museo sono conservate, infatti, le riproduzioni di importanti dipinti cinesi. "Non sono degli originali, bensì copie che sono state donate diversi anni fa al nostro Ateneo, poiché in Cina tutt'oggi esiste un settore specifico del commercio che ripropone i paesaggi e le iconografie presenti nelle opere più famose". In questa location d'eccezione i partecipanti potranno, dunque, toccare con mano "ciò che forse hanno finora visto soltanto in foto e prendere parte a un'esperienza molto suggestiva. Nella tradizione occidentale, siamo abituati a porci 'di fronte' al quadro che osserviamo. In questo caso, il particolare formato del 'rotolo disteso' pone l'osservatore in una diversa prospettiva, anche dal punto di vista spaziale". Come nella lettura di un libro, la narrazione si svolge su un piano orizzontale. "Ed è per questo che quando si parla di pittura a inchiostro si pensa immediatamente anche calligrafia. **La pittura è, prima di tutto, un'arte del tratto,**



esattamente come la scrittura dei caratteri con cui condivide origini ed evoluzione. Nella lingua cinese, infatti, un dipinto non soltanto si osserva, si legge". Quali sono allora le peculiarità più evidenti di un'arte che è insieme grafica e pittorica? Innanzitutto, i **materiali**. "Farò delle dimostrazioni per far capire, ad esempio, come si impugna il pennello. Perché è dall'utilizzo di strumenti e tecniche che derivano stili, generi e tutti i principi formali nella creazione: i giochi di polarità, le pennellate, le linee, i toni monocromatici". Ed ecco che si andrà nel corso degli incontri alla ricerca di una chiave interpretativa di questa nobile forma d'arte. "Illustreremo, ad esempio, i legami tra la pittura e concetti propri della filosofia naturale antica della Cina. Per fare un esempio, nella pittura cinese è ricorrente l'immagine di un'orchidea, o di un bambù, che sono soggetti pittorici ricorrenti ma non per la loro bellezza. È nella raffigurazione simbolica di quei fiori che l'artista vuole esprimere il proprio universo interiore, i sentimenti e le qualità spirituali, in una sua precisa visione della realtà, intesa a volte nelle sue percezioni più autentiche".

Università Vanvitelli

9 squadre di studenti a **UniSoccer**, torneo di calcio a cinque

L'università non è soltanto studio, lezioni e sessioni d'esame, ma anche e soprattutto socialità e condivisione. Ne sono un esempio i team che si disputeranno la vittoria nel corso del **torneo di calcio a cinque UniSoccer**, promosso dall'associazione 'Muov:iamoci' e dal CUS (Centro Universitario Sportivo) di Caserta. Il torneo, che ha avuto inizio lo scorso 21 ottobre, vedrà competere **nove squadre** in sessantaquattro partite e **terminerà in primavera**, nel mese di marzo. Tutte le partite si terranno presso il campo retrostante l'aulario del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali a Santa Maria Capua Vetere e, a breve, anche presso il complesso sportivo di Viale Ellittico a Caserta, chiuso attualmente per lavori. "Il mio ruolo è quello di collante", dice il segretario generale del CUS **Luigi Fattore**, che riveste la carica per il primo anno, "l'impegno portato avanti dalle squadre e dai ragazzi dell'associazione è notevole, considerando che si tratta in larga parte di studenti e quindi di persone impegnate; i giocatori sono tutti bravissimi, di livello medio-alto". Nove, si è detto, le compagini che si contengono la vetta. Le squadre in gioco, tutte made in Vanvitelli, sono: 'Infermieristica Caserta V', 'The Royal Society' (Dipartimento di Matematica e Fisica), 'Real Terza Cattedra' e 'SSC Quantabattagl', entrambe del Dipartimento di Giurisprudenza, l'*'Horous Team'* (Giurisprudenza e Beni Culturali) e il *'Leotta Team'* di Lettere, Economia e Giurisprudenza. La squadra leader, in testa con nove punti, è la *Materasso*, composta da studenti di Atenei diversi (Fisciano e Federico II). Gli altri team sono i *'Cugini di Zampagna'*, composto di soli laureati in Giurisprudenza, e *'Bombolone'*, di cui fanno parte studenti del Dipartimento di Matematica e Fisica e ragazzi non ancora immatricolati.

A parlare dell'iniziativa è **Luca Valletta**, studente di Beni Culturali, portavoce, insieme ad **Alex Stefanelli**, dell'Associazione 'Muov:iamoci' ("in vita da circa sei anni, sebbene sia sorta sotto altra denominazione e adottata quella attuale solo in un secondo momento") della quale è presidente **Leonardo Ventriglia**: "stiamo cercando di dar vita ad un vero e proprio punto d'incontro tra gli Atenei della regione. Quest'anno



molti dei giocatori appartengono ad Università diverse dalla Vanvitelli, come la Federico II e Salerno. L'università è l'ambiente nel quale trascorriamo molto tempo, di conseguenza credo sia necessario trovare nuovi termini di connessione. Un caso particolare è la squadra dei *'Cugini di Zampagna'*: nonostante siano tutti laureati, trovano piacere nel rimanere in qualche modo collegati all'università. A dimostrare la capacità d'inclusione di cui la no-

stra associazione si fa promotrice è la presenza di giocatori non ancora immatricolati, chiamati in gergo 'fuoricoda', nelle squadre. Un modo anche per far conoscere la Vanvitelli al di fuori dell'ambito universitario", sottolinea Luca. E chiosa: "grandi amicizie sono nate nel corso dei tornei precedenti e quest'anno, con lo sconfinamento di territorio, sono convinto se ne stringeranno di nuove".

Nicola Di Nardo

INCONTRO CON GLI STUDENTI DEL DISTABIF

Dalla laurea in Biologia alla realizzazione di un sogno: una start up per la produzione di alga spirulina naturale

Antonio Mirto e la spirulina, il 'cibo del futuro'

La laurea come un grimaldello per aprire le porte del mondo del lavoro, magari in settori imprevedibili. Parla di un "sogno realizzato" **Antonio Mirto**, laurea in Biologia, oggi responsabile scientifico e produttivo della startup innovativa **BioSpira**, fondata con il cugino Vito Onofrio Biasi, anch'egli biologo, per la coltivazione di alga spirulina naturale. L'azienda è nata nel 2016 ad Alvinzano, in provincia di Caserta, nei pressi dell'oasi di Selvapiana. Racconta il suo percorso l'8 novembre (nell'incontro "Dalla biologia della V: alla realizzazione di un sogno") agli studenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Una strada certo non facile, ma senza dubbio soddisfacente. Eppure, ammette, "non sono mai stato uno studente da prima fila". Dalla sua però aveva "molta passione e credo che questo compensasse". Tanto da essere premiato per la sua tesi di laurea sulla demolizione del gas al fine di trovarvi agenti produttori di idrogeno ed incrementarne l'attività; al conseguimento del titolo Magistrale è poi seguito un dottorato di ricerca in *Risorse e Ambiente* grazie al quale ha maturato esperienza sia presso il laboratorio di Fisiologia Vegetale della Vanvitelli che all'estero: "ho avuto modo di conoscere persone provenienti da tutto il mondo; non scherzo quando sostengo che la ricerca è in grado di mettere in connessione tutti i continenti. Ho condotto ricerche su piante di pomodoro e di ciliegio campano, al fine di migliorarne le proprietà organolettiche; queste sono infatti le derrate alimentari che vanno per la maggiore in Italia e nel mondo, con un'incidenza enorme sull'economia. Migliorando il sapore di queste pietanze si aumentano i guadagni derivanti dal loro smercio". L'interesse nel settore ha poi portato Mirto al contatto con l'**Alga Spirulina** (il cui nome si deve alla forma spiralata visibile al microscopio), una pianta acquatica tipica delle zone tropicali che costituiva uno dei principali alimenti delle civiltà precolombiane; queste la consumavano sotto forma di tortilla, il cui nome era tecuitlatl. "Durante il periodo delle predazioni spagnole, i Maya vennero lasciati senza riserve di cibo e acqua - spiega - Ciononostante riuscirono a sopravvivere a lungo grazie alle proprietà della Spirulina, che cresceva prossima ai loro nuclei al riparo dalla vista dei conquistadores. L'alga è stata denominata **Superfood** dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità e la FAO l'ha definita il 'cibo del futuro'. Le incredibili proprietà di questo prodotto lo rendono usufruibile in ambito medico, nella cosmesi e in contesti sportivi; si riconoscono all'alimento, oltre alla presenza di vitamine e sali minerali fondamentali, capacità antinfiammatorie e immunostimolanti, dimagranti e ricostituenti. Può essere impiegato



per il recupero muscolare dopo lo sforzo fisico o in cosmesi per il rafforzamento di unghie e capelli".

La sfida di Mirto e Biasi è stata successivamente quella di far conoscere un'idea tanto innovativa nel proprio contesto regionale: "eravamo coscienti degli ostacoli che avremmo affrontato; il nostro era un progetto ambizioso dalla difficile realizzazione. Abbiamo iniziato a poco a poco, costruendo con le nostre stesse mani gli impianti necessari allo sviluppo delle alghe, ossia le serre. Abbiamo scelto **Alvinzano** come sede della nostra azienda poiché, a soli duecento metri sul livello del mare, riproduce fedelmente l'**habitat ideale** per lo sviluppo dell'alga. Una volta terminato e costituito il laboratorio, abbiamo potuto iniziare la coltivazione e la successiva estrazione; ciò che oggi ci differenzia dalla concorrenza è la produzione di una Spirulina pura al cento per cento".

La startup ha collezionato molte soddisfazioni, tra cui l'attenzione dei media nazionali e della stampa: "sin da subito abbiamo stimolato curiosità; i primi tempi abbiamo avuto

ospiti le telecamere del programma televisivo *Melaverde* in onda sulle reti Mediaset; successivamente abbiamo rilasciato interviste a *Forbes*, *Repubblica*, *Il Mattino* e al *Sole 24 ore*. Insomma, non ci è mancato il rimbalzo mediatico. Certo, è ancora presto per parlare di successo vero e proprio, siamo ancora una startup con tanto da fare. Come sono solito dire, però, il meglio deve ancora venire".

Mirto, poi, sottolinea l'importanza delle competenze che si acquisiscono durante il periodo universitario: "sono il carburante di quello che avverrà nel mondo del lavoro". Però "ai tempi in cui frequentavo io il Dipartimento si poneva più attenzione alla didattica laboratoriale, adesso l'approccio è molto teorico. Eccesivamente a mio avviso". Poi qualche consiglio agli studenti: "nel corso della mia carriera universitaria e lavorativa, ho incontrato laureandi e studenti la cui priorità era il voto sul libretto; certo è importante, ma non è fondamentale! Dovete innanzitutto seguire la **spinta attitudinale**, ascoltando le vostre vocazioni. Inoltre, cercate di **informarvi** sul

Medicina flash

- Prosegue l'attività didattica suppletiva per gli studenti del **Corso di Laurea in Medicina**, sede di Napoli, in debito dell'esame di Anatomia Umana. Gli incontri si svolgono nella Sezione di Anatomia Umana (via Luciano Armanni 5, primo piano) dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Il calendario e gli argomenti: venerdì 22 novembre (torace), martedì 26 novembre (addome), venerdì 29 novembre (neuro), martedì 3 dicembre (testa-collo), venerdì 6 dicembre (pelvi).

- Stabilito il calendario relativo all'anno accademico 2019-2020 delle ADE (Attività Didattiche Elettive) a scelta dello studente per gli iscritti al **Corso di Laurea in Medicina**, sede di Caserta. Quattro quelle promosse dal prof. Alessandro Federico, cattedra di Gastroenterologia: "Uso e abuso di alcool e patologie alcool-correlate", "Problemi nutrizionali in gastroenterologia", "Approccio al paziente con problematiche gastroenterologiche", "Fegato e metabolismo". Le prime tre si terranno a gennaio, l'ultima a febbraio. Occorre prenotarsi inviando una mail a: prenotazioni@libero.it.

Presso lo stesso Corso di Laurea è partita la **rilevazione delle opinioni degli studenti** per la valutazione degli insegnamenti di questo anno accademico. La procedura sarà attiva fino al 31 luglio. Gli studenti potranno procedere alla compilazione del questionario nella sezione dedicata sulla piattaforma ESSE3 oppure con il proprio smartphone (Android e iOS) attraverso l'applicazione Vanvitelli Mobile.

mondo che vi riguarderà, perché le possibilità sono davvero tante e non necessariamente sotto casa. **Imparate bene la lingua inglese**, vi aiuterà ad ampliare il vostro orizzonte di competenza e a confrontarvi con percezioni differenti dalle vostre, provenienti da tutto il mondo".

Nicola Di Nardo

Le domande degli studenti

Come si consuma l'Alga Spirulina?

"Dopo l'essiccazione a quaranta gradi, l'Alga Spirulina viene macinata e portata allo stato di polvere, viene però prodotta anche sotto forma di scaglie, in capsule o in stick. Sotto forma di polvere, l'uso dell'alga è molto variegato. La nostra azienda non produce Spirulina in compresse, poiché in queste vi è una concentrazione di altri ingredienti che andrebbero ad alterare la composizione originaria dell'alimento. Il nostro prodotto è puro al cento per cento, ciò significa che al processo di essiccazione ed estrazione del nutriente non viene aggiunto alcun additivo".

La Spirulina ha controindicazioni?

"No, non ha alcuna controindicazione; essendo un prodotto totalmente naturale non è soggetto neanche al rischio di sovradosaggio. Una confezione di cinquanta grammi, del costo di venticinque euro, dovrebbe coprire un arco di tempo mensile, ciononostante abbiamo clienti che consumano dosi superiori senza alcun effetto collaterale".

Organizzate visite guidate presso la vostra azienda?

"Attualmente ci stiamo dedicando a lavori di ampliamento, con la costruzione di una quinta vasca per la coltivazione della Spirulina. Quindi, per ragioni di sicurezza, non si svolgono visite guidate. Generalmente possono visitare l'azienda piccoli gruppi di persone".



Maurizio De Giovanni, successo a Lettere per lo "scrittore di storie"

"Con ventisei opere tradotte in numerose lingue e in più paesi, sta rapidamente affermandosi come artista internazionale. Nelle sue opere, che non appartengono ad alcun genere, Maurizio De Giovanni non parla del criminale, bensì del crimine, di come questo può evolversi senza una netta dicotomia tra bene e male; per lo scrittore i due poli coesistono", ha detto la prof.ssa **Daniela Carmosino**, docente di 'Critica Letteraria e Letterature Comparate', nell'introdurre l'incontro con lo scrittore partenopeo che si è tenuto il 12 novembre al Dipartimento di Lettere e Beni culturali.

Un evento cardine, quello che si è tenuto lo scorso 12 novembre presso il Dipartimento di Lettere e Beni culturali con protagonista lo scrittore e scenografo **Maurizio De Giovanni**, che dà il via ad una serie di incontri che si terranno nel corso dell'anno accademico e che saranno incentrati sul tema della scrittura. Circa 350 i presenti, compresi gli studenti di vari licei dislocati sul territorio casertano. Dopo i saluti della Prorettrice alla Cultura, prof.ssa **Rosanna Cioffi**, la prolusione di rito della Direttrice di Dipartimento, prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, e l'introduzione della prof.ssa Carmosino, prende dunque la parola l'autore che accoglie il numeroso pubblico: *"non amo presenziare ad incontri organizzati in orario scolastico, perché generalmente questo vuol dire essere costretti ad ascoltarmi; in sostanza, non sopporto di parlare a persone che non vorrebbero sentirmi. Naturalmente in università è qualcosa di diverso e quindi sono molto felice di essere presente"*, ha chiosato. **"Lo scrittore può essere un narratore di parole o di storie, i primi sono rari e dispongono di un talento puro, scrivono brillantemente pur senza avere alcuna storia da raccontare, i secondi hanno necessariamente bisogno di una storia: io sono uno scrittore di storie"**, ha sottolineato l'autore. Proprio in merito al raccontare, *"si tratta di guardare a tutto quello che si trova all'esterno come a un'inesauribile fonte di storie tutt'altro che perfette; d'altra parte la perfezione è come un pazzesco autogol. L'imperfezione, che io santifico, è attraente, mentre la perfezione è piatta. Anche il crimine, naturalmente, è attraente, perché è qualcosa di inconsueto, di diverso, di destabilizzante. Quando si parla di cattiveria, si deve sempre riconoscere di star parlando di qualcosa che è valido per noi, ma non di un concetto universale; non esiste la cattiveria, esistono solo diversi gradi di egoismo che lo scrittore può decidere di rappresentare. Ma non commettiamo l'errore di pensare che sia il narratore a fare tutto il lavoro! Il processo creativo inizia con il libro, ma vive nel momento in cui il lettore ne usufruisce e ogni volta è una vita diversa; se una o cento persone guardano un film vedono la stessa cosa, non devono immaginare niente, ma cento persone che leggano un libro immaginano cento storie diverse tra loro"*.

Il mestiere dello scrittore, secondo l'autore, è primariamente una passione; i **personaggi** che si creano non sono mere illusioni, ma **sono come figli che, una volta cresciuti, prendono la propria direzione**: *"il libro che mi è piaciuto meno scrivere"*, dice l'autore, *"è 'Il giorno dei morti - l'autunno del commissario Ricciardi'. Centro della storia è la morte di un bambino della Napoli fascista degli anni Trenta, uno scugnizzo senza famiglia e dimora, con solo un cagnolino per amico. Fino a metà del racconto ho creduto che fosse profondamente infelice, poi, in una scena in cui questi corre seguito dal suo amico a quattro zampe, ho capito che non era così. Lui era felice e io l'ho ammazzato! Da metà libro in poi, scriverlo non è stato facile. I personaggi sono vivi, non si può scegliere di cambiarli a proprio piacimento perché altrimenti salta fuori l'artificio e il lettore si accorge che il personaggio, proprio come una persona reale, non avrebbe mai avuto determinati atteggiamenti"*.

La scrittura "deve restare nel mondo delle passioni"

Lo scrittore spiega poi quale sia secondo lui il vero crimine, ossia lasciare le passioni latenti, o sfruttarle nel modo sbagliato finché non si sviluppi una sorta di odio: *"ci sono persone che si sforzano di lavorare con la scrittura, forzando una passione, perseguendola nel modo sbagliato, ostinandosi a pretendere che diventi un mestiere; la verità è che la scrittura è una passione e deve restare nel mondo delle passioni. Se si forza una passione diventa un incubo, e finiremo con l'odiarla"*. E ancora, con l'ironia che caratterizza la sua oratoria, De Giovanni ha raccontato gli esordi, il successo editoriale, il momento in cui fu contattato dal produttore Domenico Procacci e il suo rapporto con Napoli, anche nell'ottica della sua fede calcistica. Molta commozione poi quando, in chiusura, lo scrittore ha letto un suo racconto breve sul tema del terremoto dell'Irpinia del 1980. Dopo aver risposto alle molte domande rivoltegli e salutato brevemente i presenti, l'autore si è infine dedicato agli autografi per i suoi ammiratori.

Un incontro molto interessante, dunque, che vuole essere il capofila di una serie variegata a tema scrittura e che, al contempo, nobilita il Dipartimento che partecipa alla divulgazione culturale sul territorio. Non solo, come più volte ricordato dalla Direttrice di Dipartimento, la prof.ssa Chirico, tutte le attività sono atte a dimostrare che studiare Lettere può portare a successi soddisfacenti e che, proprio come per Maurizio De Giovanni, una semplice passione ben coltivata può significare dare una svolta inaspettata alla propria vita.

Nicola Di Nardo



• LE DOMANDE DEL PUBBLICO

Come ha pensato di lasciare il lavoro in banca per dedicarsi alla scrittura?

"È vero, io ricopro un ruolo anche piuttosto importante in banca. Posso rispondere dicendo di non essere mai stato un accanito scrittore, invero non avevo mai scritto una riga, però ero un grande lettore, così come lo sono oggi; non mi aspettavo di ottenere questo successo, quindi anch'io rimasi molto sorpreso. Quando fui contattato per incontrare Domenico Procacci, il produttore cinematografico, e questi mi propose una cifra equivalente a tre anni di stipendio, capii che non sarebbe più stato necessario lavorare in banca".

Lei ha parlato di Eduardo Galeano, lo scrittore uruguayano che 'portò il mare' alle persone che non l'avevano mai visto, semplicemente raccontandolo; qual è il 'mare' che lei vuole raccontare?

"Come ho già detto, non credo nella dicotomia tra bene e male, ma piuttosto che l'uno non esista senza l'altro; non si può parlare di cattiveria, è vero, ma si può parlare di mancanza di compassione. Nel momento in cui questa viene meno, le cose più indicibili possono essere commesse, perché è il senso del valore umano a venire meno; ecco, il mare che voglio raccontare è l'assenza di compassione".

Come vive la sua condizione di scrittore in relazione alla sua profonda fede calcistica?

"Io vengo prima come tifoso del Napoli, poi come essere umano, padre, marito e così via. Anche quando mio figlio mi chiede quale sia il posto che occupa nella mia vita, io rispondo dodicesimo, perché prima ci sono altri undici. Sono il tipo di tifoso che durante la partita si chiude in casa, in un posto protetto, circondato solo da persone che non hanno alcun interesse nel denunciarmi. Per rispondere alla sua domanda, le dico soltanto che la prof.ssa Rosanna Cioffi ed io questa mattina, ancor prima di salutarci, ci siamo chiesti come andrà a finire con il Napoli".

Perché decide di interrompere i suoi romanzi improvvisamente, come se dovessero avere un seguito che poi non hanno?

"Come ho già detto, i personaggi sono come dei figli; essi vengono concepiti, nascono, crescono e arrivano fino ad un certo punto della strada, allorché continuano in autonomia il loro percorso. Non stupisce che talvolta non abbiano più niente da raccontare, se è vero che sono esattamente come delle persone vere. Il personaggio è portatore di una storia, il suo fine è quello di narrarla; va da sé che quando la storia si esaurisce, il compito del personaggio può dirsi concluso. L'editore mi chiama ancora oggi, in lacrime, chiedendomi di scrivere ancora sul commissario Ricciardi, ma questo non può accadere perché Ricciardi non ha più nulla da raccontare".

Uno studio sul peso delle imprese mafiose nell'economia legale

Colletti bianchi in affari con la criminalità organizzata o, addirittura, essi stessi parte di sodalizi criminali. Sempre più spesso le cronache raccontano l'altra faccia della mafia, della camorra e della n'drangheta. Organizzazioni che sono ormai capaci di infiltrare l'economia costituendo società od impadronendosi di aziende originariamente 'pulite'. È un meccanismo, il loro, utile a riciclare i proventi dei traffici illegali (stupefacenti, armi, usura, prostituzione, solo per citarne alcuni) e per accumulare ulteriori ricchezze. È anche un sistema per creare consenso nei territori dove operano, però, perché le imprese di camorra, mafia e n'drangheta offrono lavoro ed assorbono manodopera. In tempi di crisi, complice la capacità che hanno di falsare le regole del mercato e della concorrenza, possono addirittura proporsi come una zattera di salvataggio nei territori dove il tasso di disoccupazione è più alto. Ma quante sono le aziende malavittose in Italia e quanto pesano effettivamente nel sistema economico? Ancora: dove sono più presenti? Quesiti ai quali hanno provato a rispondere, almeno in parte, tre professori universitari. Due dell'Ateneo Vanvitelli: **Maria Rosaria Alfano** e **Claudia Cantabene**. Il terzo dell'Università di Calabria: **Damiano Bruno Silipo**. Insieme hanno condotto uno studio sulla zona grigia e sulla strategia delle organizzazioni criminali tra legalità ed illegalità. I risultati dell'indagine sono stati presentati a fine ottobre nel corso di un convegno che si è svolto al Dipartimento di Economia di Capua ed al quale ha preso parte anche **Antonello Ardituro**, il giudice che per dieci anni ha lavorato nella Direzione distrettuale antimafia ed oggi è consigliere del Csm, l'organo di autogoverno dei magistrati. Un incontro il 6 novembre anche con gli studenti.

I settori più permeabili ai capitali sporchi

"Abbiamo svolto - racconta la prof.ssa Cantabene, che ha 45 anni, si è laureata in Economia e Commercio alla Federico II ed insegna alla Vanvitelli Microeconomia - un'analisi empirica sul peso delle imprese mafiose nell'economia legale. Abbiamo impiegato i dati dell'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e sequestrati per elaborare l'indice di penetrazione nella economia legale dei capitali mafiosi". Sono emersi dati interessanti e, in parte, sorprendenti. "In questa prima fase ci siamo limitati a considerare - premette la docente - le imprese destinate. Quelle, cioè, per le quali c'è stata già anche l'assegnazione definitiva da parte dell'Agenzia a enti, associazioni o cooperative. Il periodo preso in considerazione è stato quello dal 2004 al 2016. Il primo dato che emerge è che dietro la Sicilia - oltre 200 delle imprese destinate sono in quel territorio - e la Campania - tra 130 e 300 - ci sono anche regioni che non ci si aspetterebbe di trovare. Penso in particolare al Lazio, che è terzo nella



Open Day ad Economia

Open Day al Dipartimento di Economia. Il 28 novembre, con inizio alle ore 9.30, presso la sede del Corso Gran Priorato di Malta a Capua, accoglieranno le matricole e i futuri studenti i professori **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento; **Riccardo Macchioni**, Presidente del Corso di Studi in Economia Aziendale; **Maria Antonia Ciocia**, Presidente del Corso di Studi in Economia e Commercio; **Diego Matricano**, referente per l'orientamento in entrata; **Clelia Fiondella**, referente per l'orientamento in itinere/mentoring.

Incontro al Distabif

Incontro con l'ing. **Amedeo Lepore**, ideatore di ABACHOS, acronimo di Automatic BACK Home System, un aliante in grado di far rientrare automaticamente il carico strumentale (payload) del pallone al punto di lancio al Dipartimento Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Si terrà il 27 novembre alle ore 15.30 nella Aula A della sede di Via Vivaldi a Caserta. Intervengono i professori **Gianmarco Valletta**, Ingegneria Aerospaziale Federico II, **Claudia Ciniaglia** e **Altea Renata Maria Nemolato** del Distabif (Vanvitelli).

graduatoria - tra 85 e 130 imprese malavittose - ed alla Lombardia, che si colloca nell'intervallo 27 - 85 e sta insieme alla Puglia ed alla Calabria. I numeri, insomma, confermano quello che si poteva intuire semplicemente leggendo le cronache di alcune inchieste importanti sulla criminalità organizzata condotte dalle Procure negli ultimi dieci anni: le imprese legate alla criminalità or-

ganizzata si sono diffuse anche nel Centro nord". Ci sono isole felici o, comunque, regioni nelle quali la pervasività dell'economia illegale in quella legale è molto meno forte. Al Nord la Liguria, il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, il Veneto. Al Centro il Molise, le Marche, l'Abruzzo. Nel Meridione parrebbe immune da problemi di imprenditorialità malavittosa la Basilicata. Stesso discor-

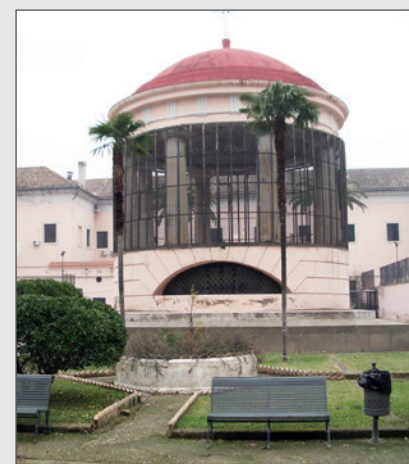
so per la Sardegna. "Sono diverse - prosegue la docente - le strategie che mettono in campo le imprese di mafia, camorra e n'drangheta per entrare nell'economia legale. La violenza si utilizza soprattutto al Nord. Al Sud la modalità più utilizzata è quella di entrare nelle istituzioni e non è casuale che nel Mezzogiorno ci sia anche la maggior parte dei Comuni sciolti per mafia nel periodo considerato dalla nostra indagine. Se inquiniamo la Pubblica amministrazione, piazziamo i tuoi uomini negli uffici tecnici, laddove si decidono gli appalti o si esaminano le pratiche edilizie, non hai neppure più necessità di importi con la minaccia o la violenza". I settori più permeabili ai capitali sporchi? "Costruzioni, movimento terra e molto terziario. Ristoranti, bar, hotel, se guardiamo ai dati dell'Agenzia per i beni confiscati ai quali abbiamo fatto riferimento per la nostra indagine, sono tutte attività estremamente appetibili per la malavita organizzata che punta a farsi imprenditrice". L'indagine condotta dai tre docenti è durata circa un anno e mezzo. "Questa è una prima versione - dice la prof.ssa Cantabene - e in una seconda fase vorremmo esplorare anche i dati delle imprese confiscate che però non sono state ancora assegnate. Insomma, ci piacerebbe allargare l'oggetto dell'indagine. È un argomento di grande attualità ed interesse. Adesso vorremmo esplorare anche i dati delle imprese confiscate. Poi l'idea è affrontare anche il discorso di quelle che sono le caratteristiche comuni alle imprese mafiose per verificare se ci sono elementi sintomatici, per esempio indicatori di bilancio, che possano far sospettare che una certa impresa è legata alla criminalità organizzata". Conclude: "Noi siamo mossi da curiosità scientifica innanzitutto, perché siamo docenti universitari e svolgiamo ricerca. Ciò detto, se si riesce anche a fornire elementi che possano risultare utili e di sostegno a chi concretamente è impegnato nel contrasto alla penetrazione dei capitali mafiosi, si raggiunge un risultato certamente importante ed auspicabile".

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Lettere

Latino Zero, 30 ore per rimettersi in carreggiata

Si è svolta l'11 novembre la lezione di apertura del corso di primo sostegno 'Latino Zero', promosso dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali per favorire il regolare svolgimento della carriera degli studenti. Il corso, articolato in trenta ore di tutoraggio e diretto dalla dott.ssa **Maria Clementina Marino**, prevede l'obbligatorietà di frequenza per coloro che non hanno superato il test d'ingresso previsto a partire da quest'anno. Moltissimi, tuttavia, anche gli studenti che hanno deciso di frequentare le lezioni per incrementare le proprie competenze o rispolverare quelle acquisite durante gli anni del liceo, in visione degli esami curriculari di Letteratura Latina e Latino Medievale. Parte dello stesso ciclo sono i corsi di 'Latino Base', 'Greco Zero' e 'Greco Base', il cui inizio sarà annunciato sul portale di Dipartimento.



Nasce un Museo digitale dedicato alla dieta mediterranea

"La dieta mediterranea è un modo per abitare poeticamente la terra"

"In vista del nono 'compleanno' della dieta mediterranea riconosciuta come patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco, mi è stata affidata dal MedEatResearch una lectio magistralis sull'argomento per fare il punto della situazione attuale", spiega la prof.ssa Elisabetta Moro, antropologa. Il convegno dedicato al tema "La cultura della Dieta Mediterranea. Ieri oggi domani" si è tenuto il 14 e 15 novembre al Suor Orsola e quest'anno ha portato una novità: l'inaugurazione del Mediterranean Diet Virtual Museum, il primo museo digitale al mondo dedicato alla dieta mediterranea. "L'Unesco ha dato una grande spinta alla nostra dieta incentivando l'interesse di molte persone, del mondo dell'economia e dell'agricoltura e delle istituzioni, tuttavia c'è da considerare che solo una minoranza della popolazione italiana segue questa dieta tutti i giorni poiché vittima di stravaganze culinarie. La dieta mediterranea, è bene ricordarlo, non fa parte del passato ma, come confermano le ricerche, è ancora ritenuta quella più sana ed equilibrata", afferma la prof.ssa Moro. Dunque, l'obiettivo dell'iniziativa è stato: "non dimenticare che

la dieta mediterranea costituisce una ricchezza intrisa non solo di ricordi ma di passioni che non devono essere chiusi in un cassetto ma raccontati". Durante l'inaugurazione del museo sono stati esposti: "una serie di racconti in lingua italiana e inglese, autobiografie gastronomiche, storie di vita, aneddoti dove il cibo è sempre protagonista. Queste testimonianze sono state offerte da artisti, chef, ragazzi, per trasmettere il messaggio che la dieta mediterranea è un modo di abitare poeticamente la terra". La dieta mediterranea, infatti, non "si ferma all'essenziale ma cerca di fare di ogni piccola cosa una cattedrale gastronomica e forse è unica al mondo. Solo la Cina ha qualcosa di simile ma stiamo parlando di un grande continente. Noi italiani abbiamo inventato un sacco di ricette e alcuni ingredienti come il pane, la pasta e la pizza ci vengono riconosciuti da tutto il mondo". Nonostante ciò, non tutti gli italiani sono convinti di questi benefici e "una parte tende a seguire diete vegane e vegetariane, un'altra parte più estremista, invece, ignora i suoi benefici e, anche se segue la dieta mediterranea, durante i pasti nel corso della giornata abusa di cibi più sofisticati. Spesso si tende a evitare il vino, l'olio, lo zucchero ma così si eliminano i piaceri della tavola". Questo è un punto su cui riflettere dato che secondo le statistiche la Campania ricopre il tasso più alto di obesità per i bambini: "L'obesità è distribuita più spesso nelle famiglie povere che non si rendono conto di avere figli obesi. Per questo avrebbero bisogno di aiuti e consigli. Lavoriamo nelle scuole portando avanti vari progetti in cui insegniamo agli studenti come seguire una corretta nutrizione, ma nello stesso tempo gli facciamo raccontare i loro piatti preferiti sottolineando che il cibo deve sempre includere un lato positivo e gioioso e non si riduce solo al calcolo delle calorie". Queste lezioni, organizzate dal MedEatResearch insieme con la Fondazione FICO di Bologna, hanno già riscontrato negli anni precedenti "molto interesse e partecipazione. Quello che ci colpisce è che alla fine ognuno si scopre portatore orgoglioso dei principi della dieta mediterranea che ci appartiene nel profondo".

Francesca Corato



MUSEO VIRTUALE DIET MEDITERRANEA



nea, durante i pasti nel corso della giornata abusa di cibi più sofisticati. Spesso si tende a evitare il vino, l'olio, lo zucchero ma così si eliminano i piaceri della tavola". Questo è un punto su cui riflettere dato che secondo le statistiche la Campania ricopre il tasso più alto di obesità per i bambini: "L'obesità è distribuita più spesso nelle famiglie povere che non si rendono conto di avere figli obesi. Per questo avrebbero bisogno di aiuti e consigli. Lavoriamo nelle scuole portando avanti vari progetti in cui insegniamo agli studenti come seguire una corretta nut-

trizione, ma nello stesso tempo gli facciamo raccontare i loro piatti preferiti sottolineando che il cibo deve sempre includere un lato positivo e gioioso e non si riduce solo al calcolo delle calorie". Queste lezioni, organizzate dal MedEatResearch insieme con la Fondazione FICO di Bologna, hanno già riscontrato negli anni precedenti "molto interesse e partecipazione. Quello che ci colpisce è che alla fine ognuno si scopre portatore orgoglioso dei principi della dieta mediterranea che ci appartiene nel profondo".

Storie di neo laureati

Chiara: tra studio e lavoro

Confetti rossi per tanti studenti a novembre. Nel gruppo di laureandi al Corso di Laurea in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive, Chiara de Rogatis. La invitiamo a raccontare il suo percorso. Tesi "sul trauma cranico e la valutazione neurologica", argomento scelto "perché c'è tanta bibliografia disponibile. A causa dei tanti incidenti stradali, ad esempio, si trova molto materiale soprattutto in inglese. La cosa più difficile, quindi, è stata tradurre i vari articoli e creare un corpus". Oggi Chiara ha già dei progetti: "Ho contattato un istituto per svolgere il tirocinio annuale e dopo mi iscriverò all'albo degli psicologi". Il percorso di Chiara si è incentrato sulla passione: "Lavoro da quando ho diciannove anni e attualmente sono una bancaria, ma per passione ho deciso di laurearmi prima in Scienze e Tecniche di psicologia cognitiva e poi di concludere con la Laurea Specialistica". Proprio per questo la sua formazione non è stata priva di ostacoli: "è stato difficile conciliare il lavoro e l'università. Non ho potuto seguire tutti i corsi e mi sono tenuta aggiornata tramite i gruppi Facebook. Non ho potuto sostenere i preappelli, seguire i laboratori e non ho stretto molte amicizie per la mancanza di tempo". Nonostante ciò, il percorso di Chiara



è stato facilitato dalla "buona organizzazione dell'Ateneo che gode di una segreteria attiva. I docenti e i collaboratori rispondono alle mail e molte procedure burocratiche si possono risolvere on-line". Raggiunto l'obiettivo, oggi Chiara porta con sé "un grosso bagaglio culturale che mi ha formato e reso soddisfatta della scelta che ho preso tempo fa, nonostante i sacrifici". Se dovesse, allora, dare un consiglio ai suoi colleghi, gli direbbe "di seguire i corsi, perché i docenti chiedono quello che spiegano e di aiutarsi tra loro perché, non so per quale motivo, ci si mostra spesso restii, invece bisogna creare più sinergia".

F.C.

Introduzione alle discipline psico-pedagogiche

Corso di perfezionamento in **Introduzione alle discipline psico-pedagogiche** per quanti non siano riusciti a immatricolarsi ai Corsi di studio in Scienze della Formazione Primaria, Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva e Scienze dell'Educazione perché non hanno sostenuto o superato i rispettivi test di ammissione o per decorrenza dei termini. Tutti gli esami superati durante il percorso, della durata di un anno, potranno essere utilizzati per la convalida di crediti formativi. L'immatricolazione ai Corsi in Scienze della formazione primaria e in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva sarà comunque possibile solo previo superamento del relativo test di ammissione il prossimo anno. Nel caso di Scienze dell'Educazione, che non prevede prove d'ingresso, per l'iscrizione diretta al secondo anno sarà sufficiente aver maturato almeno 24 crediti. Per iscriversi c'è tempo fino al 29 novembre. Il corso prevede un primo modulo comune, un secondo modulo, a scelta dello studente, per l'approfondimento delle discipline di area pedagogica oppure di area psicologica. Al termine di ogni modulo, sono previste le prove di verifica finale. Quota di iscrizione 2.400 euro.

I Maestri del diritto

È partito il ciclo **I classici del diritto** dedicato alla celebrazione delle figure più rappresentative della scienza giuridica italiana. Il primo incontro si è tenuto il 19 novembre con il ricordo di **Aldo M. Sandulli**; il secondo si terrà il 26 novembre (ore 15.00, Biblioteca Pagliara) con Mario Stella Richter che racconta **Tullio Ascarelli**. La partecipazione al convegno da parte degli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, unitamente alla frequenza delle Lezioni magistrali, dà diritto all'ottenimento di un punto bonus.

“Quel ‘para’ è solo un’indicazione, può essere tutto e nulla. Specifica una condizione diversa di sport, ma non di menomazione. È uguale allo sport per i normodotati, se non più faticoso”. La voce garbata e l’atteggiamento alla mano veicolano posizioni chiare, nette, coraggiose. Posizioni di chi dice grazie alla vita, un bene prezioso, a prescindere da quanti calci possa dare. E di calci ne sa qualcosa **Gerardo Valentino Acito**, salernitano nato 43 anni fa a Tönisvorst (in Germania). Ne ha dati parecchi da **atleta di Kickboxing** arrivato sul podio nei campionati italiani del 2008: “è uno sport dove si usano molto le gambe, un paradosso visto che ora, a seguito dell’incidente, non posso utilizzarle più”. Succedeva qualche anno fa in Sardegna. Andava a lavoro in moto: “la cicatrice che porto all’interno è una ferita sempre aperta, però sono stato capace, e me ne prendo merito, di aver saputo trasformare quello che ho perso in nuova energia da convogliare nello sport, con tutte le difficoltà del caso, perché praticare e promuovere lo sport in Italia, in piedi o in carrozzina, è molto difficile, a meno che non si parli di calcio”. Per la FIPE (Federazione Italiana Pesistica) è promotore per lo sviluppo dello sport e della pesistica olimpica e paralimpica a Salerno e in Campania. Un impegno che lo ha di recente riportato tra i banchi.

Il sogno: “un punto di riferimento per lo sport paralimpico”

Già laureato in Tecniche di radiologia medica a La Sapienza di Roma, Gerardo si è di recente iscritto a **Scienze Motorie all’Università Parthenope**. Era tra i candidati ai quali è stato riconosciuto lo Status di ‘Studente Atleta’ (Dual Career): “mi sono chiesto ‘perché non trasformare in qualcosa di utile la mia passione per lo sport?’. Così ho partecipato al test di ammissione a Scienze Motorie e sono riuscito a entrare, con mia sorpresa. A 43 anni ho un’esperienza professionale e un vissuto che mi hanno aiutato molto in questa circostanza”. L’idea, con la seconda laurea, “non

Terzo ai Campionati italiani di Kickboxing, poi un incidente stradale lo ha costretto alla sedia a rotelle. Oggi pratica powerlifting e badminton

Gerardo Valentino Acito, a 43 anni matricola di Scienze Motorie



è aprire una palestra, ma realizzare un centro in Campania che sia un punto di riferimento per lo sport paralimpico”. Prima di allora, c’è lo studio e la frequenza all’Università. Un pensiero va all’**accessibilità**: “al momento sono stato solo nella sede di via Acton e lì la struttura è abbastanza accessibile. Non sono ancora stato invece al CUS, anche perché devo capire se posso partecipare al piano sportivo del Centro o se sono esentato”. Sport da studente, da promotore, ma anche da atleta. Il post-incidente di Gerardo inizia in palestra, quasi per caso: “mi invitò mia cugina. Chiesi a un istruttore di fare un po’ di allenamento. C’era sempre la preoccupazione per la carrozzina, ma si è aperto un mondo nuovo. Sono cresciuto io come atleta ed è cresciuta la consapevolezza di quello che posso fare sulla sedia a rotelle. Poi ho cominciato a praticare il para powerlifting e ho partecipato al raduno della nazionale. Ricordo una frase che mi disse il Direttore della Nazionale Alessandro Boraschi: ‘io non vedo la car-

rozzina, per me non siete disabili, per me siete atleti’. Quella frase l’ho incisa nel cuore e nella testa”. Tre anni hanno separato quel giorno in palestra dal primo titolo italiano. Tutto merito di **allenamenti intensi**: “mi impegnano cinque giorni a settimana per circa due ore. Mi alleno veramente però, non vado in palestra a perdere tempo o a scattare selfie”. L’indole competitiva e una provocazione lo hanno poi avvicinato a un secondo sport, il **Badminton**: “Monica Memoli, mia amica e allenatrice, mi sfidò e accettai. La pesistica è statica, lì, invece, è necessario un movimento sulla carrozzina. Una faticaccia, soprattutto all’inizio, ma sto cominciando già a entrare in un contesto nazionale. Forse potrebbe esserci l’esordio in nazionale tra febbraio e marzo per gli europei in Spagna”. Ci andrebbe con una carrozzina speciale, dono del Comune di Salerno: “quella sportiva antiribaltamento pensata per lo sport da racchetta. È una carrozzina che non considero solo mia. Non è di Gerardo, Gerardo si



è fatto portavoce di una necessità della società. L’ho lasciata in palestra a disposizione di tutti gli atleti che volessero provarla”. Sempre a Salerno sta lavorando a un altro progetto: “con CrossFit Salerno di Michele Palladino, anche lui tecnico federale di pesistica, sto sviluppando un progetto sportivo di inclusione per pesistica olimpica e paralimpica e per Adaptive CrossFit. Io stesso ci ho provato e tranquillamente mi sono arrampicato sulla corda e svolto esercizi. Vuole essere un invito a cimentarsi anche in questo sport”. Al momento non pensa a Tokyo, sede delle paralimpiadi 2020: “la qualificazione è molto difficile. Il mio obiettivo non è il 2020, ma il 2024. Sarebbe l’ultima chance, anche perché sarei prossimo ai 50. Adesso sono concentrato sulla convocazione in Nazionale per il powerlifting”. Come ti vedi a 50 anni? “Con uno o due figli che vengono a esultare per le vittorie del papà”.

Ciro Baldini

Dimagrire ballando: al CUS torna Zumba

Divertirsi, muoversi a ritmo di musica, bruciare calorie. In una sola parola: Zumba. Tutti i martedì, dalle 19.30 alle 20.30, torna nella palestra del Centro Universitario Sportivo di Napoli il corso musicale di fitness fortemente voluto dal tecnico **Raffaella Scherillo**: “la maggior parte delle attività svolte in pedana sono di tonificazione. Inserire un’ora incentrata su qualcosa di completamente diverso potrebbe essere interessante. In generale, Zumba ha raccolto tante persone non amanti della palestra, ma attratte dall’idea di qualcosa di ritmato”. A lezione si parte con la fase di riscaldamento. Seguono poi esercizi accompagnati da una serie di canzoni: “Salsa, Merengue, Reggaeton, musica latina in generale, musica colombiana e danza del ventre. Per ogni brano è prevista una coreografia diversa. La playlist sarà ripetuta per un determinato numero di lezioni per dare la possibilità di migliorarsi sempre di più nell’esecuzione dei brani”. Se un’ora a settimana non basta per rimettersi in forma, “suggerisco sempre di diversificare le attività per dare stimoli

nuovi al corpo. Per chi sceglie Zumba può essere utile inserire una lezione di tonificazione”. Functional Training, Strong By Zumba e Total Body i corsi insegnati in pedana da Raffaella che possono aiutare a rinforzare il tono muscolare. Total body il più scelto tra i tre: “al momento è quello che piace di più perché la lezione è molto semplice. Diversifico sempre la parte cardio per far sì che l’allenamento sia a 360 gradi”. Il bilancio personale dopo un anno da tecnico cusino: “le lezioni sono andate bene. Le persone si sono affezionate ai miei corsi e li stanno seguendo con entusiasmo. Sono contenta. Rispetto all’anno scorso starò con loro anche il martedì e il giovedì, quindi tutti i giorni della settimana”. L’auspicio per il futuro: “mi farebbe piacere che Zumba confermasse lo stesso tipo di platea degli altri corsi. Le ragazze sono entusiaste delle lezioni e mi seguono volentieri. Ricordo quando a fine giugno, con un caldo allucinante, sono venute alla lezione di Strong by Zumba e hanno eseguito gli esercizi più pesanti. È stata una bella soddisfazione”.



> Raffaella Scherillo

FONDAZIONE



PER I 30 ANNI DI FONDAZIONE TELETHON

fammi un regalo

**DONA SUBITO SU
TELETHON.IT**

SOSTIENI LA RICERCA SULLE MALATTIE GENETICHE RARE

Con la maratona di dicembre 2019, inizia la grande festa per i 30 anni di Fondazione Telethon. Insieme ai donatori, ai volontari, alle aziende partner e ai ricercatori, vogliamo festeggiare facendo avanzare sempre di più la ricerca verso la cura delle malattie genetiche rare. Partecipa anche tu: dona online su www.telethon.it

WWW.TELETHON.IT

#PRESENTE

